



GIOVEDÌ 14 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia KN10,4ANNO 142
N° 88TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.itPOSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCCB TSGNN
GEDI NEWS NETWORK

Regeni, promosso a generale uno dei torturatori egiziani

/ PAGINA 6



Friuli, coppia muore in casa Li trovano dopo mesi

MICHELLUT / PAGINA 17



LA GUERRA IN UCRAINA

L'ESCALATION

Putin minaccia
l'Occidente
«Pronti a colpire
i trasporti d'armi»



Vladimir Putin

«Avvisiamo che i mezzi di trasporto Usa-Nato che portano armi attraverso il territorio ucraino saranno visti da noi come obiettivi militari legittimi». Parola del vice ministro degli Esteri russo Ryabkov. / APAG. 2 E 3

NORD EUROPA

Finlandia e Svezia
verso la svolta
Vicina l'adesione
alla Nato

Svolta storica nel Nord Europa: Finlandia e Svezia pronte all'ingresso nella Nato: «Non faremo la fine di Kiev». PEROSINO / APAG. 4

BALCANI

Braccio di ferro
sulla Bosnia
Fermata una legge
voluta da Dodik

Una nuova crisi, con il diretto coinvolgimento anche di due potenze - Russia e Usa - già ai ferri corti per la guerra in Ucraina. GIANTIN / APAG. 8

SALUTE

Asugi e il post pandemia 13 mila visite arretrate

Il piano di recupero per il 2022. Al Pronto soccorso entrano ogni giorno in media 166 cittadini

Sono poco più di 13 mila le visite ambulatoriali che il personale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina dovrà recuperare nel 2022 per rispettare i tempi di attesa del 90% nelle priorità Breve e Differita. La mole di lavoro che attende medici, infermieri, tecnici e operatori so-

cio sanitari emerge dal Piano attuativo 2022.

Nel documento dell'Azienda viene sottolineata «la preoccupazione sullo stato di salute dei cittadini e delle comunità locali esposti all'emergenza epidemiologica, e in particolare sul mancato ricorso ai servizi di

prevenzione, cura e riabilitazione». Viene posta quindi «grande attenzione al recupero dei volumi delle prestazioni al livello pre-pandemico e al rispetto delle indicazioni cliniche sui tempi di attesa». E al Pronto soccorso ogni giorno entrano in media 166 pazienti. PIERINI / APAG. 20 E 21

IL DOCUMENTO

BALLICO / APAG. 14

Sindacati dei medici
contro la Regione
«Al palo l'Emergenza»



IL CASO HACK

Dipiazza incontra la Fondazione e scrive ai fisici

Il Comune di Trieste cerca di mettere ordine nel caso delle celebrazioni del centenario di Margherita Hack. Lunedì il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato in gran segreto il

direttore della Fondazione Hack, dopo le polemiche sul profilo poco chiaro del sodalizio che si è offerto di riordinare gratis i volumi lasciati dalla scienziata. D'AMELIO / APAG. 15

CRONACA

La sparatoria in centro In dodici patteggiano quattro anni e 8 mesi

SARTI / APAG. 25



Crisi Flex, la Regione alla multinazionale: «Aiuti il sito triestino»

GRECO / APAG. 23

Referendum cabinovia I saggi ai promotori: il quesito va riformulato

GORIUP / APAG. 22

CULTURE

Pensare la fine per salvare il Pianeta malato

MARY B. TOLUSSO

Abbiamo ben presente le sequenze distopiche di Matrix, che poi sequenze visionarie non sono, se pensiamo al nostro afflato parassitario quanto a sfruttamento di risorse. È il nostro Pianeta malato da salvare. / APAG. 30

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

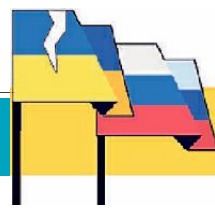
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

BASKET

L'Allianz a Varese vittoria-bis E rivede i play-off

ROBERTO DEGRASSI

L'Allianz è rinata. È di nuovo lei, con un'identità da combattente. Lo ha fatto capire sbancando il Paladocza, adesso lo grida con l'amplificatore del PalaMasnago. Due successi esterni consecutivi in pochi giorni. / APAG. 34 E 35



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATAI presidenti di Polonia
e Paesi Baltici a Kiev

I presidenti di Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania sono in viaggio per una visita a Kiev. Avrebbe dovuto farne parte anche il presidente tedesco Steinmeier, ma non era gradito e la sua partecipazione è andata in fumo.

Biden firma una fornitura
all'Ucraina per 800 milioni

Il presidente Usa Biden autorizza la fornitura per altri 800 milioni di dollari di armi destinate all'Ucraina. Lo scrive Politico che cita tre fonti, aggiungendo che si tratta anche di droni e dispositivi contro gli attacchi chimici.

BOLLETTINO
DI GUERRABiden
e Johnson:
più aiuti

FRANCESCO RIGATELLI

1

Biden sempre più in prima linea negli aiuti a Kiev. Il presidente americano definisce «genocidio» la guerra in Ucraina e prepara ulteriori spedizioni di armi per 800 milioni di dollari per un totale di 2,4 miliardi. Artiglieria e mezzi corazzati per supportare la difesa ucraina. E i toni alti servirebbero a spronare gli europei.

2

Sia sulle armi sia sul genocidio maturano posizioni europee diverse. Il cancelliere tedesco Scholz, scottato dal no di Kiev alla visita del presidente Steinmeier, dice sì all'invio di armi, ma in modo ragionevole e senza entrare in guerra. Il presidente francese Macron mette in dubbio l'uso del termine genocidio.

3

Il presidente ucraino Zelensky si dice deluso dalle parole di Macron, definisce Biden un leader esemplare e al telefono con lui organizza la resistenza. «Senza nuove armi questa guerra sarà un bagno di sangue», spiega. I russi rafforzano le loro truppe per aumentare la pressione su Kharkiv e Donbass, compresa Mariupol.

4

Zelensky pubblica un elenco di armi per sopravvivere alla seconda ondata russa: «Lancia-razzi multipli, veicoli corazzati, carri armati, sistemi di difesa aerea e aerei da combattimento». E il Pentagono convoca le più importanti aziende belliche Usa per preparare una strategia difensiva a lungo termine.

5

Per il generale Usa David Petraeus «per la prima volta c'è un solo generale al comando russo. Lo chiamano "il macellaio della Siria", perché nel 2016 bombardò e di fatto massacrò la popolazione siriana. Nell'area dove si combatterà non ci sono grandi città dove fare guerriglia e sarà più facile avanzare per i russi».

Putin minaccia la Nato

«Pronti a colpire i convogli con i rifornimenti per l'Ucraina»
Spostati mezzi militari pesanti al confine con la Finlandia
Zelensky: dateci armi o sarà un bagno di sangue senza fine

GIUSEPPE AGLIASTRO



Il presidente della federazione Russa Vladimir Putin è deciso ad andare fino in fondo e a sferrare un nuovo attacco

IL CASO

«**A**vviamo che i mezzi di trasporto Usa-Nato che portano munizioni e armi attraverso il territorio ucraino saranno visti da noi come obiettivi militari legittimi». Mentre in Ucraina la guerra scatenata da Putin continua a uccidere, il vice ministro degli Esteri russo Sergey Ryabkov lancia un avvertimento che di certo non attenua le tensioni tra Mosca e la Nato.

Diversi governi occidentali stanno fornendo armi all'esercito dell'Ucraina dopo che, lo scorso 24 febbraio, il Paese è stato invaso dai soldati del Cremlino. Un peso notevole lo hanno le armi in arrivo dagli Usa, che proprio ieri – mentre si teme una nuova offensiva delle forze armate russe nel Donbass – hanno annunciato che si apprestano a inviare a Kiev nuovi armamenti per 800 milioni di dollari: compresi sistemi d'artiglieria, elicotteri e sistemi di protezione contro le armi chimiche. Il Pentagono ha già detto di aver fornito all'Ucraina oltre 5.000 missili anticarro Javelin e 1.400 razzi antiaereo Stinger. Secondo il portavoce, John Kirby, da quando Joe Biden è entrato alla Casa Bianca gli Usa hanno mandato a Kiev armi per 2,5 miliardi di dollari. Ma adesso che l'Ucraina è stata aggredita dall'esercito russo anche molti altri Paesi

della Nato forniscono armamenti e mezzi militari alle truppe di Kiev. «Senza armi aggiuntive questa guerra sarà un bagno di sangue senza fine che porterà miseria, sofferenza e distruzione», ha dichiarato da parte sua il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che chiede ai Paesi Ue di fissare dei paletti per abbandonare o limitare il consumo di gas e petrolio provenienti dalla Russia.

A essere contrario all'invio di armi all'Ucraina è ovviamente il governo russo, le cui truppe hanno invaso il Paese vicino.

Non per niente Sergey

Ryabkov aveva lanciato un avvertimento simile a quello di ieri già il 12 marzo. La Russia – aveva affermato un mese fa il vice ministro degli Esteri di Mosca – «ha avvertito gli Stati Uniti che pompare armi da un certo numero di paesi (...) non è solo una mossa pericolosa, è un'azione che rende quei convogli obiettivi legittimi». Stephen Biddle, professore di Affari internazionali e pubblici alla Columbia University, afferma però che «non è così facile fermare questo flusso». «Cose come munizioni e missili a spalla – spiega il docente all'agenzia Ap – possono es-

sere trasportati in camion che assomigliano a qualsiasi altro camion commerciale. E i camion che trasportano le munizioni che i russi vogliono interdire sono solo una piccola parte di un flusso molto più ampio di merci e commerci che si muove in Polonia, Ucraina e attraverso la frontiera».

La Russia intanto continua a minacciare nuove azioni belliche. Ieri infatti

il ministero della Difesa russo ha dichiarato che le sue truppe colpiranno i centri di comando ucraini se – queste le parole del dicastero di Mosca – l'esercito di Kiev continuerà a tentare di «attaccare strutture in Russia». «Possiamo notare che le forze ucraine stanno cercando di condurre attività sovversive e attaccare strutture in Russia. Se tali attività conti-



I MEDIA DI MOSCA

CESARE MARTINETTI

Appello di lady Medvedchuk: ridatemi mio marito

Con la voce rotta dall'emozione, un foulard rosa antico sul capo e avvolto intorno al collo, Oksana Marcenko ha rivolto un appello al presidente della Turchia: «Illustre signor Erdogan... sono la moglie del leader dell'opposizione ucraina, il deputato del popolo Viktor Medvedchuk e mi rivolgo a lei per un aiuto. Il 12 aprile mio marito è stato trattenuto senza un motivo legale e tuttora non sappiamo dove si trova... Lui ha sempre rappresentato la pace e l'armonia in Ucraina».

Martedì era stata diffusa un'immagine di Medvedchuk: divisa militare, le manet-

te ai polsi (che nella fotografia erano state pixellate, evidentemente per il rispetto che si deve ai prigionieri secondo le convenzioni internazionali), la faccia sconvolta. Il presidente dell'Ucraina Zelensky ha proposto ai russi uno scambio. «Medvedchuk si è vestito da soldato e allora si comporti da militare: se lo volete, scambiatelo con nostri soldati prigionieri». A Mosca se ne è discusso, anche alla Duma, ma alla fine il Cremlino lo ha scaricato: «È un politico straniero, non ha niente a che fare con l'operazione speciale».



La storia è stata a lungo la notizia principale di ieri. Su tutti i siti dei giornali c'era anche il video, diffuso su YouTube, con l'appello della moglie, a Zelensky e a Erdogan. Difficile pensare che la mossa non sia stata concordata con Putin stesso. Medvedchuk è intimo del presidente russo che è anche padrino della sua ultima figlia Daria, nata nel 2004. Il deputato prigioniero ha 67 anni, è avvocato, nato e cresciuto in Russia da famiglia ucraina. È il leader di un partito di opposizione a Zelenskij «Piattaforma per la vita». Oli-

garca, ricchissimo, attivo in Donbass e Crimea. Il suo yacht di 90 metri e del valore di 200 milioni è stato sequestrato in Croazia a marzo.

Nel governo ucraino però c'è chi sostiene che debba innanzitutto andare a processo: «Ha una quantità enorme di informazioni su chi, a chi, quanto e perché è stato dato da parte della Federazione Russa per creare una "quinta colonna" e un movimento di collaboratori», si leggeva ieri su Izvestija. Secondo il cosiddetto «schema britannico» che vuol dire: prima parli e poi ti rimandiamo a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Macron: «Genocidio? Inutile escalation di parole»

Il presidente francese Macron evita la parola genocidio, utilizzata da Biden, in quanto controproducente: «Quello che succede è di una brutalità senza precedenti, ma non sono sicuro che l'escalation delle parole serva».



Mosca molla Medvedchuk l'oligarca filorusso arrestato

L'oligarca filorusso Medvedchuk, arrestato in Ucraina, viene proposto da Kiev a Mosca per uno scambio con dei soldati. Il Cremlino prima lo difende parlando di «processo sommario» e poi rifiuta l'operazione.



nuano – ha tuonato il ministero di Mosca – le forze armate russe effettueranno attacchi ai centri decisionali, compresi quelli a Kiev, che è ciò che l'esercito russo si è finora astenuto dal fare». Ma la risposta è arrivata dal fronte del Mar Nero. Le difese missilistiche di Odessa hanno lanciato due missili anti-nave Neptune e colpito l'incrociatore russo Mosca, con «danni gravissimi», ha precisato il governatore dell'oblast di Odessa, colonnello Maksym Marchenko.

L'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe ha portato morte e distruzione nel cuore dell'Europa dando inizio a una guerra in cui hanno perso la vita tantissime persone, tra cui decine di migliaia di civili innocenti. Il presidente americano Joe Biden ha parlato ieri di «genocidio» e ha affermato che «Putin sta cercando di cancellare l'idea di essere ucraini». È «inaccettabile», ha commentato irritato il Cremlino in risposta. Una ferma condanna del conflitto in Ucraina è arrivata ieri anche da Papa Francesco: «L'aggressione armata di questi giorni, come ogni guerra, rappresenta un oltraggio a Dio», ha detto il Pontefice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa volta non c'è stata nessuna precisazione e nessuna correzione in corsa da parte della Casa Bianca come era accaduto quando il presidente Joe Biden, da Varsavia il 26 marzo, aveva detto che Putin doveva andarsene lasciando intuire che gli Usa sostenevano un cambio di regime. L'ipotesi venne smentita dall'Amministrazione.

Biden è invece convinto che in Ucraina sia in corso un «genocidio» e ha pronunciato la parola martedì dopo un comizio in Iowa. «Le prove stanno aumentando, ho parlato di genocidio perché è quello che Putin sta cercando di fare», ha aggiunto ieri tornando sull'argomento. Toccherà ai giuristi internazionali decidere come definire i massacri di Bucha, Mariupol e Kramatorsk, ma l'America ha tracciato la sua linea.

L'ambasciatore Usa all'Osce, Michael Carpenter, uno dei consiglieri più stretti di Biden quando era vicepresidente, in un briefing ha confermato che «ora ci sarà una valutazione da un punto di vista legale, che richiederà del tempo». Ma il diplomatico Usa ha evidenziato che si è vista una «sistematicità nelle azioni di distruzione da par-

Francia e Germania spiazzate. Macron: «Bisogna stare attenti a quel che si dice»

te dei russi». La strada insomma sembra tracciata.

La linea dura degli Usa ha spiazzato però gli alleati europei, soprattutto Emmanuel Macron che – così come fece quando Biden definì Putin un «criminale di guerra» – ha detto che bisogna «stare attenti a quel che si dice». Secondo Macron, in linea con le cancellerie di molti Paesi europei, alzare i toni è di dubbia utilità se si vuole fermare il conflitto. Zelensky ci è rimasto male e non si è trattato dal commentare le parole del capo dell'Eliseo: «Il suo rifiuto ci ferisce molto».

Zelensky intanto continua a ricevere visite a Kiev. Ieri c'è stato il caloroso abbraccio con il presidente polacco Andrzej Duda e con i leader dei tre Paesi Baltici ai quali ha ribadito di «sentire il supporto forte di ciascuno di voi». Non lo sentirebbe così forte invece il sostegno dalla Germania. Martedì era trapelato che Zelensky si era opposto all'idea di una visita del presidente federale Frank-Walter Steinmeier, definita «imminente», ma poi di fatto cancellata. Sull'onda il cancelliere

L'America

Biden pronto a escalation armi contro il genocida

«Le prove stanno aumentando, è quello che sta cercando di fare»
Nuove forniture per 800 milioni: tank, elicotteri e droni d'attacco

ALBERTO SIMONI



CRIMINI DI GUERRA
A Bucha la conta dei cadaveri raccolti per le strade della città e portati al cimitero



JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

La possibilità di fare il pieno non dovrebbe dipendere da un dittatore che dichiara guerra

Olaf Scholz ha detto di non aver intenzione di recarsi a Kiev ma di aver un collegamento diretto pressoché quotidiano con il presidente ucraino. Sono solo in parte scaramucce diplomatiche: Kiev è insoddisfatta per le tubanze tedesche nella consegna di armi e per il rifiuto di attuare un embargo europeo su gas e petrolio russi. Zelensky in serata ha però corretto il tiro per quanto concerne Steinmeier sottolineando di non aver avuto nessuna informazione ufficiale su una sua visita.

Il leader ucraino trova invece orecchie attente ai suoi appelli a Washington. Ieri in un video diffuso su Telegram Zelensky ha detto che «senza nuove armi questa guerra sarà un bagno di sangue senza

fine che porterà miseria sofferenze e distruzione». I russi stanno ammassando truppe a Est, il Donbass segnerà lo spartiacque fra vittoria e sconfitta così Zelensky ha fatto l'elenco specifico di armi che servono ai suoi militari: «Lanciarazzi multipli, veicoli corazzati, carri armati, sistema di difesa aerea e aerei da combattimento». L'appello è arrivato forte e chiaro alla Casa Bianca. Ieri i due leader hanno avuto una telefonata e Biden ha annunciato un ulteriore stanziamento per 800 milioni di dollari di armi che è stato il tema centrale della chiacchierata. Sono 2,6 miliardi i dollari investiti nel conflitto dal 24 febbraio.

Non si tratta – e qui sta il salto di qualità – solo di potenziare le forniture di arma-

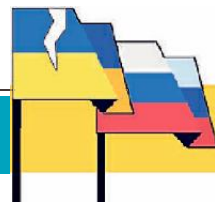
menti già esistenti (come i Javelin o gli Stinger) ma di consegnare anche nuove apparecchiature dotate di «maggior range e distanza» e dotata di «nuove capacità di impiego». È il linguaggio usato dalla numero due del Pentagono Kathleen Hicks che denota come l'obiettivo statunitense – nella parole di John Kirby, il portavoce della Difesa Usa – sia quello di consentire agli ucraini «di riprendersi il territorio, ripristinare la sovranità e cacciare i russi». È una linea sulla quale Washington e Londra sono determinate, gli europei esitano maggiormente. A rafforzare l'intransigenza Usa è anche il muro che il capo del Pentagono Lloyd Au-

Scholz irritato con Zelensky per il no al presidente Steinmeier

stin ha trovato nei giorni scorsi da parte dell'omologo russo «per nulla interessato al dialogo».

A Kiev arriveranno quindi altri Javelin (finora sono stati consegnati 7.000 esemplari); obici; munizioni e pezzi di artiglieria, droni per la battaglia marina, veicoli corazzati (modello Humvee) ed elicotteri. Alcuni di questi dispositivi – in particolare gli Howitzers – necessitano di un ulteriore addestramento che potrebbe avvenire in Europa dove già operano divisioni americane. Al confine fra Polonia e Ucraina è di stanza la 82esima Divisione Aviotrasportata. A loro Biden disse durante la visita a fine marzo di prepararsi a un lungo dispiegamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Cina: «Genocidio? Evitiamo nuove tensioni»

«La Cina ha sempre sostenuto che la priorità sia il cessate il fuoco». Così il portavoce del ministero degli Esteri della Repubblica popolare. «Genocidio? Serve una soluzione diplomatica, non aggravare lo scenario».



191

I bambini morti dall'inizio della guerra in Ucraina

Mezzi militari russi al confine con la Finlandia

Mezzi militari russi sono stati avvistati al confine con la Finlandia. Un avvertimento per lo Stato finnico, mentre la premier finlandese Sanna Marin pensa alla Nato: «Dobbiamo evitare ciò che è successo all'Ucraina».



Fronte del Nord

Svolta storica di Finlandia e Svezia entro giugno
«Sì all'adesione alla Nato
Non finiremo come Kiev»

Per capire la guerra d'aggressione scatenata da Vladimir Putin in Ucraina avremmo tutti voluto entrare nella testa del presidente russo. Lo vorremmo adesso ancora di più, adesso che il suo errore strategico, paradossale e dalle terribili conseguenze, ha determinato l'esito che, proprio lui, aveva indicato come «causa» dell'offensiva militare in Ucraina: l'allargamento della Nato a Est.

L'enorme errore strategico di Putin si è manifestato in tutta la sua compiutezza ieri a Stoccolma, con la stretta di mano tra la premier finlandese Sanna Marin e la svedese Magdalena Andersson che, insieme, hanno annunciato in maniera decisa che l'adesione all'Alleanza atlantica guidata dagli Stati Uniti «è sempre più probabile». Evidentemente questo non era l'obiettivo di Vladimir Putin quando ha scatenato la sua offensiva, ma ormai è decisamente troppo tardi. Che la svolta degli scandinavi non sia un fatto da poco lo dimostra l'immediata minaccia di Mosca che ha promesso «conseguenze militari e politiche» per Helsinki e Stoccolma e l'11 aprile ha inviato al confine con la Finlandia mezzi militari pesanti, compresi i sistemi di difesa costiera.

Sembra, dunque, che non sarà affatto l'Ucraina a entrare nella Nato - il presidente Volodymyr Zelenskyy ha rinunciato pubblicamente alla candidatura del suo Paese - ma Svezia e Finlandia, che sono partner ma non membri dell'Alleanza e, soprattutto, sono storicamente «neutrali». Una svolta storica per i due Paesi a guida socialdemocratica che fino al 24 febbraio erano fortemente contrari a entrare nell'alleanza. Ma, come dice la premier Andersson, «c'è un prima e c'è un dopo il 24 febbraio». Oggi, la maggioranza dell'opinione pubblica in entrambi i Paesi, spaventata dall'aggressione russa, ha cambiato idea. Basta guardare una mappa dell'Europa per capire cosa significa per Putin, e non solo per Putin, il potenziale nuovo allargamento: addio all'Istmo d'Europa, esistenziale linea rossa che il Cremlino ha cercato di consolidare, benvenuta linea del Trimarium (Baltico, Adriatico, Nero) avamposto della Nato verso la Federazione Russa.

A spingere il piede sull'acceleratore è soprattutto la Finlandia, con la premier Marin che annuncia che il suo Paese - che

MONICA PEROSINO



A sinistra nella foto la premier svedese Andersson, accanto a lei la collega finlandese Marin

MAGDALENA ANDERSSON
PREMIER SVEDESE

ANNA MARIN
PREMIER FINLANDESE

Bisogna soppesare i pro e i contro ma non vedo alcun motivo per rinviare la decisione

Non c'è altro modo per avere garanzie di sicurezza che nell'ambito della difesa dell'articolo 5

L'ESPANSIONE DELLA NATO



La fondazione

Nel 1949 nasce la North Atlantic Treaty Organization che unisce gli Stati Uniti d'America, il Canada e gli alleati dell'Europa occidentale



Il consolidamento

Nel 1952 aderiscono all'Alleanza la Grecia e la Turchia e si completa così il fronte Sud; nel 1955 entra a farne parte anche la Germania Ovest



L'equilibrio

Mosca risponde con il Patto di Varsavia, che la unisce ai satelliti dell'Europa orientale e consolida la cosiddetta «cortina di ferro»



L'espansione

Con la fine dell'Urss, l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, la Nato si espande fino a includere 30 Paesi, compresi i Baltici. Vladimir Putin considera l'espansione una minaccia

condivide un confine di quasi 1.300 chilometri con la Russia - deciderà se candidarsi all'entrata nella Nato «entro poche settimane». «Penso che accadrà abbastanza rapidamente», ha fatto sapere la leader socialdemocratica, sottolineando di voler evitare che accada in Finlandia quanto successo in Ucraina: «Non vogliamo finire come Kiev». Mentre la collega svedese Magdalena Andersson ha sottolineato che per quanto riguarda Stoccolma «ci sono argomenti da analizzare con molta attenzione. Bisogna soppesare tutti i pro e i contro. Allo stesso tempo, non vedo alcun motivo per rinviare la decisione».

«La Russia è il nostro vicino. Abbiamo un lungo confine con loro e vediamo come si comportano in Ucraina adesso. È una guerra in Europa che non volevamo accadesse, ma ora purtroppo è così. Pertanto, dobbiamo ovviamente porci la domanda su come possiamo fare in Finlandia per evitarlo», ha detto la premier Marin. «Non c'è altro modo per avere garanzie di sicurezza che nell'ambito della difesa e deterrenza comuni garantite dall'articolo 5».

Secondo fonti del governo, l'obiettivo è che la Svezia e la Finlandia aderiscano alla Nato nel giugno di quest'anno.

Questa svolta scandinava ha diverse conseguenze, alcune prevedibili, altre meno. Il segno che, davvero, c'è un prima e un dopo il 24 febbraio, si vede già dai paradossi che ha causato, come quello che vede il Paese della «finlandizzazione», la neutralità imposta dall'Unione Sovietica e modello invocato anche per l'Ucraina, finisca per aderire alla Nato, permettendo all'alleanza di raggiungere il confine con la Russia in un punto in cui Putin di sicuro non si aspettava. Così come non si aspettava che la sua San Pietroburgo avrebbe potuto finire a un tiro di schioppo, letteralmente, dalla Nato. E mentre la Russia accusa un po' tutti di essere dei nazisti (ieri ce l'aveva con il sindacato dei portuali), sotto gli occhi di Putin si sta rivoluzionando un equilibrio mondiale che dura dalla Guerra Fredda.

Un vertice della Nato è previsto per il 29 e il 30 giugno prossimo a Madrid e la maggior parte degli analisti prevede l'annuncio delle candidature finlandese e svedese in quella sede. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Donbass: i russi saggiano le difese, prime incursioni

1 Prosegue la campagna militare delle forze russe in Ucraina, con l'attenzione sempre più puntata verso la direttrice orientale del conflitto. Le forze russe stanno gradualmente rafforzando il proprio posizionamento nel Donbass, in vista di una ulteriore intensificazione dell'offensiva militare nella regione. In particolare, nel corso delle ultime ore, si sono verificati degli scontri nei pressi di Borova, a nord della città di Izium, e a sud di quest'ultima, divenuta da giorni il nuovo avamposto dell'offensiva russa

nell'area. Ulteriori combattimenti hanno avuto luogo a nord e ad ovest della città di Donetsk, nei pressi di Skotovata, Avdiivka e Velyka Novosilka. Nel complesso, è ragionevole ipotizzare un inasprimento del livello di conflittualità nell'area nel corso dei prossimi giorni.

2 Per quanto concerne invece la direttrice meridionale, si continua a combattere intensamente a Mariupol, dove, secondo fonti russe, più di 1.000 soldati ucraini si sarebbero arresi



nel corso delle ultime ore. Tale avvenimento sarebbe stato smentito da fonti ucraine, che affermano invece che i militari di

Kiev continuano a combattere strenuamente a difesa della città portuale. Ad un'analisi più accurata, a prescindere dalle dichiarazioni rilasciate da entrambe le parti, è ragionevole ipotizzare che alcuni reparti ucraini dislocati nella città assediata ormai da settimane possano arrendersi alle truppe russe, soprattutto nel caso in

cui abbiano esaurito le munizioni, fatto già avvenuto in alcuni casi nel corso dei giorni passati. Al tempo stesso, per quanto la situazione sia critica, sembrerebbe che la città non sia ancora definitivamente caduta in mano russa, con alcune sacche di resistenza ucraine ancora attive, in special modo nella zona portuale e industriale. Tra i reparti ucraini presenti in città, oltre ad elementi del Battaglione Azov, vi sono anche diverse unità della fanteria di marina ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA PASQUA DI SUPER PREZZI

FINO AL 17 APRILE



MEGGLE
panna
spray UHT
ml 250

1,35
al litro € 5,40



1,19
al kg € 2,38

 **FRAGOLE**
Italia
g 500



BORG PALAZZI
Prosecco
extra dry
Treviso DOC
cl 75

3,89
al litro € 5,19

1KG
MELEGATTI
colomba
con, senza canditi
kg1
2,89



RACCOLTA BOLLINI
dal 24 febbraio al 11 maggio 2022

VIVI con STILE

resistenza e maneggevolezza
in perfetto stile Roncato Ciak

www.collezioneviviconstile.it

CIAC
RONCATO



famila.it

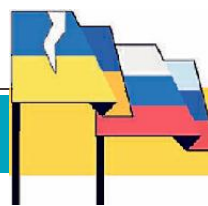
FAMILA APP
NORD-EST



 facebook.com/familaunicomm

 instagram.com/famila_nord_est

famila
supermercati & superstore



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«La Russia vedrà i veicoli Usa e Nato come obiettivi»

«La Russia vedrà i veicoli Usa e Nato che trasportano armi sul territorio ucraino come obiettivi militari legittimi». Così il viceministro degli Esteri di Mosca a proposito delle forniture di armamenti all'esercito di casa.



602

Le famiglie romane che si sono rese disponibili a ospitare rifugiati ucraini

Scholz per ora non va a Kiev
«Irrita lo stop a Steinmeier»

La decisione del presidente ucraino Volodymyr Zelensky di non ricevere il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier causa «irritazione» a Berlino. Lo dichiara il cancelliere tedesco Olaf Scholz, che per ora non va a Kiev.



Mariupol

Scontro nelle acciaierie
il battaglione Azov resiste

L'ultimo appello: «Metà dei soldati feriti, combattono anche i cuochi»
Per il sindaco i civili uccisi sono «20mila, 130mila chiusi nelle cantine»

LETIZIA TORTELLO



Truppe russe a Mariupol distribuiscono cibo ai civili. A destra militari ucraini si arrendono all'invasore



Un gruppo di uomini in tuta mimetica cammina con le mani alzate. La bandiera bianca sventola stretta nel pugno di un ferito, trasportato su una barella. È con immagini cariche di simbolismo che la televisione di Stato russa ha mandato in onda la presunta resa di alcuni soldati della 36esima Brigata dei marines ucraini a Mariupol. Mille e 26 uomini ucraini, secondo le forze di Mosca, avrebbero deposto volontariamente le armi. «Circa 200», ha ribattuto Petro Andryushchenko, il portavoce del sindaco del porto sudorientale, assediato e bombardato ininterrottamente da sei settimane.

La conquista della città sul mar d'Azov sembra ormai inevitabile. L'esercito di Mosca ha concentrato gli sforzi nel Donbass, che secondo gli obiettivi dichiarati dal Cremlino andava espugnato. Anche il porto di Mariupol sarebbe ormai sotto controllo russo, così come i quartieri settentrionali e occidentali, mentre 10 mila uomini di Putin sono in azione, secondo il ministro della Difesa di Kiev, Oleksiy Reznikov. Ma le autorità ucraine e il battaglione Azov non confermano che la capitolazione di tutta la città, anzi «i militari continuano a difenderla», continua il vicesindaco. Una guerriglia corpo a corpo è in corso nella più grande acciaiera d'Euro-

Gli sforzi di Mosca si concentrano nel Donbass: «10mila uomini in azione»

pa, l'Azovastal, di Mariupol, tra venti chilometri quadrati di cunicoli sotterranei, anche a 30 metri di profondità, difficilissimi da espugnare per le truppe russe. Una città nella città, con tunnel dell'era sovietica contro cui gli attacchi aerei possono poco. Per una battaglia che ricorda, a parti inverse, quella di Stalingrado nella Seconda guerra mondiale, quando i combattimenti si concentravano attorno all'acciaiera «Ottobre rosso», e i sovietici usavano passaggi segreti e fogne per sorprendere alle spalle le linee tedesche.

Che alcuni uomini abbiano deposto volontariamente le armi, è dunque confermato da entrambe le parti. Quanti, però, fa la differenza. L'11 aprile si era diffusa su Facebook una protesta dei marines ucraini contro il governo, che si dicevano «abbandonati senza rifornimenti e munizioni, senza cibo né acqua per oltre un mese, costretti a bere acqua delle poz-

zanghere». «La fanteria è stata tutta uccisa e ora stanno combattendo artiglieri, cannonieri antiaerei, autisti, cuochi e persino l'orchestra», si leggeva nel messaggio disperato. Una richiesta d'aiuto: «I soldati feriti sono quasi metà della brigata». Il giorno prima, anche il vice comandante del reggimento Azov, Svyatoslav Palamar, aveva pubblicato un video, confermando che la leadership del Paese non rispondeva più al telefono. Come se Mariupol fosse ormai persa. Subito, è seguita una dichiarazione di smentita del governo Zelensky, ieri rinforzata dalla notizia del comandante di Azov che alcuni marines erano stati in grado di sfondare le linee nemiche.

L'avamposto di Mariupol è cruciale nei piani di Mosca, perché permette di rinsaldare il controllo del Donbass con quello della Crimea. A tenere il morale alto alle truppe russe arriva in soccorso anche il finto trionfalismo. Nel cimitero di disperazione e morte che è ormai il porto strategico sul mar d'Azov, il Cremlino starebbe addirittura preparando una parata militare per il 9 maggio. Non una marcia sulle macerie, no. Un «carnevale della vittoria», che gli invasori starebbero organizzando in una città ripulita dai cadaveri, nonostante non la controllino ancora tutta. Come per creare

Il Cremlino prepara una «parata della vittoria», per celebrare la vita «denazificata»

un «quadro» di vita pacifica del nuovo «futuro de-nazificato». «Finché resisteremo, resisterà anche l'Ucraina», è il grido del sindaco Vadym Boychenko, che conferma il bilancio di «almeno 20mila» vittime. La situazione è allo stremo. Oltre 130mila civili, secondo le autorità, sono ancora intrappolati negli scantinati. I russi avrebbero portato 13 forni crematori da campo, per bruciare i cittadini uccisi, e anche i loro stessi soldati. I corridoi umanitari di fatto non funzionano. Anche se una speranza potrebbe arrivare dalla Turchia, che ha messo a disposizione navi per l'evacuazione. Mentre i russi provano la spallata nel Donbass e Lugansk, Mariupol si aggrappa alle ultime sacche di resistenza. «Ogni ingresso è chiuso, le armi dell'Occidente non arriveranno in tempo, è una catastrofe umanitaria», ha dichiarato in serata la vicepremier ucraina Iryna Vereshchuk. —

Un magistrato italiano giudicherà i crimini di guerra commessi dall'esercito di Putin

L'Osce: «Diritti umani violati dalla Russia»

IL CASO

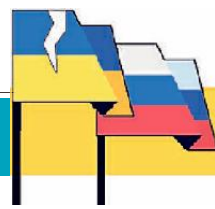
Un magistrato italiano giudicherà i crimini di guerra commessi da Putin. Il giudice Rosario Salvatore Aitala è nel collegio di togati della Corte penale internazionale scelto per occuparsi della guerra in Ucraina, assieme a Antoine Kesia-Mbe Mindua e Tomoko Akane. Ex funzionario di polizia, 54 anni, Aitala insegna diritto internazionale alla

Luiss ed è convinto, come ha scritto nel suo ultimo libro, che il diritto internazionale sia «un modo di guardare il mondo» e diventare «testimoni di crimini che invocano giustizia». Crimini che il procuratore capo della corte Karim Khan ha voluto toccare con mano andando in visita a Bucha, la città simbolo della furia russa, dove sono stati massacrati centinaia di civili. «L'Ucraina è una scena del crimine — sono state le sue parole — Siamo qui perché abbiamo motivi ragione-

voli per credere che vengano commessi crimini all'interno della giurisdizione del tribunale. Dobbiamo risolvere la nebbia della guerra per arrivare alla verità». Al momento l'unica, drammatica, certezza, è che non mancherà il materiale per le indagini. Solo l'ufficio del procuratore generale di Mykolaiv riceve decine di segnalazioni al giorno di possibili crimini di guerra «e nella nostra regione i russi sono stati solo pochi giorni, figuratevi a Kherson», spiegano dalla se-

greteria del procuratore Volodymyr Govorukha.

Il primo passo verso la ricerca della verità però è arrivato ieri da Vienna, con la presentazione del rapporto ufficiale dell'Osce, l'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa, che mette nero su bianco che «nel primo mese di occupazione russa di alcune regioni dell'Ucraina sono emersi chiari schemi di violazioni del diritto internazionale umanitario da parte delle forze armate russe». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Zelensky: «Senza altre armi sarà un bagno di sangue»

«Senza nuove armi sarà un bagno di sangue». Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha precisato: «Servono lanciarazzi multipli, veicoli corazzati, carri armati, sistemi di difesa aerea e aerei».



720

Le persone che sarebbero state uccise a Bucha e nei dintorni di Kiev

Corte penale internazionale «Ucraina scena del crimine»

«L'Ucraina è una scena del crimine. Ci sono fondati motivi per ritenere che siano stati commessi reati soggetti alla Corte penale internazionale». Così il procuratore Karim Khan a Bucha, teatro di massacri.

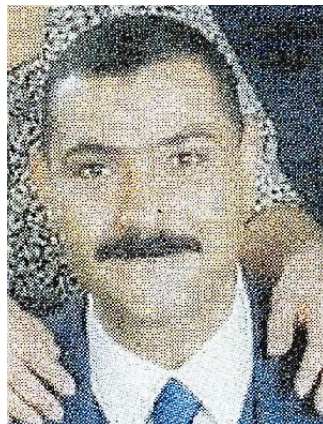
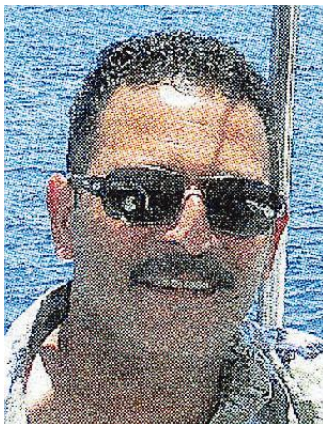


Putin come Al Sisi

Due dittatori da processare

I crimini di Stato russi contro Kiev si affiancano all'omicidio di Regeni in Egitto. Sono entrambi colpevoli: il popolo ucraino e la famiglia di Giulio meritano giustizia

DOMENICO QUIRICO



“Promosso” un carnefice di Giulio

I tre ufficiali egiziani che secondo i nostri inquirenti hanno torturato Giulio Regeni, il ricercatore italiano ucciso al Cairo nel 2016. A sinistra, il maggiore Magdi Ibrahim Abdelai Sharif. Al centro, Mohamed Ibrahim Athar Karmel e, nell'im-

agine a destra, allegata anch'essa all'inchiesta in corso a Roma, il terzo ufficiale dei servizi egiziani coinvolto, Uhsam Helmi, che da allora avrebbe fatto pure carriera, essendo stato promosso al grado di Generale di brigata.

la compassione del mondo per le vittime si esaurisca.

Ma la sporca guerra in Ucraina fa emergere con evidenza la responsabilità dello Stato, dei capi supremi, in questi delitti. Un dibattito pubblico il cui vetriolo spero porterà lontano. Oltre questa guerra. Non sono soltanto i soldati che hanno violato ogni legge a dovere essere processati, o gli ufficiali che li comandano sul campo di battaglia. Quelli che tenteranno

di giustificarsi dicendo: ma ho obbedito agli ordini. C'è una colpa più grande, precedente, di coloro che li hanno incitati alla guerra senza imporre regole, non li hanno puniti per le violazioni, li hanno coperti. Allora la colpa degli uni, degli esecutori materiali delle atrocità, diventa la colpa anche degli altri, i generali, i ministri, il capo.

Avete risvegliato i lati oscuri, rinfocolato l'odio, avete fatto risorgere per l'ennesi-

ma volta il buio? Ebbene. Avete fatto male i conti. Punteremo anche voi. E nell'audacia del diritto che troveremo la salvezza. Fondiamo la pace su questa mirabile aritmetica dei codici universali. L'orrore anche firmato dai Grandi, non dimostra nulla, non ci sradica.

Per processare Putin, bisogna arrestarlo e quindi vincerlo, si dice giustamente. Sì, c'è una tensione non sempre risolta tra la promessa della giu-

stizia e la continua dilatazione a cui questa promessa è sottoposta per quelle che chiamiamo le necessità della Storia. Ma dobbiamo dimostrare che la giustizia non è un lusso per tempi tranquilli. O legato alle scontrose strettoie della realpolitik. E si pensa subito al caso di Giulio Regeni, un altro delitto di Stato.

La richiesta di processare le colpe dei capi è davvero reclamare la giustizia dal fondo delle ingiustizie come reclamava Elettra. Come invocava il personaggio tragico occorre riconoscere il male direttamente e fino in fondo. Il Male non può dissolversi solo per il ruolo pubblico di chi l'ha commesso. Il Diritto funziona se è libero da ogni considerazione di opportunità politica, e conosce solo colpevoli o innocenti. Ovvio? Non quando dovrebbero salire sul banco degli imputati capi di governo, dittatori, caudillos. Nessuno ha chiesto il processo di Bashar Assad per i delitti di undici anni di guerra siriana. In Germania sono stati condannati alcuni uomini dei servizi di sicurezza responsabili di atrocità nei confronti di oppositori e ribelli. Bashar ha ricominciato a fare visite di stato e non soltanto nelle capitali dei suoi complici, Mosca e Teheran. Non si chiede di processarlo

non tanto perché si dubita di poterlo arrestare, ma forse perché i suoi crimini sono stati possibili anche grazie alla indifferenza dell'occidente verso la sua guerra? In un certo modo dovremmo processare anche noi. Dal 2016 da quando ne fu trovato al Cairo il cadavere torturato si trascina tra fumisterie, tartufismi, ipocrisie anestetiche, partite doppie, bugie eccellenti l'impossibile punizione dei responsabili della morte di Giulio Regeni. Governi italiani plurimi e di opposto colore politico, destra, sinistra, centro, tecnici e non, a parole chiedono al raissegiziano la verità. Che secondo la magistratura e il governo sono uomini dei servizi di sicurezza egiziani. Ovvero detto con la proprietà transitiva del Diritto a torturare e uccidere il giovane ricercatore fu lo Stato egiziano.

Ma il governo italiano non ha mai accettato questa elementare verità e le conseguenze giuridiche che ne deriva. Da sei anni i poveri genitori sono ostaggio di una tragica, vergognosa presa in giro che ad ogni anniversario si trasforma in rituale rimando: stiamo facendo il possibile in via diplomatica ma... Ma non c'è una via diplomatica che consiste nel chiedere aiuto all'assassino. La via del Diritto se si è certi di avere le prove è rompere i rapporti diplomatici e denunciare il presidente Abdel al-Sisi e il suo ministro degli interni, responsabile dei truci di “mukhabarat”, per concorso in torture e morte di un cittadino italiano davanti a una corte penale internazionale. Se si copre un delitto compiuto dai propri funzionari allora come per i soldati di Putin non lo si rifiuta e si è responsabili di quel delitto. Ci costerà anche in questo caso qualche fornitura di gas? Vogliamo la Giustizia o i termosifoni? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

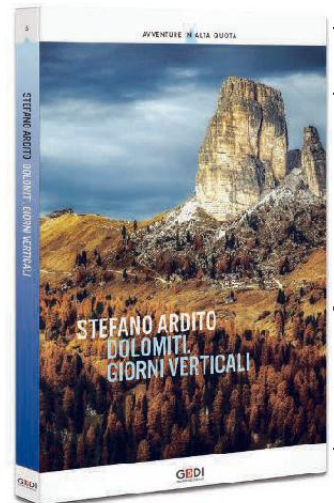
VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.



“AVVENTURE IN ALTA QUOTA”. LA QUINTA USCITA È DEDICATA A UNA TRA LE VOCI PIÙ AUTOREVOLI IN MATERIA DI MONTAGNA E ALPINISMO.

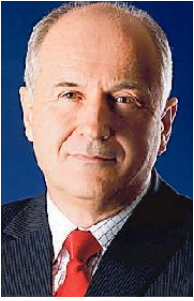
Le Dolomiti sono tra le montagne più belle del mondo. Il volume emozionante di **Stefano Ardito** racconta alcuni dei più importanti e coinvolgenti tra i “giorni verticali” trascorsi sui Monti Pallidi, dal 1857 a oggi. Un secolo e mezzo di grandi imprese dell'alpinismo e di protagonisti, molto diversi tra loro, ma accomunati dalla stessa tenacia e motivazione.

DAL 14 APRILE IL 5° VOLUME
STEFANO ARDITO DOLOMITI.
GIORNI VERTICALI



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

L'INVASIONE DELL'UCRAINA**LO STOP****Norma sospesa**

La legge sugli immobili, voluta dal leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, mira a permettere di prendere il controllo sulle proprietà dello Stato centrale nel territorio dell'entità dei serbi di Bosnia. La legge è stata sospesa per incostituzionalità dall'Alto rappresentante Schmidt. L'anno scorso il predecessore Valentin Inzko (foto) aveva imposto una legge che punisce il negazionismo del genocidio.

LA REAZIONE**Il biglietto**

Durissima è stata la reazione da parte del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik (foto): «Consiglio» all'Alto Rappresentante «di comprare un biglietto di sola andata per la Germania, la sua vacanza» in Bosnia «è finita», ha aggiunto Dodik, che ha poi ribadito che le proprietà sul suolo serbo-bosniaco sono solo della Rs, non dello Stato centrale. —

IL MEMBRO BOSGNACCO**La secessione**

Secondo il Cremlino tutte le decisioni assunte dall'Alto Rappresentante della Comunità internazionale sarebbero «illegittime». Di tenore completamente opposto le posizioni americane - attraverso l'Ambasciata Usa - e quelle sollevate da Sarajevo. Di «decisioni secessionistiche» di Dodik ha parlato il membro bosgnacco della presidenza tripartita, Sefik Džaferović (foto). —



Una manifestazione contro l'invasione dell'Ucraina tenuta nei giorni scorsi a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina

BALCANI

Braccio di ferro in Bosnia

L'Alto rappresentante ferma una legge voluta da Dodik. La replica: se ne torni in Germania. Mosca scende in campo

Stefano Giantin / BELGRADO

Una nuova crisi, sempre potenzialmente dirompente, con il diretto coinvolgimento anche di due potenze - Russia e Usa - già ai ferri corti per la guerra in Ucraina. È quella che riguarda ancora una volta la Bosnia-Erzegovina, nuovamente scossa alle fondamenta dalle mosse della leadership serbo-bosniaca e dalla reazione dell'Alto rappresentante della comunità internazionale, il tedesco Christian Schmidt, che vigila sull'integrità del Paese e sul rispetto degli accordi di pace.

La miccia è una legge sugli immobili, messa sul tavolo a febbraio e fortemente voluta dalle autorità della Repubblica Srpska e dal leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, escogitata per permettere appunto a Banja Luka di prendere il controllo sulle proprietà dello Stato centrale nel territorio dell'entità dei serbi di Bosnia. La legge - che sulla carta è un'arma destabilizzante



CHRISTIAN SCHMIDT
ALTO RAPPRESENTANTE DELLA
COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Il Cremlino si schiera: tutte illegittime le decisioni di Schmidt Prende posizione l'Ambasciata Usa

te per l'unità del Paese balcanico - è stata sospesa per incostituzionalità da Schmidt, che ha usato i poteri a lui concessi. Ad annunciarlo è stato lo stesso Schmidt, che ha specificato di aver agito per «rendere chiaro che solo lo Stato della Bosnia-Erzegovina può disporre delle proprietà statali e regolarle», non una delle due entità che compongono il Paese, come la Rs, che avrebbe deciso di muoversi «in maniera contraria alla Costituzione».

La legge sugli immobili va letta nell'ambito della più ampia crisi iniziata l'anno scorso, con la decisione del predecessore di Schmidt, Valentin Inzko, di imporre una legge che punisce il negazionismo del genocidio e dei crimini di guerra, scatenando la reazione rabbiosa di Dodik - finito sotto sanzioni di Usa e Regno Unito - e della Rs, che ha evocato la riappropriazione di competenze su giustizia, tassazione e sicurezza, sottraendole allo Stato centrale. Reazione che si è ripetuta ora nei

confronti di Schmidt. «La migliore gioventù della Repubblica Srpska non è morta perché il non eletto Schmidt rovinò quello che essa ha conquistato», ha pronunciato sibillantemente Dodik, membro serbo della presidenza tripartita. «Consiglio» all'Alto Rappresentante «di comprare un biglietto di sola andata per la Germania, la sua vacanza» in Bosnia «è finita», ha aggiunto Dodik, che ha poi ribadito che le proprietà sul suolo serbo-bosniaco sono solo della Rs, non dello Stato centrale. E proprio davanti alla sede del governo Rs è ieri apparso pure un super-blindato delle forze speciali serbo-bosniache, per la sicurezza di Dodik, si è detto: non certo un bel segnale.

Solo una nuova tempesta passeggera? Non sembra. Lo conferma l'immediato intervento a sostegno del filorusso Dodik da parte di Mosca. «Ribadiamo», ha detto il Cremlino attraverso l'ambasciata di Mosca a Sarajevo, che per la

Federazione russa «il cittadino tedesco Christian Schmidt», in carica dall'agosto del 2021, «non può essere considerato l'Alto Rappresentante senza il consenso Onu». E per questo motivo tutte le sue decisioni, inclusa l'ultima, sarebbero «illegittime», è stata la durissima presa di posizione della Russia, che già a marzo aveva scioccato Sarajevo evocando un possibile scenario «ucraino» in caso di adesione bosniaca alla Nato.

Di tenore completamente opposto, le posizioni americane e quelle di Sarajevo. Di «decisioni secessionistiche» di Dodik ha parlato il membro bosgnacco della presidenza tripartita, Sefik Džaferović. È un peccato che «i leader serbo-bosniaci rifiutino di partecipare in buona fede» al lavoro «delle istituzioni centrali», ha fatto eco l'ambasciata Usa in Bosnia. Obbligando così «la comunità internazionale» ad agire, in una crisi senza fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA DALLA NATO

Allarme mine

Mar Nero, gli ordigni alla deriva anche in acque turche. I sospetti di Ankara

BELGRADO

Non un allarme infondato ma una minaccia reale per pescatori, marittimi e navi che trasportano cereali e petrolio, beni essenziali. E un giallo sempre più fitto, al limite della spy story internazionale. La minaccia è quella delle mine che, molto probabilmente causa maltempo, si sono «staccate» da zone marittime di guerra

del Mar Nero, a Nord. E da tempo si spostano in varie regioni del grande mare, un pericolo molto serio. Lo scenario è stato comprovato da più fonti autorevoli, tra cui la stessa Nato, che ha lanciato l'allarme sulla concreta «minaccia di mine alla deriva nelle aree nordoccidentale, occidentale e sudoccidentale» del Mar Nero, dopo vari avvistamenti e operazioni di disinnesco di ordigni messe

in atto dalle autorità di vari Paesi rivieraschi.

L'allerta, diramata la settimana scorsa attraverso il Nato Shipping Centre e confermata ieri, riguarda in particolare Romania, Bulgaria e Turchia, Stati dove le mine sono state avvistate nell'ultimo periodo. La Romania a fine marzo ha confermato che un peschereccio aveva individuato uno degli ordigni dando modo alla Marina di Bucarest «di neutralizzarlo a 39 miglia nautiche dal porto di Midia». La Bulgaria ha già da tempo emesso un avviso ai naviganti di stare in guardia per mine. Mine - non è ancora chiaro se russe o ucraine - che ormai sono arrivate fino alle acque territoriali della Turchia, dove ne sono state finora individuate 4 e fatte detonare in sicurezza dalla Marina di



HULUSI AKAR
MINISTRO DELLA DIFESA
DELLA TURCHIA

L'appello della Federazione trasporti: possibili problemi alle catene di rifornimento di grano e petrolio

Ankara. «Chiediamo ai governi di fare di tutto per mitigare i rischi», è l'appello della Federazione internazionale dei lavoratori trasporti che ha messo l'accento su possibili problemi alle catene di rifornimento globali di grano e petrolio.

Ma da dove arrivano le mine? potrebbero essere state volutamente rilasciate, è il sospetto che ha evocato la Turchia. «Abbiamo dubbi sul fatto che possano essere state sganciate volontariamente nell'ambito di un piano per far arrivare nel Mar Nero navi sminatrici della Nato», ha detto il ministro della Difesa turco, Hulusi Akar. Che ha però ribadito che Ankara non permetterà il transito via Bosforo a navi da guerra. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Horti Tergestini



COMUNICARE

Parco di San Giovanni, Trieste

sabato 16, domenica 17 e lunedì 18 aprile 2022

sedicesima edizione **dalle nove al tramonto** ingresso libero

Horti Tergestini non sarebbe ciò che è se non fosse all'interno del Parco: perché non goderselo fino in fondo scoprendo e assaporando tutte le sue meraviglie? Vieni a Horti a piedi o con i mezzi pubblici e, se proprio devi usare l'auto, parcheggiala fuori: la bellezza ti aspetta!

www.agricolamontesanpantaleone.it

Organizzato da:



In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



MTc4Lji00S4yMTEuMjg=

I nodi del governo

Draghi media col centrodestra «Serve rispetto degli impegni»

Fisco, vertice con Tajani e Salvini, accordo vicino, sul catasto ci saranno pochi cambiamenti

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Non ci sarà uno stralcio sulle norme che riguardano l'adeguamento catastale, mentre sulla tassazione duale, si procede a una riformulazione per evitare ogni ambiguità interpretativa che possa generare equivoci sugli affitti.

Un'intesa che è stata cucita e pronta nel giro di un'ora e mezza, grazie anche all'atteggiamento poco bellicoso con cui si sono presentati a Palazzo Chigi il segretario della Lega Matteo Salvini e il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani, e assieme a loro il capogruppo di Coraggio Italia Marco Marin, il presidente dei Noi con l'Italia Maurizio Lupi, e il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. Mario Draghi apprezza i toni e la disponibilità a ragionare su una via d'uscita rapida. I tecnici del ministero dell'Economia e dei partiti si

confronteranno sulle modifiche al testo che poi saranno discusse dal presidente del Consiglio e dai leader in un nuovo vertice subito dopo Pasqua. L'obiettivo è di tornare in Parlamento con un testo blindato per il 2 maggio.

L'incontro serve a premier per chiarire ancora una volta il senso della riforma del catasto ma anche e soprattutto per ribadire metodo e orizzonti di questo governo ormai avviato al tramonto della legislatura. Smentisce di essere stufo dei botte e risposta con i partiti e assicura di voler «andare avanti» cercando di «lavorare al meglio, e con il massimo delle forze, per affrontare i tanti impegni che ci aspettano». La frase riportata da chi era presente però ha una conclusione che non passa inosservata: «Non sono stanco, ma lo diventerei subito se il governo non fosse messo nelle condizioni di operare al meglio». Draghi precisa



subito di non riferirsi alla giornata di ieri, perché il terreno politico era stato preparato al meglio e alla vigilia Salvini aveva dichiarato di volersi presentare al vertice con le migliori intenzioni, senza nessuna voglia di scatenare una crisi.

La questione più spinosa è quella del catasto: Lega e Forza Italia chiedono, pretendo-

no, che non venga equiparato il valore catastale a quello di mercato, «vorrebbe dire aumentare le tasse», ripetono da mesi. Per Palazzo Chigi quello è un punto centrale della cosiddetta riforma del catasto, così Tajani e Salvini decidono di non chiedere lo stralcio, ma di accontentarsi di una modifica. Il premier accetta e affida al Mi-

nistero dell'Economia la riformulazione del comma incriminato, della quale si stanno occupando, per conto dei partiti, il sottosegretario leghista al Mef Federico Freni e il capogruppo forzista alla Camera, Paolo Barelli. Non sarà facile, ammettono tutti, ma nessuno può prendersi la responsabilità di far cadere il governo e quindi «un modo si troverà», spiega un dirigente di Forza Italia. Draghi ha ripetuto che non vuole aumentare le tasse, «noi ti crediamo - gli hanno detto i leader del centrodestra -, non c'è nessuna sfiducia nei tuoi confronti, ma occorre rendere il testo chiaro affinché le tasse non le alzeranno nemmeno i tuoi successori». E se il problema che il premier solleva spesso è quello dei tempi dell'approvazione delle riforme, secondo il cronoprogramma del Pnrr, ieri è arrivata la prima rata del Recovery da 21 miliardi, Tajani fa una propo-

sta: se troviamo un accordo di maggioranza, per noi va bene anche un solo passaggio parlamentare.

Meno complesso invece sarà l'intervento sul cosiddetto «sistema duale», che separa la tassazione sui redditi da lavoro e pensione ad aliquota progressiva dagli altri a tassazione proporzionale, sul quale lo stesso premier ha ammesso modifiche che accoglieranno le richieste del centrodestra.

Delle pressioni sulla trattativa arrivano da destra e da sinistra. Giorgia Meloni attacca: «Il governo ha messo nero su bianco che con la delega fiscale aumenterà la pressione fiscale», un'anteprima delle bordate che arriveranno a Lega e Forza Italia in caso di accordo. Anche il Pd osserva con scontento il negoziato: «Sulle tasse il centrodestra continua ad abbaiare alla luna», scrive il responsabile economico Antonio Misiani, in un tweet rilanciato da Enrico Letta.

Non c'è alcun dubbio però che il presidente del Consiglio abbia voluto chiarire come intenda andare avanti. C'è una guerra, un'emergenza energetica, un Piano immenso di investimenti ancora da realizzare, riforme che non possono andare alla deriva: sono sfide di fronte alle quali anche le legittime ambizioni da campagna elettorale, secondo Draghi, devono trovare un equilibrio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NISSAN NUOVO NISSAN QASHQAI
L'evoluzione del Crossover.



Con noleggio Nissan Lease
Anticipo Zero, da € 362/mese* [IVA esclusa].

Canone fisso mensile • Servizi «All-Inclusive» compresi nel canone • Assistenza garantita su tutto il territorio nazionale
Eliminazione delle spese non programmate

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*Esempio di noleggio su Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 140 CV. Il canone di € 362,32 (IVA esclusa) prevede: anticipo 0, noleggio 36 mesi / 30.000 km, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC auto senza franchigia, assicurazione furto/incendio e kasko con scoperto 10% e franchigia € 500, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. L'offerta, valida fino al 30/04/2022, è riservata ai possessori di partita IVA. Essa non è vincolante per ES Mobility srl ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

Scossa Pnrr

Stretta dell'esecutivo sull'evasione fiscale: dal 30 giugno multe per i negozianti senza Pos
Rivolta dei commercianti: «Prima selle sanzioni via le commissioni sui pagamenti elettronici»

Paolo Baroni / ROMA

Il governo accelera sull'attuazione del Pnrr, varando un pacchetto di norme che semplificano molte procedure ed introducono una serie di correttivi, ed in parallelo vara una stretta anti-evasione. Confermate tutte le anticipazioni della vigilia a partire dalla decisione di far scattare già dal prossimo 30 giugno (anziché da gennaio 2023) le multe a carico degli esercenti che non accettano pagamenti con moneta elettronica (carte di credito, bancomat, ecc.). La sanzione per chi non è dotato di Pos è pari 30 euro più il 4% del valore della transazione e si applica a chiunque offra prodotti e servizi al pubblico, quindi pubblici esercenti, tassisti, ma anche professionisti (avvocati, medici, ecc.).

Dal prossimo primo luglio vengono poi aboliti gli esoneri per la fatturazione elettronica e la trasmissione telematica delle fatture, che quindi d'ora in poi riguarderanno anche i lavoratori autonomi che beneficiano della flat tax. Quindi si interviene di nuovo sul Superbonus del 100%, su Ecobonus e Sismabonus potenziando il sistema di monitoraggio di questi incentivi e consentendo all'Enea di rac-

cogliere informazioni e dati utili alla quantificazione dei risparmi energetici conseguiti con questi incentivi, a partire dal Superbonus che assorbe 10,2 dei 191,5 miliardi del Recovery fund.

Per monitorare il fenomeno del sommerso e rendere più efficace la programmazione dell'attività ispettiva nasce anche invece un «Portale nazionale del sommerso» gestito dall'Ispettorato nazionale del lavoro in cui confluiranno i risultati delle attività dello stesso Inl e degli accertamenti svolti da Inps, Inail, Carabinieri e Guardia di finanza.

L'obbligo del Pos è vecchio di 10 anni, risale al 2012 e venne introdotto dal governo Monti senza però prevedere sanzioni. Poi di rinvio in rinvio, di governo in governo, si è arrivati ad oggi ed oggi come allora non mancano le proteste dei commercianti che si sentono in qualche modo vessati. «Prima di un'eventuale "stretta sui Pos" bisognerebbe procedere finalmente al taglio sostanziale delle commissioni pagate dagli esercenti sulla moneta elettronica, più volte promesso ma realizzato

solo in minima parte» lamenta Confesercenti. Anche Confcommercio sollecita «scelte decise di abbattimento delle commissioni e dei costi a carico di consumatori ed imprese - a partire dal potenziamento dello strumento del credito d'imposta sulle commissioni pagate dall'esercente - e prevedendo la gratuità dei cosiddetti micropagamenti».

Sanzioni di 30 euro più il 4% della transazione per negozianti, tassisti e professionisti

Confesercenti, segnala poi che nonostante il forte aumento dei Pos avvenuto negli ultimi tempi (dai 2,4 milioni attivi nel 2017 ai 3,4 milioni del 2020) il gettito fiscale non sia cresciuto in proporzione e quindi contesta il fatto che «tra progetti di sanzioni, lotterie e obblighi vari il peso della lotta all'evasione venga concentrato sulle spalle degli esercenti, mentre le grandi piattaforme internazionali che operano online godono di un regime fiscale favorevole che permette loro di pagare un quinto rispetto agli altri».

Confesercenti, segnala poi che nonostante il forte aumento dei Pos avvenuto negli ultimi tempi (dai 2,4 milioni attivi nel 2017 ai 3,4 milioni del 2020) il gettito fiscale non sia cresciuto in proporzione e quindi contesta il fatto che «tra progetti di sanzioni, lotterie e obblighi vari il peso della lotta all'evasione venga concentrato sulle spalle degli esercenti, mentre le grandi piattaforme internazionali che operano online godono di un regime fiscale favorevole che permette loro di pagare un quinto rispetto agli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCELERAZIONE

DECRETO PER VELOCIZZARE IL PNRR

EVASIONE FISCALE



Esercenti che non accettano carte

Multe anticipate al 30 giugno



Fatture elettroniche

Esoneri aboliti



Trasmissione telematica

Esoneri aboliti



Eco-Bonus e SuperBonus fino al 110%

Potenziato il monitoraggio



Lavoro nero

Portale unico nazionale

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Efficienza della giustizia

Comitato di 15 membri a titolo gratuito



Statali

Codice sull'uso di tecnologie e media



Concorsi pubblici

Conoscere una lingua straniera



Fondi regionali Pnrr

Economie dirottabili a progetti bandiera



Elettrificazione infrastrutture porti

Da considerare "indifferibili e urgenti"

L'EGO - HUB

IL DOSSIER

ENTI PUBBLICI

Assumeranno solo chi parla lingue straniere

Dal 1° luglio 2022 l'accesso ai concorsi per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato nelle amministrazioni pubbliche avverrà esclusivamente registrandosi al portale inPA.gov.it. Successivamente il ricorso al portale sarà esteso a Regioni ed enti locali con modalità che saranno definite in un decreto del ministro per la Pubblica amministrazione. Si prevede, inoltre, una semplificazione procedurale dei concorsi e norme specifiche per ampliare l'uso di inPA anche per individuare le commissioni esaminatrici dei concorsi, il conferimento di incarichi per il Pnrr e la nomina dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv). Per accedere ad un posto di lavoro nella Pa d'ora in poi è prevista la conoscenza di almeno una lingua straniera. —



PARITÀ DI GENERE

Punteggi più alti a chi dà spazio alle donne

Col nuovo decreto vengono rafforzate le iniziative per favorire la parità di genere già prevista dal Pnrr. Nel campo delle opere pubbliche, in particolare, è prevista l'assegnazione di un punteggio più alto nei bandi di gara alle imprese che hanno il «bollino» della parità. In aggiunta a questo è prevista una «spinta» all'equilibrio di genere all'interno della Pa: entro il 30 settembre il Dipartimento della Funzione pubblica dovrà infatti adottare «specifiche linee guida» sulle misure che gli uffici pubblici possono adottare per attribuire «vantaggi specifici al genere meno rappresentato» da inserire nei vari bandi in modo da favorire l'accesso, le progressioni di carriera ed il conferimento degli incarichi apicali all'interno della Pubblica amministrazione. —



INNOVAZIONE

Nasce «3-I spa» per digitalizzare gli uffici statali

Arriva una «newco» per spingere la digitalizzazione della pubblica amministrazione: la società si chiamerà «3-I spa», dove la «I» sta per le iniziali dei soci fondatori (Inps, Inail e Istat) e nell'ambito dei programmi di digitalizzazione si occuperà delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e servizi informatici non solo a favore dei tre istituti soci ma anche delle pubbliche amministrazioni centrali, della Presidenza del Consiglio, del ministero del Lavoro e dell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza. L'iniziativa servirà a mettere a fattor comune piani e risorse delle amministrazioni coinvolte. Il cda avrà cinque membri, compreso il presidente che sarà indicato dal Presidente del Consiglio o dal ministro per l'Innovazione. —



CONCORSO SUD

Contratti ad hoc per i posti nel Mezzogiorno

Contratti di collaborazione per coprire i posti rimasti vacanti dopo le due edizioni del «Concorso Sud». In particolare si prevede che i fondi inutilizzati possano ora essere trasferiti alle amministrazioni per stipulare contratti di collaborazione a professionisti con le caratteristiche di quelle ricercate nei concorsi. Tra le misure proposte dal ministro Carfagna anche un rafforzamento delle Zes e nuove risorse per i vincitori del bando per la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia per fare fronte alle spese di gestione. Nell'ambito della Pa previsti anche il potenziamento del Foromez (a cui vanno 60 milioni) e il rafforzamento della Scuola nazionale dell'amministrazione, che potrà disporre di nuovo personale ed istituire poli formativi su tutto il territorio nazionale. —



L'ORGANISMO

Ecco il Cts per monitorare i tribunali

Presso il ministero della Giustizia viene istituito il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria. Si tratta di un organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di «accelerazione e semplificazione» dei procedimenti civili previsto dal Pnrr, questione che sta particolarmente cara a Draghi che in più occasioni ha sostenuto che aver presentato le riforme della giustizia civile e penale è stato importante, ma ancora più importante è attuarle. Il comitato sarà presieduto dal ministro della Giustizia o da un suo delegato e sarà formato da massimo 15 componenti che non avranno diritto a compensi. —



RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Il Carroccio vota con Fdi Maggioranza spaccata

ROMA

Con diverse sbandate in curva la riforma dell'ordinamento giudiziario procede in Commissione Giustizia alla Camera, con la Lega che per la prima volta ha votato contro il governo, seppur senza mandarlo "sotto".

All'andamento parlamentare farraginoso, per la difficoltà della maggioranza di chiudere le intese sugli aspetti minori del testo, corrisponde una presa di posizione decisa di Area, la componente di sinistra della magistratura che ha annunciato l'intenzione di proporre lo sciopero quando l'Anm si riunirà il 19 aprile, giorno in cui dovrebbe arrivare il provvedimento in Aula alla Camera. La riforma del Csm, hanno detto i componenti di Area eletti nel direttivo dell'Anm, «contiene profili devastanti per l'indipendenza e l'autonomia della magistratura» e provocherà «danni ai cittadini che chiedono giustizia». Di qui la proposta che verrà portata il 19 della proclamazione dello sciopero.

Una dichiarazione di guerra che non ha tuttavia scosso i partiti e il governo da cui non sono giunti commenti. Maggioranza ed esecutivo sono invece alle prese con le difficoltà di stringere tutti i bulloni di una intesa che, nelle linee generali e sui grandi temi, è stata raggiunta sabato scorso con la ministra Cartabia. Dopo una seduta notturna martedì fino a mezzanotte, in cui si sono votati una ventina di emendamenti (su 140), una lunga seduta pomeridiana mercoledì ha dato un identico modesto esito. La causa principale dell'incedere lento sta nel fatto che molti emendamenti della maggioranza vengono riformulati, anche più volte, in cerca di un accordo, e gli emendamenti del governo vengono accantonati per passare ad altri articoli, come è accaduto per quello sui provvedimenti disciplinari a carico dei magistrati.

Non è mancato un momento di brivido allorché la Lega, con Ingrid Bisa, ha annunciato il sì a un emendamento di Fdi sulla separazione delle funzioni, in una versione diversa da quella concordata con la maggioranza. Fi, con Pierantonio Zanettin, ha subito annunciato il voto contrario, per rispetto ai patti di maggioranza. L'emendamento non è passato ma la Lega è il secondo partito della maggioranza, dopo Iv, che sta votando contro la riforma, a prendere le distanze dall'esecutivo seppur su un punto solo. —

Regione

La mobilità diventa sostenibile 522 auto elettriche negli enti pubblici

Via al bando del progetto coordinato da Area Science park per dotare di veicoli "green" 17 realtà dai Comuni all'Arpa

Marco Ballico

La Regione ha aperto il bando Noemix, un progetto che punta alla creazione di un servizio integrato di car-sharing con veicoli elettrici. Con un importo a base d'asta di 16,5 milioni di euro, l'obiettivo è di inserire nel parco auto dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia e delle autonomie locali 522 mezzi di diverse tipologie – ma tutti di tecnologia Battery Electric Vehicle, cioè interamente elettrici – in noleggio a lungo termine per una durata di 60 mesi. L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ne aveva parlato già a inizio legislatura, anticipando l'intenzione della giunta di varare il piano di sostituzione di 800 veicoli a combustione di proprietà degli enti pubblici del Fvg attraverso Noemix, progetto coordinato da Area Science Park e nato nel 2017 grazie al supporto dell'Unione europea, che ha finanziato la predisposizione degli studi tecnici e di fattibilità.

Il bando, la cui scadenza è fissata al 27 maggio prossimo, è diviso in due lotti per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese. Con la Regione che ha stanziato 20,5 milioni sul quinquennio per sostenere l'iniziativa, il "pacchetto" contenuto nella gara bandita dalla Centrale unica di committenza contiene anche 200 infrastrutture di ricarica, ad uso esclusivo, di cui 124 colonnine e 76 wallbox, oltre a sistemi informati-



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE

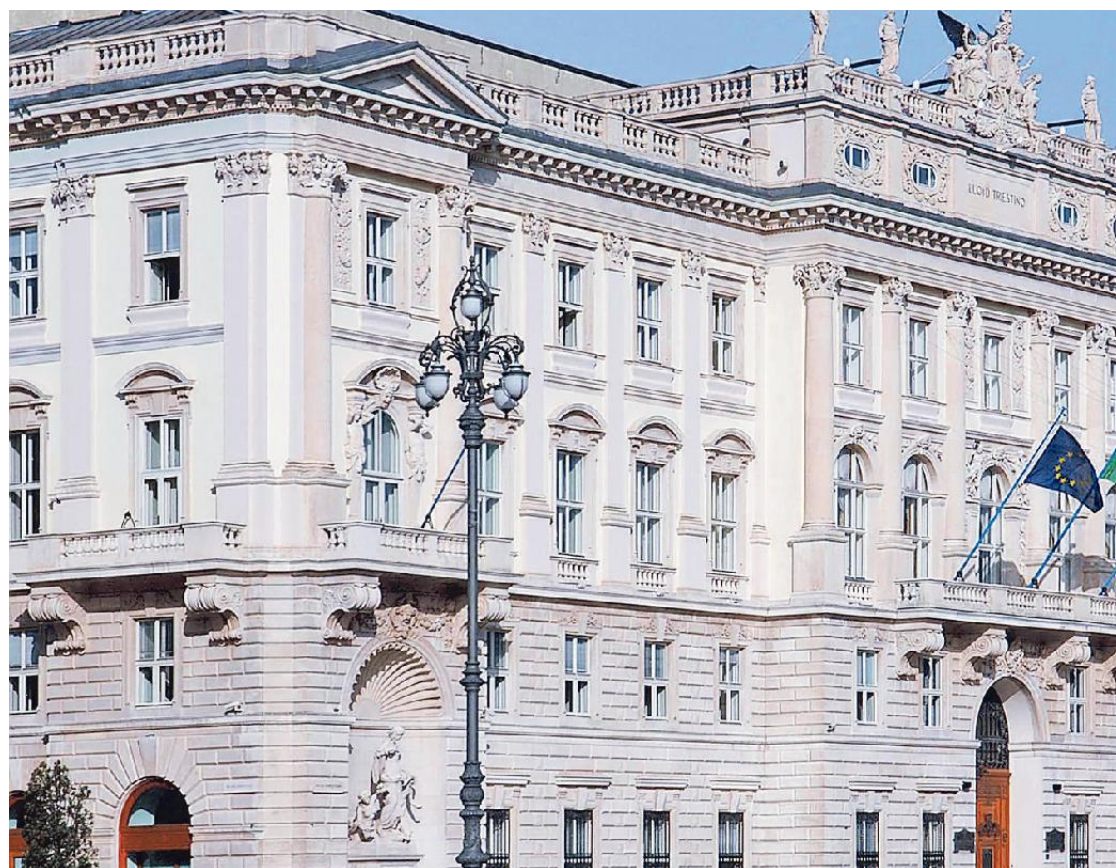
Lo stanziamento di 20,5 milioni per sostenere l'iniziativa mirata a un servizio integrato di car-sharing

In previsione anche 200 infrastrutture di ricarica e sistemi informatici per la gestione del parco mezzi

ci per la gestione e il monitoraggio dei veicoli e delle infrastrutture. Sono 17 gli enti pubblici interessati. Con la Regione hanno firmato la convenzione per la partecipazione al progetto i quattro Comuni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, Area, il Burlo, le tre Aziende sanitarie territoriali, Trieste Airport, l'Autorità portuale, il Consorzio di bonifica della Pianura friulana, Arpa Fvg, Ardis e le due Università.

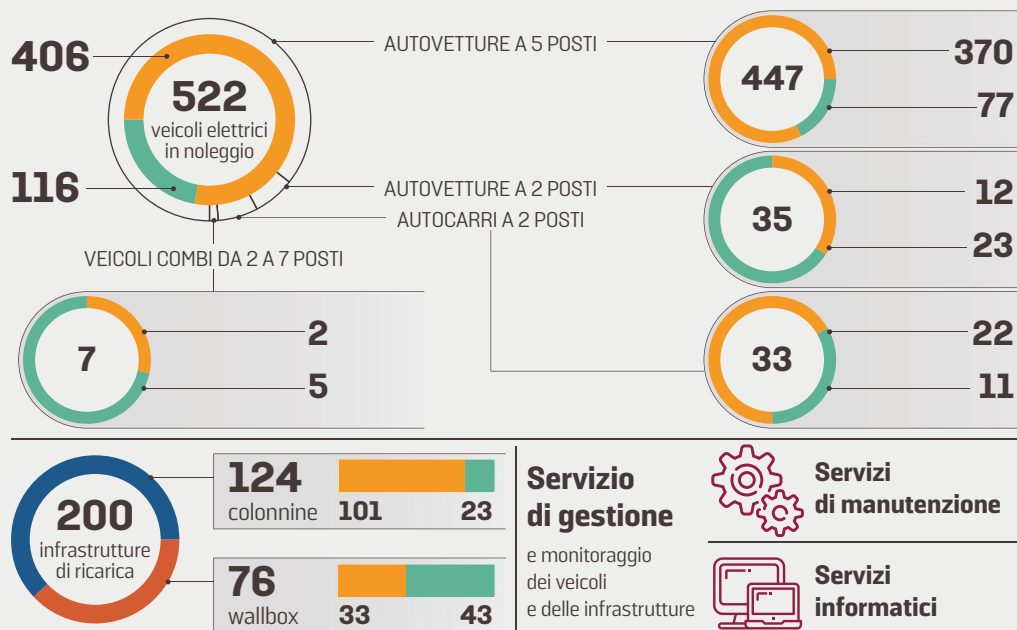
«La transizione ecologica è una rivoluzione culturale che va non solo incentivata, e mai imposta, ma che deve vedere la pubblica amministrazione in prima linea – è il commento di Scoccimarro –. Se abbiamo investito oltre 22 milioni in contributi per la rottamazione delle auto private impattanti e l'acquisto di vetture ibride o elettriche, la Regione e gli enti aderenti a Noemix faranno la loro parte per abbattere le emissioni; ma soprattutto siamo al punto di partenza di un cambio di mentalità del pubblico. Inoltre la ricarica delle auto – prosegue l'assessore – non comporterà un costo aggiuntivo per la collettività e sarà totalmente green grazie all'impianto fotovoltaico che verrà installato nell'ambito del progetto per rendere autosufficiente dal punto di vista energetico l'aeroporto di Trieste».

Un approccio che la Regione ha applicato più in generale nel Piano che ha individuato le strategie per favorire gli acquisti verdi da parte della



IL BANDO PER I SERVIZI DI MOBILITÀ

Della pubblica amministrazione in Friuli Venezia Giulia



Fonte: noemix - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Pa. Le azioni per la diffusione e il consolidamento del Green public procurement (Gpp) hanno già portato negli uffici nuove regole per il risparmio sulla carta e sul toner delle stampanti, con la sensibilizzazione dei dipendenti a mettere in atto la razionalizzazione dei consumi energetici: dalle luci spente quando non necessarie al tetto minimo di 27 gradi d'estate per contenere i con-

sumi dei climatizzatori. Oggi, nella seduta di giunta settimanale, è atteso il via libera ad altre azioni da consolidare nel triennio 2022-24: tra l'altro i laboratori tecnici di formazione sull'applicazione dei criteri ambientali minimi, la realizzazione di forum digitali sul Gpp, le raccomandazioni ai dipendenti per comportamenti sostenibili, a partire dalla raccolta differenziata in uffici.

Sempre con la filosofia "green", mentre il consorzio che unisce le aziende dei trasporti Fvg mira al 50 per cento del parco autobus a zero emissioni in quattro-cinque anni, in Regione - lo ricordiamo - sta lavorando anche Alessia Rosolen, che d'intesa con Slovenia e Croazia si sta occupando del progetto per la costruzione di una "Valle idrogeno transnazionale", che si confi-

Ok a maggioranza in Commissione alla delibera proposta da Rosolen I fondi potranno finanziare anche gli studi su Olocausto e Foibe

Corsi di lingua e sulle minoranze Alle scuole più di 2 milioni l'anno

Mattia Pertoldi

La delibera che aggiorna il Piano triennale dell'offerta formativa per le scuole del Friuli Venezia Giulia, stanziando complessivamente più di due milioni di euro per una serie di attività integrative, passa a maggioranza – e con il solo voto contra-

rio di Furio Honsell – l'esame della Commissione competente e, adesso, è pronta a ritornare in giunta per ottenere l'approvazione definitiva.

Nello specifico, le modifiche del Piano per gli anni scolastici dal 2021-2022 al 2024-2025 decise dall'assessore all'Istruzione Ales-

sia Rosolen prevedono un riparto delle risorse legato a tre tipologie di intervento.

Si va dal bando "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche" – che vale 2 milioni 50 mila euro per il 2024 – fino a quello denominato "Insegnamento delle

lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche" – con centomila euro stanziati sempre per l'anno 2024 –; senza dimenticare la conferma – già normata – degli ottanta mila euro previsti per questo e il prossimo anno a favore di iniziative legate al "Giorno della memoria" e al "Giorno del ricordo".

Le convenzioni con soggetti pubblici per la realizzazione di interventi a favore delle scuole su tematiche di rilevante interesse in ambito scolastico ed educativo – con 200 mila euro messi a bilancio per il 2022 – riguarderanno invece le aree legate alle competenze chiave europee, alla promozione del benessere, alla consape-

volezza e all'espressione culturale, nonché all'orientamento con un importo massimo di 12 mila 500 euro a favore di ciascuna rete di scuole.

«Questo intervento è stato soltanto un aggiornamento preliminare – ha spiegato dunque ieri Rosolen – che serve per allineare il Piano triennale dell'offerta formativa derivante dalla modifica della legge sull'istruzione alle annualità comprese considerate dalle scuole, aggiungendovi la disciplina per lo stipulo di convenzioni legate a interventi di particolare interesse. Eventuali deliberazioni successive – ha aggiunto l'assessore – potranno modificare la dotazione finanziaria pre-



L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen



L'ASSESSORE

Il via libera



Per l'eliminazione dei vecchi materiali serve anche il via libera da parte della Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia, fa notare l'assessore Sebastiano Callari (foto). L'assessore informa che dal ministero è stato posto il veto alla cancellazione delle interrogazioni della nona legislatura, quella a guida Riccardo Illy, ad alcune relazioni su convegni e alla corrispondenza con le associazioni culturali e con Erdisu. Il ricavato dell'operazione sul materiale, triturato e venduto per il riciclo, andrà in beneficenza. —

AUTONOMIE LOCALI

L'approvazione



Il Consiglio delle Autonomie locali ha approvato all'unanimità la proposta di programma di cooperazione Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 della Giunta regionale. Un programma - ricorda l'assessore alle Finanze Barbara Zilli (foto) - che sfiora gli 89 milioni di euro e punta a «promuovere le specializzazioni intelligenti, le tematiche ambientali, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione di tutte le forme di inquinamento e il rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile in tutto il Fvg». —

Il materiale, datato dal 1974 fino al 2010, sarà triturato e venduto in cartiera per il riciclo: il ricavato in beneficenza. Callari: serve anche il visto della Soprintendenza archivistica

Tra vecchi inventari e bollette Sip, al macero 49 tonnellate di carta

FOCUS

Messi in fila, i faldoni di Palazzo si allungerebbero per un'ottantina di chilometri. Per rendere l'idea, è la distanza del progetto della terza corsia da Quarto d'Altino a Palmanova: un serpentine di carte che la Regione ha cominciato ad accorciare. Sin qui di qualche chilometro, ma ne mancano appunto ancora decine. Il risultato più recente è contenuto in una delibera proposta da Sebastiano Callari, assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi: 49 tonnellate di documenti, poco meno, destinate al riciclo, in modo da liberare almeno in parte il magazzino di via San Sabba a Trieste. «Un'operazione virtuosa - sottolinea Callari - anche perché il ricavato dell'operazione verrà devoluto in beneficenza».

Si tratta di documenti, evidentemente, che non servono più. Pratiche della Regione che non è necessario conservare. Pagine e pagine dell'Ufficio di gabinetto, dei servizi Geologico, Personale e Viabilità, delle direzioni Ambiente e Finanze, dell'assessorato ai Lavori pubblici. Fascicoli che in qualche caso sfiorano i cinquant'anni di età. A leggere l'elenco contenuto nell'allegato alla delibera approvata dalla giunta la scorsa settimana si trovano tra l'altro, all'interno di un periodo che va dal 1974 al 2010, copie di delibere dell'esecutivo, note di segreteria, pratiche edilizie, noleggi auto, riassun-



Uno scaffale ricolmo di documenti catalogati

ti su presenze/assenze, straordinari, congedi e missioni. Ma anche bollette telefoniche e riscaldamento, corrispondenza con la Sip, pagamenti utenze, inventari di forniture, inviti a cerimonie presidenziali e congressi e pure i verbali delle interrogazioni dell'ottava legislatura, il quinquennio 1998-2003, segnato dalle presidenze Antonione e Tondo, e ancora copie di Bollettini e Gazzette ufficiali.

L'iter non è semplice. La Regione ha recentemente affidato i suoi archivi a un'associazione temporanea di impresa incaricata innanzitutto del controllo faldone per faldone per differenziare quello che può essere scartato da quello

che invece è necessario conservare, eventualmente attraverso una procedura di digitalizzazione. Segue la proposta alla direzione centrale, quindi il passaggio con la Soprintendenza archivistica per il Fvg. «Perché serve anche quel visto», fa sapere Callari informando che da parte del ministero è stato posto il veto alla cancellazione delle interrogazioni della nona legislatura, quella a guida Illy, ad alcune relazioni su convegni e alla corrispondenza con le associazioni culturali e con Erdisu (tra il 1997 e il 2002).

In coda si legge il peso di quanto eliminabile: 48.600 chilogrammi. E pure i metri lineari totali: 972, poco meno

di un chilometro. Il riferimento di legge, emerge invece in delibera, è il Regolamento per la gestione del protocollo e la conservazione degli archivi della Regione Fvg (un testo che risale al 1999), che all'articolo 18 «detta specifiche disposizioni per l'individuazione dei documenti da assoggettare allo scarto» e stabilisce, «in combinato disposto con l'articolo 15, che «si può procedere allo scarto dei documenti presenti negli archivi dopo quindici anni dal passaggio dei fascicoli dall'archivio corrente a quello di deposito e, in caso di raccolte di circolari, istruzioni, programmi e documenti di carattere generale, nonché di documenti ricevuti per conoscenza e, più in generale, di documenti che non danno luogo ad avvio di alcun procedimento amministrativo, si può procedere allo scarto trascorsi cinque anni dalla registrazione del singolo documento».

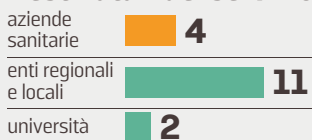
Un lavoro, in capo al gruppo della Posizione organizzativa gestione e conservazione archivi cartacei, che in via San Sabba è durato circa tre mesi, fanno sapere gli uffici. La parte finale dopo l'autorizzazione della giunta, spiega l'assessore, «sarà ora quella dell'economia circolare, che fa già parte del nostro modo di operare». A occuparsene è una ditta esterna, la Friul Julia di Povoletto, esperta di raccolta differenziata e recupero. Dopo la pesa, i documenti verranno triturati, venduti in cartiera e il ricavato, ribadisce l'assessore, andrà in beneficenza. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1° lotto 2° lotto

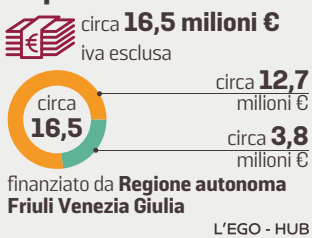
Destinatari del servizio



Durata del servizio



Importo a base d'asta



gurerrebbe anche come esperienza pilota a livello europeo. Dopo la lettera di intenti siglata a metà marzo che ha gettato le basi per un modello di sviluppo più sostenibile per l'area dei tre territori che intende coprire tutti i segmenti della filiera idrogeno, si sta ora lavorando sulla presentazione del progetto per i fondi Horizon Europe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vista per ciascuno strumento di intervento, sulla base di ulteriori risorse che si dovessero rendere eventualmente disponibili».

La delibera, come si è accennato in precedenza, è passata a maggioranza. Ma se la dem Chiara Da Giau ha rivolto un appello all'assessore Rosolen, affinché «accanto agli attuali interventi in materia di diritto allo studio, gestiti da Ardis, si pensi anche a misure per alleggerire il caro bollette» a esprimersi esplicitamente contro in Aula, come accennato, è stato l'esponente di Open Sinistra Fvg Furio Honsell. «Sui Piani dell'offerta formativa delle scuole - ha detto dunque l'ex sindaco di Udine - continuano a

pesare sul regolamento i condizionamenti ideologici di questa giunta, come il rifiuto al riconoscimento delle criticità legate all'identità di genere e un'enfasi sulle vicende del confine orientale successive alla fine della guerra senza un approfondimento sulle campagne nazifasciste prima e durante il conflitto mondiale».

«Per questi motivi, che ritengo contrari al pluralismo indispensabile nei contesti scolastici, come Open Sinistra Fvg - ha detto ancora Honsell - ho espresso voto contrario al riparto economico che è stato presentato in Commissione consiliare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 9 aprile

**Renata Parma
ved. Ruggian**

(Isola D' Istria)

ci ha lasciati. Ricordandola con infinito affetto lo annunciano i figli SANDRA con GREGORIO, ALBERTO con LICIA e i nipoti tutti.

La saluteremo sabato 16 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Fomasaro
ved. Stopper**

lo annunciano i figli MARINA e GIANNI unitamente a FRANCO, MARIAGRAZIA, ai nipoti LUCA e MONICA. La saluteremo sabato 16 aprile, ore 11, via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 2022



ANNIVERSARIO

È già trascorso un anno ma sei sempre vivo nel mio cuore.

Il tuo ricordo mi conforta e mi protegge.

Guidami da lassù.

Giovanni Affinito

Tua moglie ROSINA

Trieste, 14 aprile 2022

I ANNIVERSARIO

Gigliola Veliscek

Sempre nei nostri pensieri, ci manchi.

I tuoi famigliari

Trieste, 14 aprile 2022

Regione

Sanità, sindacati medici all'attacco: «Il sistema emergenza è al palo»

«Riforma ferma, struttura inadeguata e carente». Riccardi: altro dispaccio di Peratoner dopo il caso-intensive

Marco Ballico

Aaroi Emac Fvg, l'associazione degli anestesisti rianimatori, va all'attacco sul sistema di emergenza urgenza. Sotto accusa c'è Riccardo Riccardi. «Da quando due anni fa l'assessore ha iniziato a rassicurare operatori, utenti e organizzazioni sindacali promettendo l'attuazione della riforma – si legge in una nota sottoscritta anche da Anaa Assomed, Anpo, Cgil e Fassid –, nulla è stato fatto». La conseguenza è che quel sistema «si presenta arretrato, carente, inadeguato, incompiuto, inefficiente». La risposta del vicepresidente della Regione è altrettanto dura: «Dopo le balle sulle terapie intensive, accogliamo il nuovo dispaccio di Peratoner».

Alberto Peratoner è il presidente di Aaroi Emac Fvg, già in polemica con Riccardi e la direzione Salute sul conteggio dei malati gravi Covid. La nota trasmessa ieri, scritta in

occasione dei 30 anni del 118 in Italia, riapre invece un'altra questione. I sindacati denunciano che il piano emergenza urgenza del 2015 «non è stato attuato completamente» e, anzi, «negli ultimi due anni in alcuni passaggi è stato violato: dal numero di automediche a quello degli operatori in ambulanza fino ai requisiti del personale che può fare soccorso. Parrebbe che qualche teorico di Arcs lo stia arbitrariamente riscrivendo, ma nessun professionista del territorio è stato consultato». Si prosegue affermando che il Comitato regionale emergenza urgenza «non si riunisce e non delibera più» e che la Sala operativa (Sores), «mera centrale telefonica, nonostante la buona volontà e professionalità degli operatori ha dimostrato di essere una cattedrale nel deserto».

Aaroi, Anaa, Anpo, Cgil e Fassid contestano inoltre la scelta della Sores all'interno di Arcs, il cambio di direttori,



I sindacati citano anche il tema del numero di operatori in ambulanza

Ad Aaroi si affiancano Anaa Assomed, Anpo, Cgil e Fassid: «Nulla è stato fatto»

«con conseguente demotivazione e fuga del personale», e il «legame-dipendenza con il Nue 112, connubio gestionale che crea ritardi continui nell'attivazione del soccorso territoriale». La sintesi è «il fallimento del modello con una

centrale incompiuta collocata in un'Azienda non sanitaria e isolata dal sistema operativo della tre Aziende sanitarie». Le responsabilità della politica? «Avocando tutto a sé, ha privato la Sores del ruolo che avrebbe potuto e dovuto esercitare nel controllo dei flussi dei pazienti, dei posti letto, delle integrazioni con Usca». Amancare è «una regia autorevole, espressione del sistema 118 regionale», concludono i sindacati incenerendo «i teatrali rimpalli tra politici e direttori generali» e facendo appello al presidente Fedriga, al Consiglio regionale e ai sindaci per una riforma che «rida luce e qualità all'emergenza urgenza».

Riccardi, dichiarazione su Peratoner a parte, replica sottolineando che «le diverse ipotesi di piano emergenza urgenza sono pronte, come i sindacati sanno, considerato che ne hanno discusso con Arcs esprimendo pure il loro parere. Pro-

cederemo a breve al passaggio in commissione. Non abbiamo fatto nulla? Evidentemente qualcuno non si è accorto che in questi due anni è successo qualcosa d'altro».

Sulla vicenda intervengono le opposizioni. Mariagrazia Santoro (Pd) invita Riccardi in aula «a chiarire la situazione evitando il clima inquisitorio cui abbiamo assistito quando fu denunciata la condizione delle terapie intensive». Andrea Ussai (M5S) sollecita la revisione di un modello che «ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza. Ci auguriamo però di non vedere il solito documento calato dall'alto». Per Simona Liguori (Cittadini) serve un'audizione in Consiglio «sul grido d'allarme degli anestesisti».

C'è poi la Uil Medici Fvg, che con Stefano Vita spiega di condividere solo in parte i contenuti dei colleghi e rilancia la questione territoriale: «Premiamente dotare la provincia di Gorizia di una centrale propria, perché quella di Trieste non ha conoscenza diretta di un'area vasta e frammentata come quella dell'Isontino». Mentre la Fials, con il segretario regionale Fabio Pototschnig, informa di una proposta «elaborata da infermieri esperti in emergenza» consegnata in Arcs e in assessorato a febbraio, «che non ha però ricevuto riscontro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT KANGOO VAN

international van of the year 2022

NUOVO RENAULT EXPRESS VAN

fino a 3,7 m³ di volume di carico

ad aprile gamma small van Renault

149€* tua a partire da /canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy

anticipo 5.255,07 € - TAN 3,99% - TAEG 7,14%

47 canoni, valore di riscatto 4.450,54 €

solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede

Nuova Gamma Renault EXPRESS. Consumi ciclo misto: 5,1-7,0/100 km. Emissioni 129-159 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*esempio leasing calcolato su express van blue dei 75 a € 19.400 (iva, tasse su strada, ipt e contributo pfu esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, importo totale del credito: € 14.984,16 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.570,83 (iva € 519,83, ipt € 261, calcolato su provincia di roma, contributo pfu escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione gap a 313,32 € (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 37,37), n. 47 canoni da € 149,01; riscatto € 4.450,54; interessi € 1.172,54; importi iva esclusa; tan 3,99% (tasso fisso) e taeg 7,14%; importo totale dovuto € 14.946,95 iva inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto); spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto; importi iva esclusa; offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrenault; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito www.finrenault.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale; offerta valida presso la rete aderente fino al 30/04/2022

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Regione

LE POLEMICHE SULLE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO

Caso Hack, Dipiazza incontra la Fondazione e scrive agli scienziati

Il sindaco annuncia una decisione dopo il duplice confronto
Ma gli studiosi chiedono che il sodalizio sia allontanato

Diego D'Amelio

Il Comune di Trieste cerca di mettere ordine nel caso delle celebrazioni del centenario di Margherita Hack. Lunedì il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato in gran segreto il direttore della Fondazione Hack, dopo le polemiche sul profilo poco chiaro del sodalizio che si è offerto di riordinare gratis i volumi lasciati dalla scienziata in eredità alla Biblioteca civica e di organizzare una serie di eventi in vista dell'anniversario di giugno. Il primo cittadino ha poi scritto a Osservatorio astronomico e Università di Trieste per propiziare un confronto, dopo le bacchettate ricevute dagli enti scientifici, mai coinvolti nel programma del Comune in ricordo della scienziata. Gli studiosi chiedono che la Fondazione e il suo direttore Marco Santarelli siano allontanati.

Dipiazza ha gestito la visita di Santarelli senza il coinvolgimento degli assessori competenti. «È venuto con due collaboratori – dice il sindaco – e mi ha chiesto di sentire gli scienziati. Vedremo di dipanare. La Fondazione dice che le polemiche non hanno senso. Ho chiamato Fiore e Matteucci (direttore dell'Osservatorio e ordinario della cattedra di Astrofisica, ndr): parlo con gli scienziati, poi decido cosa fare». Al Comune stanno verificando il profilo della Fondazione, ma «non si è ancora capito nulla», ammette Dipiazza, che attribuisce la decisione di firmare la convenzione sul riordino dei libri a «una dirigente ora in pensione». Comunque, «con Santarelli non siamo entrati nel merito della catalogazione», che avrebbe dovuto cominciare più di un anno fa.

Santarelli si è detto stupito da tanta visibilità e domanda un chiarimento con Fiore e Matteucci. Il sindaco non ha chiesto e il direttore non ha ritenuto di fornire spiegazioni sul suo variopinto curriculum, di professore di design, semiologo, fisico sociale, docente di intelligence e cybersicurezza, ma anche coautore con Hack di un libro sull'etica edito da Einaudi nel 2012. Santarelli vanta una collaborazione decennale con l'astrofisica, ma eredi e colleghi ribattono che gli incontri sono stati due o tre. La Fondazione Hack di Teramo non risulta intanto nell'elenco di quelle riconosciute dalla Regione Abruzzo. Accresce l'alone di mistero il fatto che non sia stata la Fondazione Hack a prendere appuntamento con il Comune, ma la segreteria della società romana Business Support System, attiva nella

consulenza alle imprese.

Il Comune non batte ciglio. L'incontro con gli scienziati è fissato a fine aprile. Cisarà l'accademica dei Lincei Matteucci, che ha ereditato la cattedra di Hack all'ateneo triestino. «Le dichiarazioni dell'erede Hack su Santarelli – dice la stu-

diosa – sono sufficienti per capire come sta davvero la questione. Chiunque visita il sito di Santarelli se ne rende conto: una persona non titolata ad avere una Fondazione dedicata alla Hack, che scrive cose inesatte sul piano scientifico e raccoglie fondi a nome di Mar-



Margherita Hack: nata il 12 giugno 1922, è scomparsa nel 2013

gherita. Nella Fondazione non c'è inoltre un solo scienziato».

Sul tema interviene il presidente della Società astronomica italiana, massima espressione dell'astrofisica nazionale. Roberto Buonanno è docente a Roma Tor Vergata e ha diretto l'Osservatorio di Teramo,

dove ha sede la Fondazione Hack: «Santarelli si è presentato anche a me, facendomi l'impressione di una persona che millantava titoli, anche con una certa ingenuità. Nulla ebbe modo di richiedere e nulla ottenne dall'Osservatorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

I libri e lo scontro



A fine 2020 la Fondazione Hack di Teramo firma un accordo col Comune di Trieste guidato dal sindaco Roberto Dipiazza (foto) per riordinare i libri lasciati in eredità al municipio dalla scienziata. Eredi e colleghi di Hack dicono di non aver mai sentito nominare la Fondazione, denunciano il tentativo del direttore Marco Santarelli di accreditarsi per giustificare una raccolta fondi con finalità poco chiare; il riordino dei libri non è mai cominciato.

PROFILO

Il curriculum



Filosofo, matematico, semiologo, esperto di design ed energia, intelligence e cybersicurezza. E pure inventore, capace di teletrasportare l'elettricità e di realizzare un robotino di plastica che trova le dispersioni energetiche in giro per la casa. Nel curriculum di Marco Santarelli (foto) c'è di tutto, inclusa l'affiliazione inesistente al Cnr e a uno sconosciuto Istituto matematico di Londra.

L'EREDITÀ CULTURALE

L'errore



Santarelli si definisce «l'erede culturale» della Hack. Sul suo sito scrive pure che, nella tesi di laurea, Margherita «ha dimostrato» che «dall'intensità luminosa e variabile delle stelle Cefeidi si può ricavare la distanza dalla Terra». Scienziati dell'Osservatorio segnalano che la relazione è stata scoperta molto prima da Henrietta Swann Leavitt nel 1912 e nel 1929 Edwin Hubble la utilizzò per arrivare alla legge di espansione dell'universo.

Buona Pasqua!

Offerte valide fino al 16 aprile 2022

sconto fino al 30%

sulle uova pasquali e sulle colombe classiche Bauli*

*Promozione valida sulle colombe Bauli classica e di Verona da 1 kg, non valida sulle uova pasquali già in offerta

Agnello taglio misto*

9,90 €/kg

Offerta

500 g

Fragole 1ª qualità

2,58 €/kg

1,29 €/pz

Offerta

Riso Carnaroli Despar Premium

1 kg

1,85 €/pz

Offerta

Spumante Bio Brut Bellussi

750 ml - 5,32 €/L

3,99 €/pz

Offerta

Formaggio Grana Padano S-Budget

9,90 €/kg

Offerta

*LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA. PREZZI DI RIFERIMENTO. Sono esclusi i prodotti surgelati, congelati e surgelati.

DESPAR PREMIUM

La migliore qualità firmata Despar

Dal 4 al 16 aprile 2022

Vinci subito e viaggia Green!

Vinci ogni giorno una bicicletta elettrica Bottecchia BE15 TRK LADY o B16 TRK MAN e partecipa all'estrazione finale per vincere una fantastica Vespa Elettrica!

Ogni 10 € di prodotti Despar Premium acquistati ottieni subito una giocata per partecipare al concorso.

Concorso valido solo con App Despar Tribù

Per info, regolamento e punti vendita aderenti vai su: despar.it/it/concorso-despar-premium

Montepremi complessivo: 30.552,48 € + IVA. Data estrazione finale: entro il 30 aprile 2022.

Scansiona l'App Despar Tribù

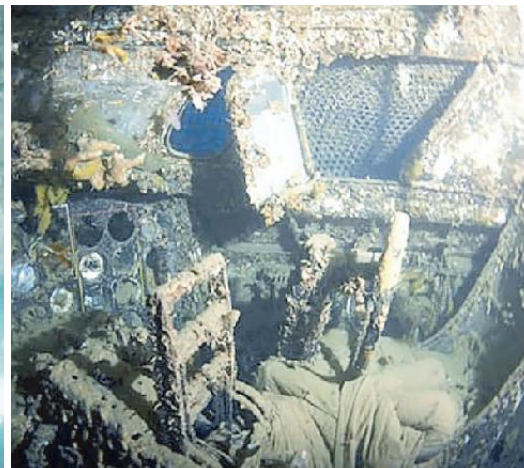
DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Il ritrovamento**IL DETTAGLIO****Nessun cedimento strutturale**

Alcune delle immagini dalle quali si nota lo stato di conservazione del relitto del B17 affondato nel marzo del 1945: la carcassa è pressoché intatta, fa notare il sub Lorenz Marović che assieme a un team di altre 10 persone ha documentato il ritrovamento. Questo tipo di cacciabombardiere fu progettato in modo che prima di inabissarsi potesse restare per un certo lasso di tempo sulla superficie marina: per questo motivo non ci fu cedimento strutturale e l'aereo si adagiò senza particolari problemi sul fondale. —



Il velivolo giace a 116 metri di profondità: «Colpito mentre rientrava dopo avere partecipato al bombardamento della stazione di Zagabria»

Trovato al largo di Lissa il Tennessee Sunshine Il cacciabombardiere che s'inabissò nel 1945

LA STORIA**ANDREA MARSANICH**

Le acque che bagnano due isole vicine, quelle di Lissa e Busi (Biševo), nella Dalmazia meridionale, si confermano per l'ennesima volta uno scrigno dei tempi andati, sia antichi sia recenti. L'ultima scoperta è quella di

un cacciabombardiere delle Forze alleate, un B-17 noto con il nome di Tennessee Sunshine.

A ritrovare quanto ne resta sui fondali è stato Lorenz Marović, subacqueo di Lissa al quale negli ultimi anni si devono numerosi rinvenimenti di relitti di aerei e navi. Con Tennessee Sunshine salgono a nove i velivoli delle Forze alleate scoperti da Marović e dai componen-

ti del suo diving club Manta sui fondali dell'area intorno all'isola, sottolinea lo stesso sub, «tutti precipitati in mare durante le operazioni nella seconda guerra mondiale. Il Tennessee Sunshine - spiega ancora Marović - partecipò a un bombardamento della stazione ferroviaria di Zagabria il 4 marzo 1945; e al ritorno verso la base militare di Lissa fu centrato, probabilmente dalla con-

traerea tedesca. Si inabissò nelle vicinanze dell'isola e ora giace a 116 metri di profondità».

Secondo Marović l'importanza di questo ritrovamento sta nel fatto che la carcassa è pressoché intatta. Questo tipo di cacciabombardiere infatti fu progettato in modo tale che prima di inabissarsi potesse restare per un certo lasso di tempo sulla superficie marina: proprio per questo motivo l'essere colato a picco non causò alcun cedimento strutturale e l'aereo si adagiò senza particolari problemi sul fondale.

A notare il velivolo, grazie a un apposito sonar, è stata una squadra composta da 11 sub, fra i quali oltre a Marović c'era anche il tedesco Tom Baier, non nuovo a imprese del genere: «A vederlo, il B-17 pare come parcheggiato su una pista di decollo e atterraggio - ha raccontato - ed è in condizioni davvero eccezionali, fatto raro e non soltanto nei mari della Croazia».

Marović, sulla base delle sue ricerche, ha spiegato ancora che l'equipaggio di Tennessee Sunshine era composto da dieci uomini: in sette

SUL FONDALE

TRE IMMAGINI DELLA CARCASSA
(DA VECERNJI.HR - DIVING CLUB MANTA)

La scoperta di un team di sub: «Condizioni eccezionali, la carcassa è pressoché intatta»

Secondo le ricerche l'equipaggio dell'aereo era composto da dieci uomini: si salvarono in sette

riuscirono a salvarsi, tre non ce la fecero.

E adesso? «Ogni qualvolta rinveniamo qualcosa di importante e di prezioso lo facciamo presente alle competenti autorità governative. Stiamo attenti a non toccare nulla, ci limitiamo a fotografare e a girare dei video di quanto scopriamo».

Ora, ha proseguito il sub, spetterà al ministero croato della Cultura «contrasse-

gnare e tutelare l'area del ritrovamento, inserendola nella mappa delle scoperte sottomarine. Da quello che sappiamo, Lissa fu un aeroporto delle forze alleate che vide atterrare numerosissimi aerei in difficoltà. Si ritiene che 57 di essi finirono in mare».

Uno degli anni più fruttuosi per scoperte come quest'ultima è stato il 2016: nel gennaio di quell'anno a rinvenire il relitto di un B-24 Usa era stato Siniša Ižaković, istruttore sub del centro Issa Diving di Lissa. L'aereo giaceva nelle acque che circondano l'isolotto di Busi.

Nel mese di ottobre dello stesso 2016 di ritrovamenti ce ne erano stati tre, tutti nelle vicinanze di Lissa: si trattava di due velivoli militari della seconda guerra mondiale, e di un piroscampo affondato nel 1932. A firmare le scoperte era stato Marović. E sempre a lui, ancora in precedenza - nel 2005 - si deve la scoperta del relitto della pirofregata Re d'Italia, che fu speronata e colò a picco nel corso della battaglia di Lissa, nel luglio del 1866. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANUFATTO NEL DEGRADO

In arrivo finanziamenti europei per il restauro della diga di Pola

Valmer Cusma / POLA

Finalmente arrivanobuone notizie sul versante della sempre più imprescindibile ricostruzione della diga foranea del porto di Pola, che da tempo si sta gradualmente sgretolando sotto l'azione delle onde e della salsedine. Dall'epoca della sua costruzione avvenuta in epoca austroungarica - il periodo è quello compreso fra il

1910 e il 1914 - sulla diga non è mai stato eseguito alcun intervento massiccio di risanamento e consolidamento; e adesso la prolungata trascuratezza sta presentando il conto.

Il ministro del Mare, Comunicazioni e Infrastrutture Oleg Butković, intervenendo all'inaugurazione del centro nautico Marina Polesana, ha annunciato ieri che finalmente risultano

essere state assicurate le risorse per l'importante progetto grazie all'arrivo di finanziamenti europei. Butković ha indicato una cifra di circa 13,3 milioni di euro, da attingere a fondo perduto da Bruxelles. L'esponente del governo croato non ha indicato delle tempistiche, ma di certo l'ostacolo da superare finora era quello del finanziamento.

La ricostruzione della di-

ga rientra nelle competenze dell'Autorità portuale, che ha già ottenuto alcuni permessi di intervento in base alla documentazione progettuale a suo tempo definita.

Intanto la corona della diga si sta sgretolando e in numerosi punti affiora l'armatura metallica del calcestruzzo. La diga di Pola invece offre di sé un'immagine improponibile. Il manufatto è realizzata con enormi blocchi in pietra estratti nella vicina penisola di Musil (ex zona militare), ricoperti ai lati da uno spesso strato di cemento armato. Negli intendimenti iniziali doveva essere lunga 1.200 metri: di questi, 254 metri non vennero in realtà mai ultimati

mentre l'ultimo segmento, pari a 141 metri di lunghezza, non è stato nemmeno costruito.

Il primo campanello d'allarme sul degrado della diga venne fatto suonare nell'ormai lontano 1978: in quell'epoca si procedette a saggiare la compattezza e la

L'annuncio arrivato dal ministro Butković all'inaugurazione di un centro nautico

situazione della struttura, in modo da avere una base di partenza sulla quale elaborare un progetto di risanamento. Progetto che venne

presentato alcuni anni dopo, nel 1982, dalla "Projekt" di Zagabria: tutto restò però sulla carta.

Dopo un periodo di una ventina di anni, durante i quali lo stato della diga fatalmente si è andato ulteriormente deteriorando, l'Autorità portuale ha commissionato alla società Urbis la stesura di un progetto aggiornato.

Neanche questo però probabilmente sarà quello definitivo: ultimamente infatti si sta considerando l'ipotesi di ristrutturare la diga facendola diventare molo operativo per le grandi navi da crociera, un settore che da anni la città intende sviluppare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli / Il dramma



Ad avvertire i carabinieri una donna residente poco distante «Non li vedevo da troppo tempo»

Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno dovuto forzare l'uscio: la porta era chiusa dall'interno



Gli investigatori dopo un primo esame hanno escluso l'ipotesi di morte violenta. Aperta un'inchiesta

LE FORZE DELL'ORDINE HANNO OPERATO NELLA VILLA PER TUTTO IL POMERIGGIO



NON SI AVEVANO LORO NOTIZIE DALL'AUTUNNO SCORSO

Coppia muore in casa a Campofornido è stata trovata soltanto dopo mesi

Antonilia Finotto aveva 72 anni, Paolo Simonetti 66: abitavano in un immobile immerso nella vegetazione incolta

Elisa Michellut / CAMPOFORMIDO

Li hanno trovati al primo piano della loro abitazione, in via dei Carpi, a Villa Primavera, dopo mesi. Lei era stesa a terra in una camera da letto e lui in un'altra stanza, entrambi al primo piano. I corpi senza vita e ormai mummificati di due pensionati, Paolo Simonetti, 66 anni, nato a Udine, e Antonilia Finotto, 72 anni, nata a Latisana, sono stati scoperti, ieri pomeriggio, dai vigili del fuoco e dai carabinieri. A dare l'allarme è stata una vicina di casa, che non aveva loro notizie dallo scorso mese di settembre.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Campofornido assieme ai colleghi del Nucleo operativo radiomobile e del Nucleo investigativo del reparto operativo. La porta della villa, completamente immersa nella vegetazione incolta, era chiusa dall'interno. Per riuscire a entrare, i vigili del fuoco hanno dovuto



All'interno di una casa a Villa Primavera sono stati scoperti i corpi senza vita di una coppia di anziani

forzare l'uscio. Una volta raggiunto il primo piano si sono trovati di fronte la macabra scena: i resti dei due anziani. Non è ancora chiaro da quanto tempo i due corpi senza vita si trovassero all'interno dell'abitazione ma si parla, stando a una prima ispezione effettuata del medico lega-

le intervenuto sul posto, di diversi mesi. Come detto, a dare l'allarme è stata una vicina di casa, che ha riferito alle forze dell'ordine di aver visto la coppia, per l'ultima volta, lo scorso autunno. Poi non aveva più saputo nulla dei due anziani ma non si era preoccupata particolarmente per-

ché spesso Simonetti e Finotto trascorrevano lunghi periodi fuori casa. Mercoledì, dopo l'ennesimo tentativo di contattarli, la donna aveva deciso di chiedere aiuto alle autorità. Gli investigatori, come disposto dalla Procura, nel pomeriggio di ieri hanno raccolto tutti gli elementi

Entrambi erano pensionati e da diversi anni risiedevano nella villa ma non avevano contatti con i vicini

All'interno dell'abitazione sono stati rinvenuti oggetti e rifiuti accumulati in tutte le stanze

che potrebbero essere utili a ricostruire le ultime ore di vita della settantaduenne e del sessantaseienne, che all'anagrafe non risultano essere residenti a Campofornido. All'interno dell'abitazione sono stati trovati oggetti e rifiuti di ogni genere, accumulati in tutte le stanze. Le cause del decesso sono ancora da chiarire. Troppo presto per avvalorare una ricostruzione piuttosto che un'altra. Per il momento gli investigatori hanno escluso l'ipotesi di morte violenta per mano di terzi. Saranno le ulteriori analisi sui corpi a spiegare quanto accaduto.

Il sindaco di Campofornido, Erika Furlani, si è detta sconcertata. «Generalmente – le parole di Furlani – nelle piccole realtà c'è sempre un rapporto di vicinato piuttosto collaborativo. Mi sorprende anche che nessun parente avesse contatti frequenti con la coppia. Sono molto dispiaciuta».

ECONOMIA

LO SCONTRO SUL LEONE

Generali al duello finale Decisivo il ruolo dei fondi

Oggi scade il "record date" ultimo giorno utile per costruire posizioni in vista dell'assemblea del 29. Il Cda della Fondazione CrT a favore del la lista Caltagirone

Luigi Dell'Olio / MILANO

Suona la campanella per i contendenti al controllo di Generali. Oggi è il record date, cioè l'ultimo giorno utile per costruire posizioni in vista dell'assemblea. Proprio l'avvicinarsi di questa scadenza spiega il forte incremento degli scambi registrato nel corso delle ultime settimane. All'appuntamento del 29 i due schieramenti dovrebbero presentare con quote simili. La lista presentata dal cda uscente, capeggiata da Andrea Sironi e Philippe Donnet (rispettivamente candidati alla presidenza e al ruolo di group ceo) può contare sul 17,27% dei diritti di voto vantati da Mediobanca, tra partecipazione diretta e prestito titoli, nonché sull'1,44% di De Agostini, che sta dismettendo a tappe la quota, ma tramite strumenti derivati conserva il diritto di voto fino all'appuntamento assembleare. In totale fa all'incirca il 18,7%, mentre secondo quanto comunicato finora l'altra lista di maggioranza, con Claudio Costamagna che punta alla presidenza e Luciano Cirinà al ruolo di ad, dovrebbe essere poco sopra tra la quota in mano a Francesco Gaetano Caltagirone (recentemente ha dichiarato di aver superato il 9%), quella di Leonardo Del Vecchio (intorno all'8%) e l'1,7% della Fondazione CrT. Il consiglio di amministrazione di quest'ultima ieri si è espresso oggi pomeriggio a favore del piano connesso alla lista "ritenendolo particolarmente apprezzabile per gli obiettivi di crescita ambiziosi e sostenibili, in grado di assi-



Francesco Gaetano Caltagirone con Philippe Donnet

curare le migliori prospettive del Gruppo Generali in ottica Paese", secondo una nota della Fondazione. Inoltre non è escluso che i due imprenditori abbiano ulteriormente arrotondato le proprie quote negli ultimi giorni: l'unica certezza è che non sono saliti sopra il 10%, soglia oltre la quale sarebbero stati tenuti a fare una comunicazione ufficiale. A questo punto risulterà decisivo il voto della clientela retail e quello degli istituzionali, che hanno in mano rispettivamente il 22% e il 35% del capitale. Quanto a questi ultimi, potrebbe pesare il giudizio dei proxy advisor, società specializzate nel fornire consulenza agli investitori su come votare in assemblea. Due grandi ope-

ratori del settore hanno comunicato la propria preferenza per la lista che esprime la continuità. Nella sua nota, Iss ricorda che di solito sostiene la lista dei fondi (in questo caso è quella presentata da Assogestioni), ma nei casi come questo in cui c'è contesa del controllo preferisce orientarsi verso quella tra «le liste di maggioranza in grado di assicurare creazione di valore a lungo termine per gli azionisti». A questo requisito sembra rispondere maggiormente la lista supportata da Mediobanca perché «se è vero che la lista degli sfidanti ha presentato un piano industriale più ambizioso», non sono chiari alcuni profili «come la capacità di esecuzione, di fattibilità e i rischi». Orientamento simile per

Glass Lewis, che per sua natura orientato a sostenere il management uscente a meno di situazioni particolari, come performance molto negative di Borsa e manifesta incapacità nella gestione societaria, problemi non rilevati in questo caso. Il fronte opposto punta sulla discontinuità e su un piano più aggressivo di riduzione dei costi, in modo da trovare risorse per accelerare la crescita. In un'intervista pubblicata ieri su questo giornale, Cirinà ha ribadito la centralità di Trieste nel piano che ha messo a punto e indicato la volontà di razionalizzare la presenza internazionale del gruppo assicurativo, puntando a crescere soprattutto nei mercati ad alto potenziale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Andrea Illy e Jeffrey Sachs presentano a Trento la Regenerative Society

TRIESTE

L'economista Jeffrey Sachs insieme all'imprenditore triestino Andrea Illy, come riporta il Sole 24 Ore che organizza l'evento, lancerà il programma della Regenerative Society Foundation al prossimo Festival dell'Economia di Trento in programma dal 2 al 5 giugno. Da tempo il presidente di illycaffè collabora e si circonda di



Jeffrey Sachs

economisti e ricercatori del calibro appunto di Jeffrey Sachs, direttore dell'Earth Institute alla Columbia University, e di Jacques Attali che ha lanciato Positive Planet, dedicato alla lotta alla povertà attraverso lo sviluppo della microfinanza. Sachs è direttore del Center for Sustainable Development e con Illy lavora sul fronte dell'economia sostenibile nonché autore della classifica dei Paesi con un elevato benessere. «Aiutiamo la transizione dall'attuale paradigma di società estrattiva e lineare a una società rigenerativa e circolare», ha spiegato il numero uno di illycaffè. La Regenerative Society Foundation presieduta da Illy e Sachs è una fondazione partecipativa sui temi dell'economia rigenerativa,

cambiamento climatico, felicità in rapporto al Pil. Che sono poi i tre ambiti di intervento della fondazione. Sachs a Trento spiegherà con Illy le finalità della Regenerative Society: Il metodo che la fondazione vuole usare si fonda sulla conoscenza scientifica e tecnologica. Sachs lavora da anni sui temi dell'economia sostenibile e ha fornito più volte la sua personale ricetta: «I governi dovrebbero riavviare i motori dell'economia garantendo la sicurezza delle persone. E lo si può fare accelerando il percorso verso la decarbonizzazione dell'industria. Dobbiamo ripartire dal dramma della pandemia per cambiare le nostre vite in senso solidale e partecipativo». PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Al tuo fianco. NEI TUOI PROGETTI.

AUDIZIONE AL SENATO DEL CEO

Fincantieri, 36 miliardi di portafoglio ordini Bono: siamo in ripresa

TRIESTE

«La nostra azienda è una azienda in piena salute». Lo ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, ascoltato in commissione Difesa del Senato. Bono ha riferito che «nel 2021 abbiamo aumentato i ricavi del 28% e nei piani che abbiamo in elaborazione prevediamo nei prossimi anni una crescita media del 10% all'anno». L'amministratore delegato di Fincantieri ha aggiunto che «anche la marginalità è cresciuta enormemente, molto di più dei volumi perché abbiamo registrato una crescita del 56%». Inoltre Fincantieri è una azienda «che assume, che dà lavoro a migliaia di persone. Oggi nei nostri cantieri in Italia abbiamo circa 30 mila persone tra interne ed esterne». Bono ha ricordato che «il nostro ultimo piano prevedeva e prevede ricavi alla fine del quinquennio di 9 miliardi,



Giuseppe Bono

con una marginalità che si attesta tra l'8 e il 9% che sicuramente è ai massimi livelli del settore». Infine l'ad di Fincantieri ha rilevato che «abbiamo 36 miliardi di portafoglio ordini. Se consideriamo che ne abbiamo fatto circa 7 nel 2021 vuol dire che abbiamo 5 anni di lavoro. Stiamo notando una ripresa non solo delle consegne che stiamo facendo rispettando le nuove date che abbiamo stabilito con gli armatori, ma anche una vivacità sugli ordini».

POLITECNICO DI MILANO

Internet, connessi due oggetti a persona

ROMA

Altoparlanti e tv intelligenti, frigo, termostati e lampadine connessi, gps per chiavi e collari dei nostri animali domestici. Droni e sensori per l'agricoltura smart, dispositivi in rete per rendere più efficienti le imprese. E ovviamente telefoni cellulari e visori per il gioco e la realtà aumentata. Cresce in Italia l'esercito dell'Internet delle Cose

(IoT): sono 110 milioni gli oggetti connessi e attivi, quasi due (poco più di 1,8) per persona. E si registra una forte crescita del mercato che vale 7,3 miliardi di euro e segna +22% rispetto al 2020. Nel 2019 in epoca pre-Covid valeva 6,2 miliardi. A disegnare il quadro una ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ALTAI	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 5.00
DARDANELLES S.	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
FOS DA VINCI	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
PHAETHON	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
GALLIPOLIS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 9.00
AZAMARA PURSUIT	DA KOTOR A ORMEGGIO 57	ore 12.00
PACIFIC GARNET	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 13.00

IN PARTENZA		
MSC NIKOLETA	DA RADA PER RAVENNA	ore 11.00
NSEVE	DA ORMEGGIO 13 PER SIBENIK	ore 12.30
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 18.00
MARINA	DA ORMEGGIO 57 PER SPALATO	ore 19.00
DARDANELLES D.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTAMBUL	ore 21.00
GALLIPOLIS	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore 21.00
AZAMARA P.	DA ORMEGGIO 57 PER VENEZIA	ore 22.00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea dei soci dà il via libera al bilancio, azionisti contro la remunerazione dell'ad

«Rivedere i compensi di Stellantis»

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Certo, il voto è consultivo e non vincolante. Ma che la maggioranza degli azionisti, il 52,1% dei votanti all'assemblea di bilancio, abbia bocciato lo stipendio di Carlos Tavares rappresenta comunque un incidente di percorso. Tanto è vero che, come ha annunciato il presidente John Elkann, «la società ne terrà conto». La politica di remunerazione di Stellantis ha previsto per l'amministratore delegato 19,15 milioni di euro totali nel 2021. Una cifra considerata troppo alta dalla

maggioranza degli azionisti, guidati da alcuni fondi.

E non solo da loro, visto che in serata è intervenuto anche il ministro delle Finanze francese, Bruno Le Maire. «La retribuzione di Tavares è eccessiva», ha tagliato corto. Del resto il tema delle alte retribuzioni dei top manager è da tempo argomento di dibattito sollevato da parecchi fondi attivisti. Le Maire ha sottolineato che «le retribuzioni dovrebbero essere stabilite a livello europeo». Tornando a Tavares, rispondendo a un azionista, Elkann aveva tentato di spiegare e motivare l'entità della cifra. «Bisogna tenere conto – ha detto – dei risultati record raggiunti nel 2021 e che l'aumento di stipendio di

Tavares rispetto a quello in Psa è dovuto al fatto che Stellantis è un'azienda diversa e molto più grande».

Nel dettaglio, la parte fissa della remunerazione di Tavares rappresenta il 19% del totale per il 2021, pari a 1,98 milioni di euro, mentre il restante 81% è composto da 7,5 milioni dovuti alla performance 2021, da 2,4 milioni che sono una voce legata al futuro pensionamento e da 1,7 milioni per la riuscita della fusione tra Fca e Psa, cui si aggiungono 5,6 milioni del piano di incentivazione al 2026. Secondo la relazione finanziaria 2021 di Stellantis, il gruppo lo scorso anno ha speso per la remunerazione dei membri del cda complessivamente 28,8

milioni di euro, di cui 4,5 milioni per la parte fissa e il resto come piani di incentivazione e compensazioni. Al presidente Elkann sono stati corrisposti 7,88 milioni (860 mila la

19,15

Sono i milioni di euro previsti nel 2021 per la remunerazione dell'Ad Carlos Tavares

parte fissa, pari al 20% del totale), mentre per quanto riguarda i manager, il direttore finanziario Richard Palmer (stesso incarico in Fca) ha avuto in totale 14,8 milioni.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-04-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	6,6	-	6,26	8,24	-20,19	175,1
Acqa	16,89	-1,17	15,7	18,84	-9,97	3597
Acsm-Agsm	2,3	-	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	196,8	-2,67	178,5	261,15	-22,31	41173,7
Adv Micro Devices	90,19	1,34	88,53	133,5	-31,01	85390
Aedes	0,292	1,04	0,168	0,33	71,76	76,9
Aeffe	1,83	-0,65	1,83	2,795	-33,7	196,5
Aegon	5,11	0,08	3,739	5,358	16,22	806,5
Aeroporto Marconi Bo	8,94	2,52	7,98	9,44	1,59	323
Agras	46,08	0,79	38,9	50,04	1,56	108384,6
Ahold Del	30,18	-	26,2	31,095	-0,53	35871
Air France Klm	4,003	0,53	3,313	4,482	4,68	1715,8
Air Liquide	162,24	-	138	183,84	5,68	50651,9
Airbus	104,22	-0,23	93,82	120	-7,51	80528,6
Alerion	30,7	-1,76	24	33,25	3,89	1684,8
Algowatt	0,548	-3,18	0,336	0,586	59,77	24,3
Alkerm	17,04	2,4	15,85	22,9	-24,93	96,9
Allianz	217,3	-0,89	183,7	232,05	6,05	98632,5
Alphabet cI	2381	-0,46	2250,5	2603,5	-8,25	70964,5
Alphabet Classe C	2388,5	-1,08	2250,5	2612	-7,83	834730,9
Amazon	2822,5	-0,93	2465,5	3050	-6,09	1380084,2
Ambientheris	0,918	-0,76	0,911	1,235	-19,83	85,1
Amgen	231	-0,13	192,56	233,15	14,36	168554,9
Amplifon	41,03	2,04	34,74	46,64	-13,53	92887,7
Anhueser-Busch	52,74	-	48,72	58,35	-0,58	84818,7
Anima Holding	4,35	0,51	3,345	4,887	-3,12	1803,8
Antares V	8,7	-3,44	7,78	12,2	-26,89	601,3
Apple	156,24	0,58	137,94	161,46	-1,74	807015,2
Aquafil	6,33	-	5,5	8,01	-17,36	271,1
Ariston Holding	9,6	3,78	7,875	11,35	-5,33	10121
Asciopave	3,52	-0,71	3,23	3,63	1,44	825,1
ASML Holding	568,1	1,5	521	701,7	-19,87	246176,8
Atlantia	21,89	0,78	15,27	22,07	25,41	18076,4
Autogrill	5,986	2,39	5,562	7	-4,16	2304,8
Autos Meridionali	38	-	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,84	-0,5	9,45	11,9	1,2	312,1
Axa	26,705	-0,37	22,325	28,85	1,35	5579,1
Azimut	20,14	-0,69	19,25	26,53	-18,4	2885,1
A2a	1,967	0,36	1,4525	1,7385	-3,08	5222,6

B						
B Carige	0,791	0,13	0,755	0,894	5,33	601,7
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	-	2,65	3,34	0,99	409,8
B Ifis	18,05	-0,11	15,56	21,68	5,74	971,3
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,049	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,8635	1,11	0,765	1,045	-3,2	885,6
B P di Sondrio	3,78	1,02	2,926	4,238	2,22	1713,8
B Profilo	0,2185	0,23	0,1806	0,226	2,1	148,1
B Sistema	2	-	1,078	2,175	-4,99	180,8
Banca Generali	32,44	-0,15	28,02	38,88	-16,28	3790,7
Banco Bpm	3,056	3,35	2,317	3,63	15,76	4630,4
Banco Santander	3,118	-0,45	2,588	3,467	6,05	50312,5
Basf	51,38	-1,08	48,84	68,8	-17	47430,3
Basicnet	6,2	2,48	4,72	6,2	7,83	378,2
Bastogi	0,66	-	0,65	0,768	-11,05	81,6
Bayer	67,45	0,01	47,58	67,58	43,19	51564,9
BB Biotech	63,7	-0,31	56	75,35	-14,38	352,9
BBVA	4,9725	2,31	4,689	6,1	-5,18	33156,1
BBC Speakers	13,65	0,37	12,5	14	-1,09	150,2
Bca Fimat	0,315	-	0,234	0,316	18,42	114,3
Bca Mediolanum	7,582	0,82	6,424	9,294	-12,65	5626,8
Be	3,355	0,75	2,41	3,36	21,12	452,8
Beghelli	0,401	-	0,301	0,483	-9,48	80,2
Beiersdorf AG	92,96	-4,36	79,9	97,2	2,85	23425,9
B.F.	3,57	-0,28	3,2	3,67	-2,99	667,8
BFI Bank	6,88	0,22	5,8	7,68	-2,96	1275
Bialetti Industrie	0,277	0,91	0,158	0,308	1,84	42,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,98	-1,25	14,6	25,06	-38,66	410,5
Bloera	0,0892	-0,4	0,078	0,113	-2,27	3
Bmw	76,1	-0,2	70,81	99,6	-13,97	45811,8
Bnp Paribas	49,02	0,54	45,365	66,67	-19,43	4471,1
Borgosesia	0,77	-0,77	0,582	0,822	23,79	36,7
Bper Banca	1,5515	0,23	1,33	2,159	-14,89	2192,7
Brembo	9,3	0,43	8,39	13,38	-25,78	3105,5
Briesci	0,0944	1,07	0,078	0,0948	4,19	74,4
Brunello Cucinelli	92,85	0,28	41,94	63,5	-12,93	3539,8
Buzzi Unicem	17,115	1,39	15,545	20,24	-9,8	3298,8

C						
Cairo Communication	2,305	-	1,546	2,305	12,99	309,8
Caleffi	1,34	-	1,08	1,605	-8,22	20,9
Calitagnone	3,92	2,35	3,45	4,18	-0,76	470,9
Callagione Editore	1,16	0,87	0,98	1,16	3,11	145
Campani	10,3	-3,15	8,798	12,87	-19,88	11964,5
Carel Industries	21,75	0,69	17,9	26,8	-18,23	2175
Carrefour	20,27	1,25	16,125	20,35	26,77	14288,4
Cattolica Ass	6,07	-0,74	4,826	6,16	4,84	1386,1
Cellularine	3,64	0,83	3,32	4,31	-15,15	79,8
Cembre	27,5	-3,85	26	34,5	-19,59	467,5
Cementir Holding	6,53	-0,91	6,48	8,64	-22,08	1039,1
Centrale del Latte d'Italia	3,15	1,61	2,72	3,5	-8,7	44,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0688	1,45	0,0634	0,077	4,18	6,4
Clr	0,41	1,86	0,35	0,4765	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,485	6,79	3,8	4,485	-0	138
Class Editori	0,0798	-0,25	0,0618	0,087	-7,42	13,7
Cnl Industrial	14,57	2,43	12,26	15,125	-1,86	19879,3
Colma Res	8,33	0,6	7,1	8,4	11,36	300,8
Commerzbank	6,37	-1,58	5,79	9,171	-5,29	7977,5
Conafit	0,506	-	0,42	0,578	-17,32	18,7
Continental AG	64,42	0,12	60,86	98,32	-30,92	12884,4
Covivio	73,2	0,14	62,6	76,9	1,13	6923,2
Credem	5,87	-0,84	5,35	7,52	0,86	2003,5
Credit Agricole	9,917	0,3	9,845	14,188	-21,36	22078,6
Csp International	0,395	1,02	0,32	0,425	4,77	15,8

D						
D'Amico	0,1184	4,59	0,0887	0,1184	25,29	146,9
Danielli & C	18,4	1,57	17,54	27,15	-28,28	793,1
Danielli & C Rsp	14,6	1,11	12,24	17,82	-15,12	590,2
Danone	51,49	-0,88	47,1	57,87	-6,28	28455,7
Datalogic	9,38	-0,11	9,355	15,56	-36,69	548,2
Dea Capital	1,306	-0,15	1,102	1,374	-0,31	346,2
De Longhi	23,86	0,51	23,72	31,8	-24,3	3600,4
Deutsche Bank	10,88	0,17	8,96	14,504	-1,27	6210,9
Deutsche Borse AG	168,1	-	138,65	168,1	14,12	32443,3
Deutsche Lufthansa AG	6,99	0,43	5,6	7,7	13,42	3258,4
Deutsche Post AG	40,51	0,04	39,375	57,27	-28,73	49128,7
Deutsche Telekom	17,25	1,33	15,248	17,8	5,67	75232,8
Diasorin	134,85	0,40	117,3	163,2	-19,47	7544,6
Digital Bros	25,04	0,48	21,08	31,3	-18,31	357,1
doValue	8,33	0,6	5,88	8,68	-0,72	686,4

E						
Edison Rsp	1,77	-0,28	1,505	1,825	19,59	193,9
Eems	0,1385	-	0,12	0,212	5,73	7,1
El En	13,53	0,89	11,36	15,46	-13,16	1079,8
Elica	9,1	0,92	2,76	3,685	-14,95	196,3
Emak	1,47	-0,94	1,384	2,125	-30,5	241
Enav	4,502	1,72	3,54	4,502	14,55	2438,9
Enel	6,198	-0,8	5,561	7,195	-12,04	63013,1
Energit	3,52	-	3,24	3,82	-8,33	62,7
Engie	11,622	2,61	10,078	14,554	-11,04	25494,5
Eni	14,174	2,22	12,408	14,53	15,99	51105,7
E.On	10,03	-2,29	9,88	12,436	-17,91	20070
Eprice	0,0226	-	0,0175	0,0336	11,88	8,9
Equita Group	3,98	0,51	3,06	3,98	4,19	201
Erg	31,46	-1,01	23,62	31,78	10,82	4729,1
Espinet	9,565	1,06	8,52	13,32	-25,85	487,2
EssilorLuxottica	159,1	-2,96	143,6	192,4	-14	34692,8
Eukedios	1,44	-	1,31	1,78	-1,8	32,7
Eurotech	3,472	-0,46	3,472	5,33	-31,38	123,3
Evonik Industries AG	24,56	-	24,44	29,3	-13,55	11445
Exor	68,2	0,8	57,86	81,22	-13,63	16436,2
Exprivia	1,832	-0,97	1,485	2,26	-17,48	95,1

F						
Falck Renewables	8,815	0,06	8,67	8,83	1,79	2874,2
Faurecia	22,83	1,87	22,06	44,67	-44,43	3151,4
Ferrari	205,2	-0,68	185	236,9	-9,8	39793,1
Fidia	1,52	-	1,465	1,975	-20,42	7,8
Fiera Milano	3,215	1,58	2,58	3,55	-4,88	231,2
Fila	9,44	-	8,17	10	-2,88	405,7
Fincantieri	0,6075	1,08	0,4992	0,6325	0,66	1032,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,81	-0,9	8,81	15,6	-42,79	194,3
Fincobank	13,91	-0,32	12,305	16,18	-9,88	8486,8
Firm	0,536	-0,37	0,439	0,639	-12,7	233,1
Fresenius M Care AG	82,56	-	51,68	6,3	7,09	19193
Fresenius SE & Co. KGaA	34,64	-	27,84	37,85	0,41	18904,4
Fullsix	0,772	-	0,66	1,03	-26,12	8,6

Heidelberg Cement AG	50,94	0,08	49,22	67,3	-16,85	9551,3
Henkel KGaA Vz	59,94	0,27	58,72	82,2	-16,96	10572,2
Hera	3,579	-1,73	3,185	3,715	-2,24	5331,1
I						
I Grandi Viaggi	1	0,2	0,88	1,08	2,46	47,8
Iberdrola	10,38	-0,48	8,494	10,85	-0,53	66407,4
Indigo	4,625	2,32	3,9	4,625	19,82	510,3
Ingil Sole 24 Ore	0,584	4,06	0,388	0,564	11,02	31,8
Intimity Bank	12,16	1,33	10,8	13,59	-7,17	964,3
Immsi	0,465	0,32	0,361	0,465	7,14	158,3
Indel B	22,7	0,89	21	26,7	-15,3	132,6
Inditex	19,91	-0,55	19,6	20,89	-29,5	62052,5

TRIESTE

Sanità

Il programma di Asugi: oltre 13 mila visite da recuperare nel 2022

Nel Piano attuativo dell'Azienda sanitaria giuliano isontina si pone l'accento anche sul ripristino «dei volumi delle prestazioni al livello pre-pandemico»

Andrea Pierini

Sono poco più di 13 mila le visite ambulatoriali che il personale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina dovrà recuperare nel 2022, per rispettare i tempi di attesa del 90%, nelle priorità Breve e Differita. La mole di lavoro che attende medici, infermieri, tecnici e operatori socio sanitari emerge dal Piano attuativo 2022.

Nel documento dell'Azienda viene sottolineata «la preoccupazione sullo stato di salute dei cittadini e delle comunità locali esposti all'emergenza epidemiologica, e in particolare sul mancato ricorso ai servizi di prevenzione, cura e riabilitazione». Viene posta quindi «grande attenzione al recupero dei volumi delle prestazioni al livello pre-pandemico e al rispetto delle indicazioni cliniche sui tempi di attesa».

A risentire in particolare dei picchi della pandemia sono state le chirurgie, che in base all'andamento del contagio hanno visto una riduzione o un ripristino del target di 250 sedute al mese a livello complessivo, quindi conteggiando i presidi giuliani e isontini. Nel 2021 non si è mai riusciti a superare le 225 sedute in quanto il



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
SANITARIA GIULIANO ISONTINA

Negli ambulatori, per garantire i tempi, previsti 5.184 accessi in priorità B e 7.888 D

personale, e in particolare medici anestesisti e infermieri specializzati, era assegnato ai reparti Covid ad alta intensità. Da novembre 2021 fino a tutto il primo bimestre del 2022 l'attività delle sale è stata ridotta del 50% rispetto al periodo pre Covid, ed è stata data priorità alle patologie oncologiche tempo correlate e alle urgenze.

La programmazione delle operazioni nel 2022 prevede un piano articolato che per l'ospedale di Cattinara vede, da aprile, il ripristino

di 40 sedute alla settimana e un incremento di 4/5 sedute aggiuntive al mese. Al Maggiore, sempre da aprile, l'incremento della disponibilità di sala da 5 a 10 sedute settimanali in orario istituzionale, 5 dedicate all'oculistica e altrettante a chirurgia generale e urologica, e ulteriori 3 sedute al mese grazie alle risorse straordinarie statali, per un totale di 24 sedute aggiuntive fino a fine anno.

Per quanto concerne le patologie cardiovascolari il 90% dei pazienti è stato seguito nei tempi previsti per legge. Sul fronte delle visite ambulatoriali, per garantire il rispetto dei tempi di attesa del 90%, sono state calcolate 5.184 prestazioni Brevi e 7.888 come Differibili. Le ricette prevedono infatti quattro tipologie di priorità per le prestazioni: la Urgente, quindi da effettuare entro 72 ore, che Asugi ha quasi sempre garantito negli anni della pandemia, la Breve che deve essere eseguita entro 10 giorni, la Differita entro 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli accertamenti specialistici, e la Programmata entro 180 giorni.

Il reparto maggiormente sotto pressione sarà quello della Pneumologia con 1.006 visite in B (Breve) e 1.148 in D (Differita), in

quanto l'attività è stata fortemente ridotta nei mesi passati perché i medici specializzati erano impegnati nelle aree Covid. Nel 2019 il reparto effettuava un totale di 6.218 visite in tutte le fasce di priorità.

Restando in categoria B la Cardiologia dovrà effettuare 601 visite aggiuntive (annualmente ne esegue 11.673, dati 2019) e l'Otorinolaringoiatria ne dovrà svolgere 580. Per quanto concerne le Differite cambia un po' il quadro della situazione, perché le visite oculistiche saranno le più richieste con 1.275 appuntamenti (nel 2019 erano complessivamente tra tutte le priorità 23.113), seguite da quelle otorinolaringoiatriche con 1.036 (11.009 complessive nel 2019). Attualmente il personale medico e quello infermieristico hanno dato disponibilità a incrementare l'attività ambulatoriale di 5.200 ore.

Per quanto riguarda la Radiologia diagnostica, il numero di prestazioni da recuperare in priorità B e D, per garantire una percentuale di rispetto del 90%, è di 1.059 con un incremento del monte ore di 970 ore già garantito per arrivare al target. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE



IL PIANO DI ASUGI PER IL 2022

L'EGO - HUB

Le prestazioni da recuperare

	B	D
Prima Visita cardiologica	601	
Prima Visita endocrinologica	211	
Prima Visita neurologica	401	
Prima Visita ortopedica	480	
Prima Visita ginecologica	133	
Prima Visita otorinolaringoiatrica	580	
Prima Visita fisiatrica	135	
Prima Visita gastroenterologica	447	
Prima Visita oncologica	36	
Prima Visita pneumologica	1006	
Ecocolordoppler degli arti inferiori arterioso e/o venoso	80	
Colonscopia totale con endoscopia flessibile	91	
Rettosigmoidoscopia con endoscopia flessibile	9	
Esofagogastroduodenoscopia	194	
Esofagogastroduodenoscopia con biopsia in sede unica	6	
Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	112	
Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro o con pedana mobile	28	
Esame audiometrico tonale	31	
Spirometria semplice	60	
Spirometria globale	148	
Elettromiografia semplice [EMG] per muscolo	99	
Visita algologica	290	
TOTALE	5.184	
Prima Visita cardiologica	635	
Prima Visita chirurgia vascolare	53	
Prima Visita endocrinologica	501	
Prima Visita neurologica	384	
Prima Visita oculistica	1275	
Prima Visita ortopedica	56	
Prima Visita ginecologica	289	
Prima Visita otorinolaringoiatrica	1036	
Prima Visita urologica	246	
Prima Visita dermatologica	595	
Prima Visita fisiatrica	116	
Prima Visita gastroenterologica	413	
Prima Visita oncologica	16	
Prima Visita pneumologica	1148	
Colonscopia totale con endoscopia flessibile	354	
Rettosigmoidoscopia con endoscopia flessibile	1	
Esofagogastroduodenoscopia	313	
Esofagogastroduodenoscopia con biopsia in sede unica	23	
Spirometria semplice	115	
Spirometria globale	177	
Fotografia del fundus	10	
Elettromiografia semplice [EMG] per muscolo	88	
Visita algologica	40	
TOTALE	7.888	

A giugno fine lavori per il distretto del complesso ex Stock a Roiano E si fa sentire il caro-bollette: costi per immobili a 27,6 milioni

IL TEMA

Il 2022 dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina sarà caratterizzata da un aumento considerevole dei costi relativi a manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare. Nel bilancio di previsione stilato da Asugi si parla di 27,6 milioni

di euro, «un brusco incremento a causa dell'esplosione dei costi dei vettori energetici sul mercato italiano, che hanno modificato profondamente l'incidenza percentuale sul bilancio degli oneri manutentivi rispetto a quelli per utenze e gestione calore spostando su questi ultimi i maggiori oneri del bilancio».

Nel documento si sottolinea

comunque l'importanza delle scelte del passato con gli interventi finalizzati al risparmio energetico. Se l'inizio del 2022 ha rappresentato la ripartenza del cantiere per il rifacimento dell'ospedale di Cattinara e la costruzione del nuovo Burlo Garofolo, a giugno si dovrebbero chiudere i lavori nel distretto 1 ospitato nell'ex fabbrica Stock a Roia-



Il tratto liberato dal cantiere legato ai lavori all'ex Stock. Foto Bruni

no. La parte più «impattante» del cantiere, ovvero la chiusura di uno dei passaggi pedonali sotto il ponte di via Udine, era stata completata già a metà dello scorso marzo.

Quello della Stock è stato

uno degli interventi più complessi che prevedevano la creazione di una scala antincendio e la messa in sicurezza antisismica. La genesi del cantiere è datata 2017, un'opera da poco più di 500 mila euro e dalla

durata iniziale di 168 giorni. I lavori erano appena iniziati ma dopo la posa dei primi micropali si erano create delle fessurazioni sull'edificio che avevano spinto il direttore dei lavori ad effettuare un monitoraggio sulla volta del torrente Martesin che scorre proprio sotto il palazzo e vicino al punto in cui dovevano essere inseriti i micropali. A fine agosto i tecnici di Acegas avevano effettuato un sopralluogo sul torrente mentre a settembre il cantiere era stato definitivamente bloccato. Veniva quindi avviata una indagine storica sul palazzo, in particolare sulle fondazioni e sulle volte del ponte, conclusa nel 2020 con la conferma della solidità statica dell'edificio e la ripartenza del cantiere. — A.P.



Green
& Blue

ANNO 1 N.1

14 APRILE 2022

9 INNOVAZIONE

**Bollette meno care
dalle comunità
del Piemonte**

DI LEONARDO DIPACO

11 RINNOVABILI

**Il fisico genovese
papà delle celle solari
made in Italy**

DI FRANCESCO MARGIOCCO

12 AGRICOLTURA

**Dal letame dei tori
si produce il biogas
che fa risparmiare**

DI SABRINA PINARDI

L'energia che serve per il nostro futuro

La dipendenza dalla Russia e la necessità di renderci autonomi. Su questo si gioca una partita che riguarderà anche la sfida ambientale



ALESSIA PIERDOMENICO/BLOOMBERG VIA GETTY IMAGES



PREZIOSE
FOLIE

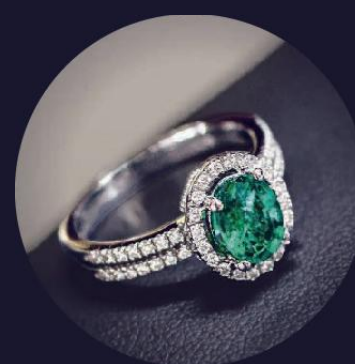
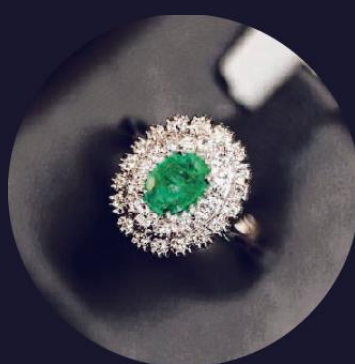
La gioielleria classica e moderna

Via Mazzini 43/D - TRIESTE

Tel. 3471653696



FATTI UN REGALO!



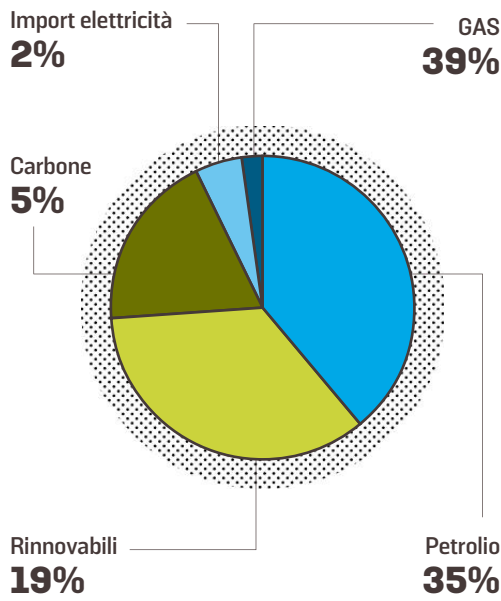
Portaci il tuo vecchio oro,
potrai scegliere se ritirare il denaro oppure un nuovo magnifico gioiello.
Fondi le tue emozioni nel giallo brillante dell'oro.

Da dove viene la nostra energia

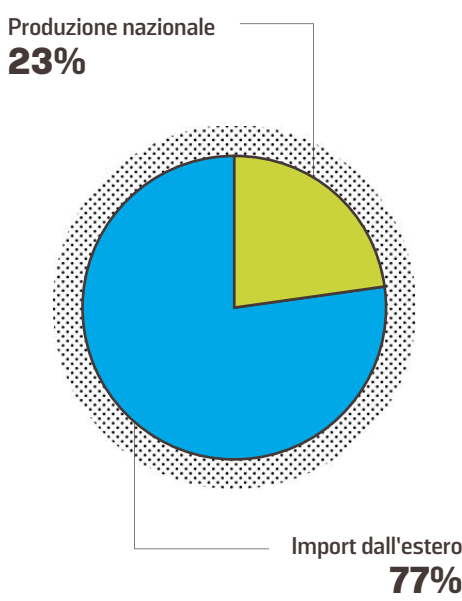
ELABORAZIONE DATI A CURA DI ITALY FOR CLIMATE

INFOGRAFICHE DI MATTIA CAPPELLETTI - L'EGO HUB

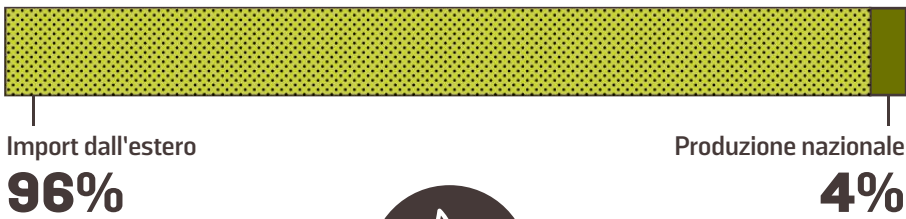
LE FONTI ENERGETICHE NAZIONALI



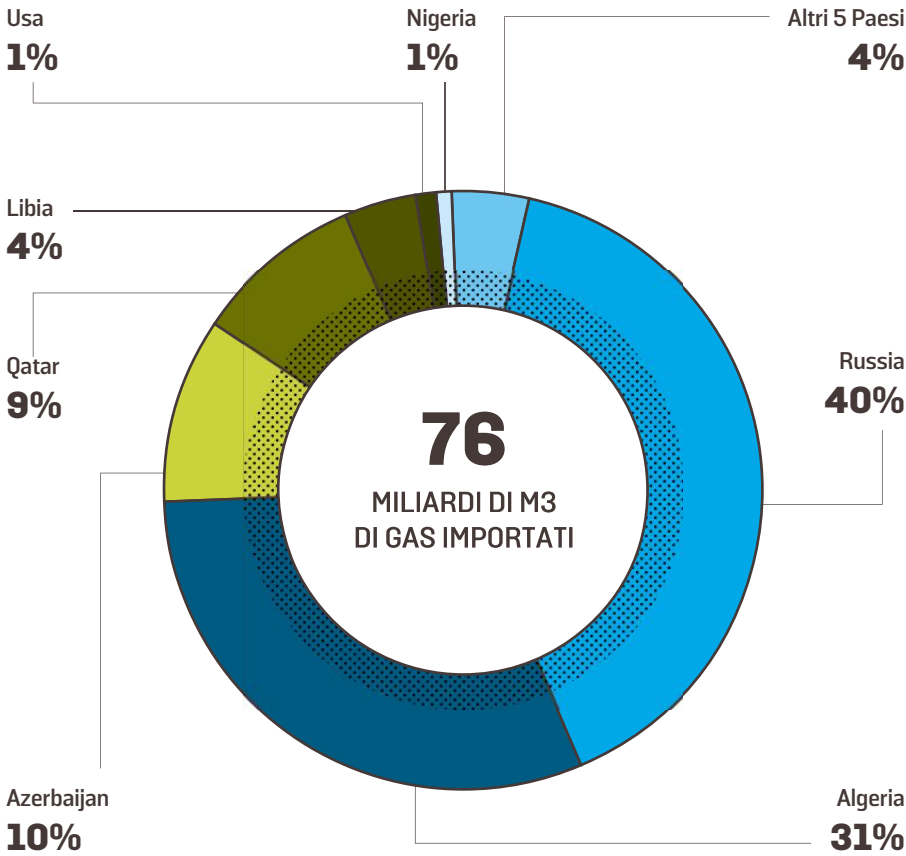
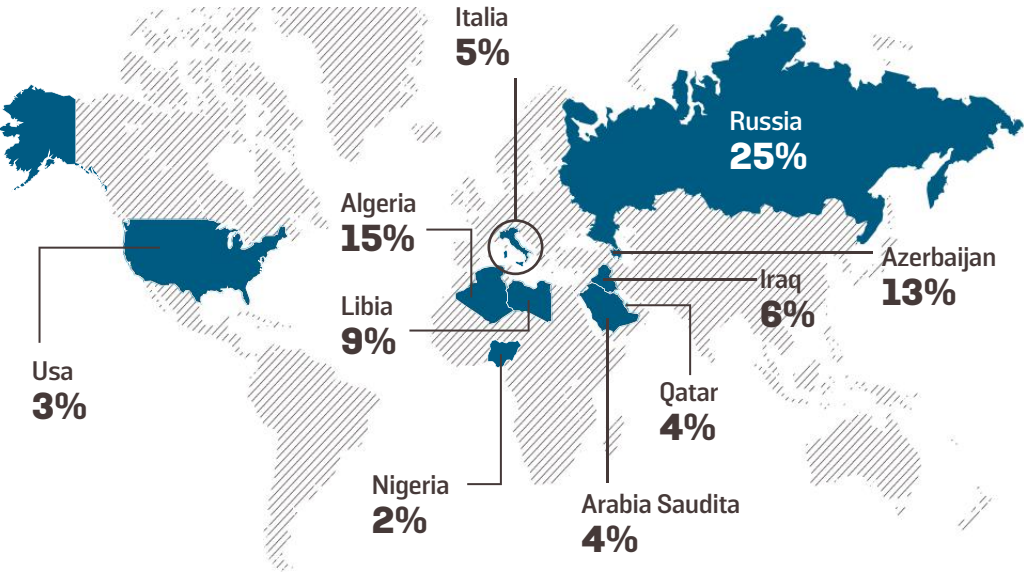
LA DIPENDENZA



GAS: DA DOVE ARRIVA

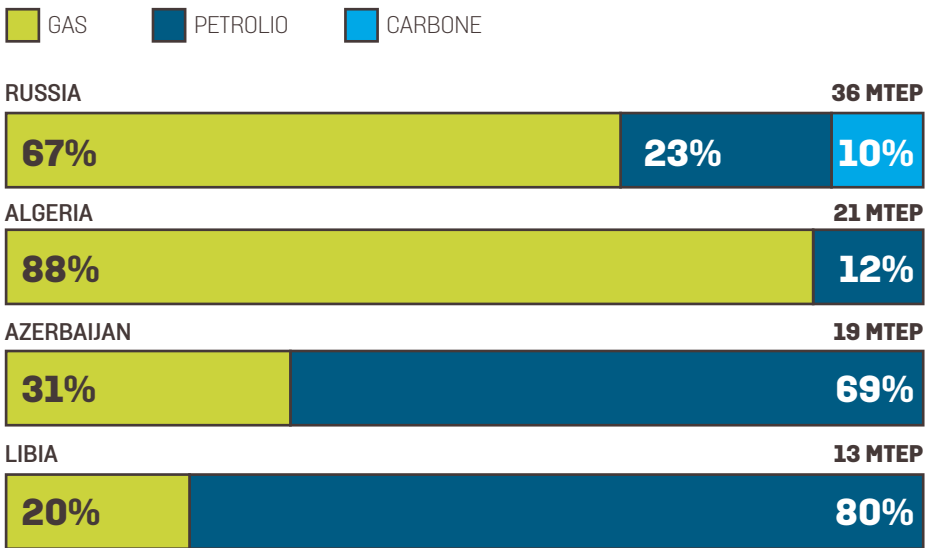


COMBUSTIBILI FOSSILI: DA DOVE ARRIVANO



Il gas trasportato in forma liquida (GNL) via mare ha raggiunto circa il 40% del mercato globale, mentre in Italia la quota è ferma al 13% delle importazioni totali di gas

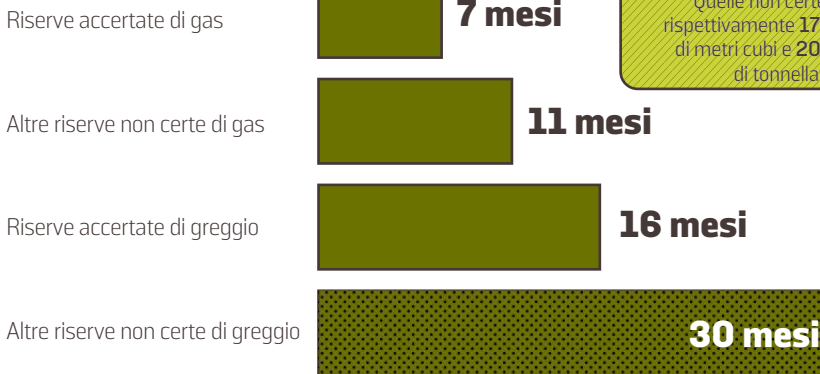
COSA IMPORTA L'ITALIA



Mtep = milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, è l'unità di misura utilizzata nella contabilità nazionale per confrontare e sommare fonti di energia diverse

IL FABBISOGNO ITALIANO SENZA L'IMPORT

Immaginando di azzerare le importazioni di combustibili fossili per usi energetici e dando fondo a tutte le riserve nazionali, per quanto tempo l'Italia potrebbe soddisfare il suo fabbisogno?

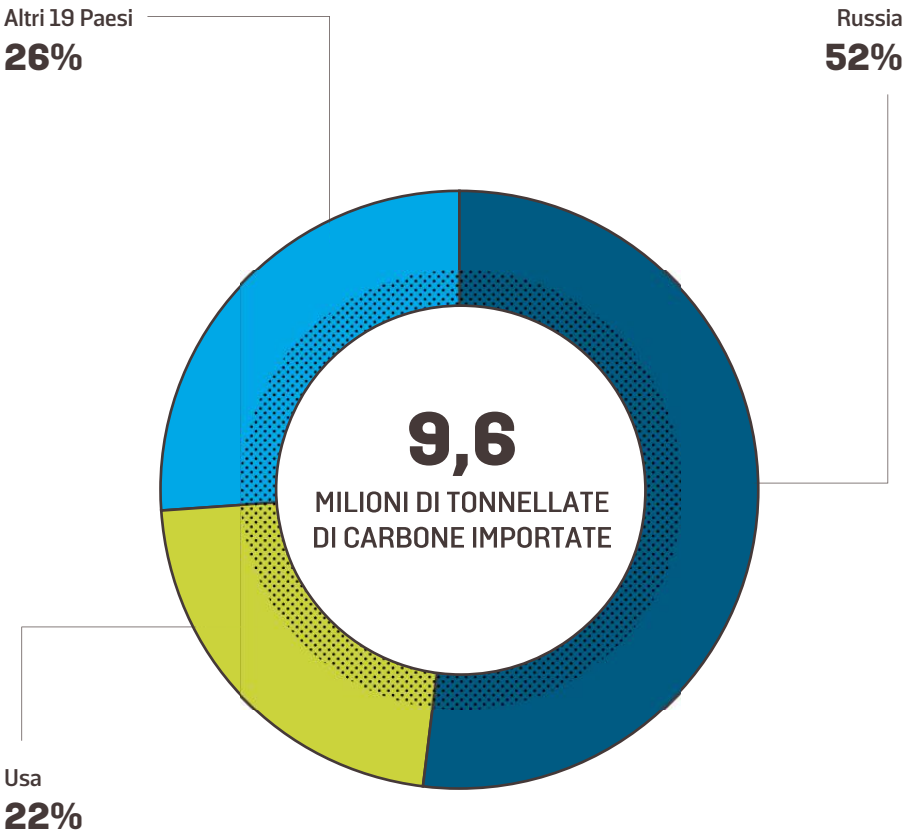
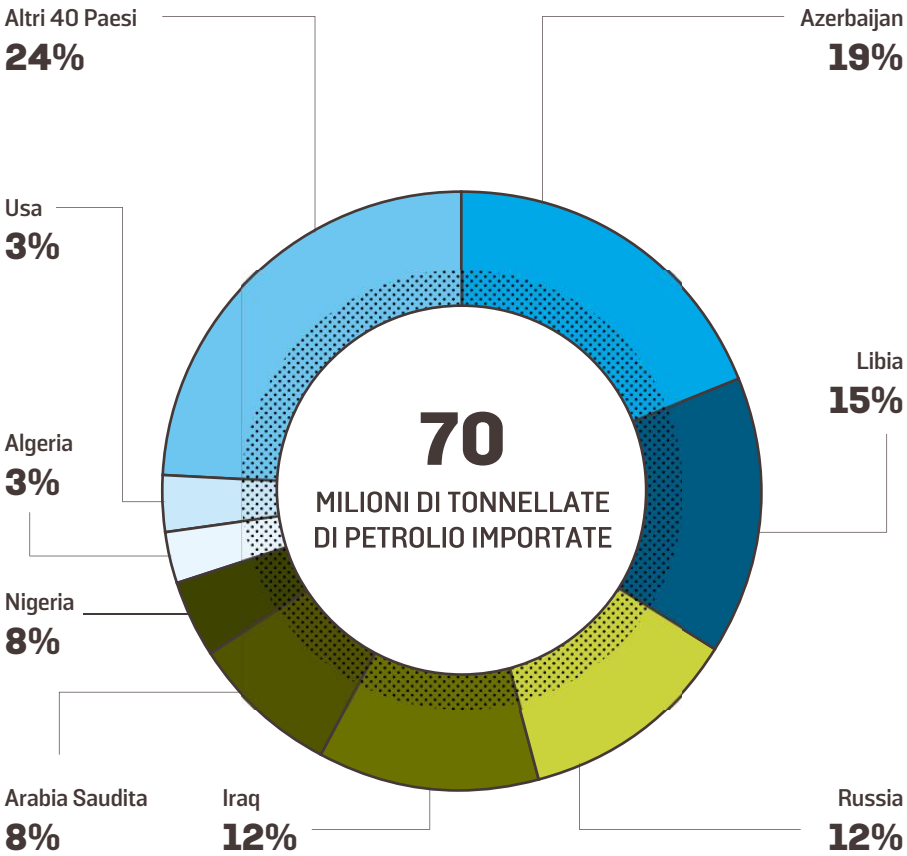
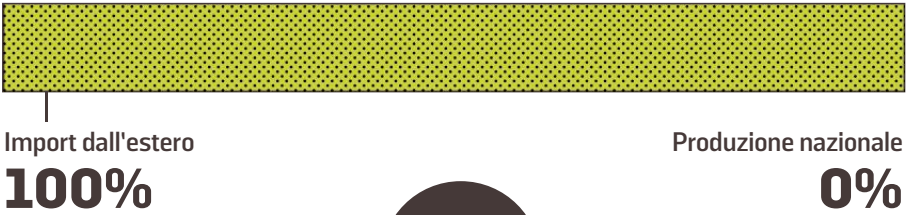
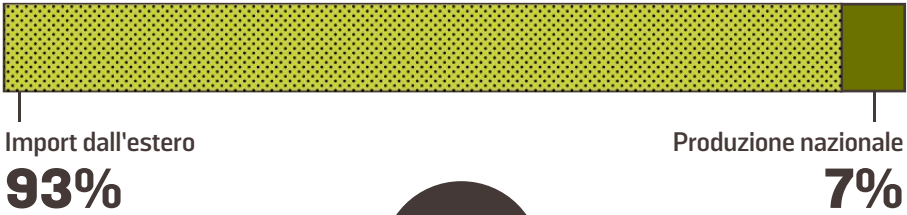


Secondo queste stime, in Italia le riserve accertate di gas sono pari a 46 miliardi di metri cubi e quelle di petrolio a 73 milioni di tonnellate. Quelle non certe sono rispettivamente 172 miliardi di metri cubi e 207 milioni di tonnellate

Ne importiamo dall'estero il 77 %
e la situazione è particolarmente difficile
per il gas che compriamo per il 96%
in particolare dalla Russia. Ma se crescono
le rinnovabili diminuisce l'indipendenza

PETROLIO: DA DOVE ARRIVA

CARBONE: DA DOVE ARRIVA



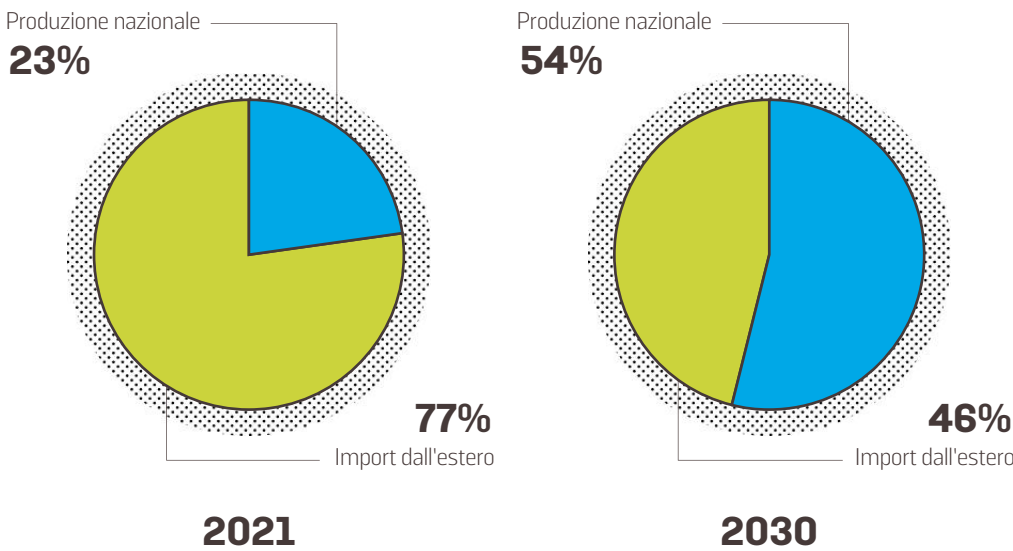
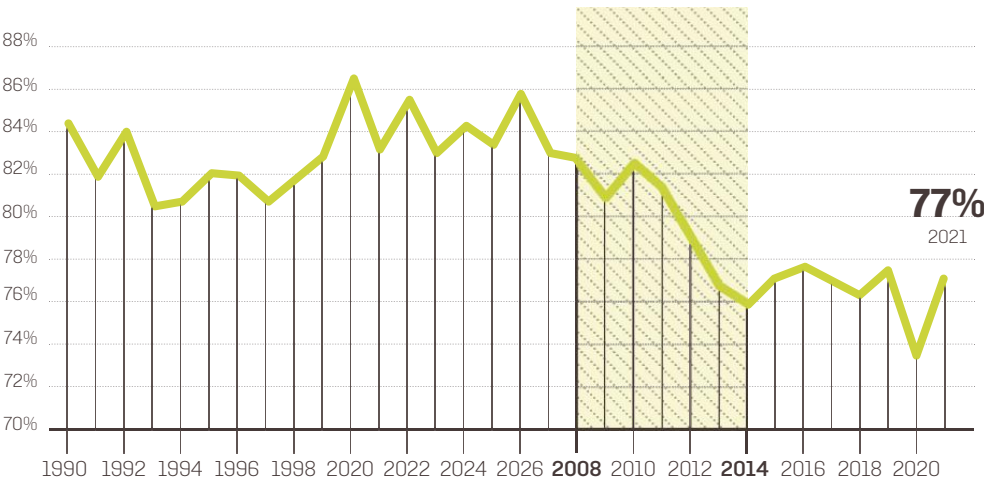
Le importazioni di petrolio riguardano soprattutto petrolio greggio (per l'80%) ma anche prodotti derivati, semilavorati o finiti (come nafta, lubrificanti, benzine, GPL, etc.). L'Italia a sua volta è un Paese esportatore di prodotti petroliferi finiti, pari a circa 25 milioni di tonnellate nel 2021

Il carbone, oltre a essere il combustibile fossile più inquinante al mondo, è anche l'unico per cui l'Italia è del tutto dipendente dalle importazioni non avendo alcuna produzione nazionale

PIÙ RINNOVABILI, MENO DIPENDENZA

EFFICIENZA ENERGETICA

Negli ultimi trent'anni la dipendenza energetica dall'estero dell'Italia si è ridotta di meno di 10 punti percentuali. Questa riduzione si è verificata tutta fra il 2008 e il 2014, nel periodo di massima crescita delle fonti rinnovabili che ha visto il raddoppio della produzione nazionale di elettricità verde

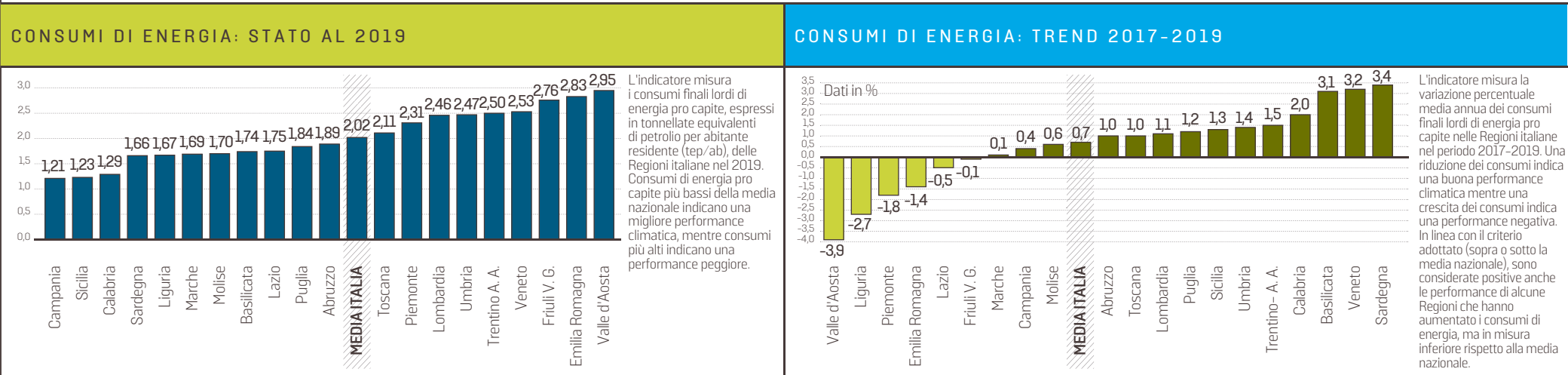


Il dato 2030 deriva dalla Roadmap italiana per la neutralità climatica elaborata da Italy for Climate

I consumi delle regioni

ELABORAZIONE DATI DI H4C

INFOGRAFICHE DI MATTIA CAPPELLETTI - L'EGO HUB



FRIULI VENEZIA GIULIA	VENETO	LOMBARDIA
37 mila miliardi € 2,2% del PIL nazionale 1,2 milioni di abitanti 2% della popolazione nazionale SCORE REGIONALE ● Indicatori migliori della media nazionale 4/6 Media Italia 2019 TREND (media 2017-2019) 9,3 -3,7% 2,8 -0,1% 20% +0,2% 7,0 -1,7% 2,0 +0,7% 17% -0,9% Emissioni di gas serra (tCO2eq/abitante) Consumi di energia (tep/abitante) Fonti rinnovabili (% consumi energia)	159 mila miliardi € 9% del PIL nazionale 4,9 milioni di abitanti 8% della popolazione nazionale SCORE REGIONALE ● Indicatori migliori della media nazionale 1/6 Media Italia 2019 TREND (media 2017-2019) 7,4 +0,1% 2,5 +3,2% 16,6% +0% 7,0 -1,7% 2,0 +0,7% 17% -0,9% Emissioni di gas serra (tCO2eq/abitante) Consumi di energia (tep/abitante) Fonti rinnovabili (% consumi energia)	388 mila miliardi € 2,2% del PIL nazionale 10 milioni di abitanti 17% della popolazione nazionale SCORE REGIONALE ● Indicatori migliori della media nazionale 1/6 Media Italia 2019 TREND (media 2017-2019) 7,5 -2,4% 2,5 +1,1% 13% -1,4% 7,0 -1,7% 2,0 +0,7% 17% -0,9% Emissioni di gas serra (tCO2eq/abitante) Consumi di energia (tep/abitante) Fonti rinnovabili (% consumi energia)

EMERGENZA UCRAINA

INFORMAZIONI UTILI

CHI AIUTIAMO

- persone appena arrivate in città che devono espletare le pratiche burocratiche
- persone già presenti sul territorio, senza nessun riferimento in città
- persone ospitate da amici o parenti

La Fondazione sta rispondendo ai bisogni primari utilizzando i beni che stiamo raccogliendo grazie alla vostra generosità e mette a disposizione le proprie strutture e i propri servizi

COSA RACCOGLIAMO

BIBITE (ad es. acqua, the, succhi di frutta, ...)

SCATOLAME (ad es. tonno e carne)

BISCOTTI - MERENDINE

OMOGENEIZZATI

PANNOLINI N.5

ASSORBENTI

SALVIETTINE UMIDIFICATE

DOCCIA SHAMPOO

DENTIFRICI

SPAZZOLINI

DEODORANTI

LATTE IN POLVERE

I materiali raccolti verranno consegnati alle persone arrivate in città

DOVE RACCOGLIAMO

CASA "ALESSIO STANI"

in via dell'Istria, 69 - Trieste

dal lunedì al sabato 08:00 - 12:00

lunedì, mercoledì e venerdì 14:00 - 18:30

VUOI SEGNALARE UNA DISPONIBILITÀ?

Ci hanno già contattato numerose persone disponibili ad ospitare i profughi ucraini. Come Fondazione stiamo raccogliendo queste disponibilità per inserirle eventualmente in percorsi ministeriali o istituzionali coordinati e verificati.

CONOSCI QUALCUNO/A CHE È ARRIVATO/A IN CITTÀ?

Il primo passo è quello di rivolgersi presso la **Questura di Trieste**. In quella sede saranno consegnate tutte le informazioni importanti e utili.

La Fondazione raccoglie disponibilità e necessità attraverso:

- il **Numero Verde 800.629.679**
- la mail **ucraina@caritastrieste.it**

VUOI DONARE?

È attiva una raccolta fondi, voluta dal Vescovo di Trieste, per raccogliere risorse economiche da destinare a:

- Caritas Ucraina**
- Caritas dei paesi limitrofi**
- Associazione "Siamo Mission"**, referente della situazione in Moldavia – Paese confinante con l'Ucraina – per la Diocesi di Trieste

BENEFICIARIO:

Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus

IBAN:

IT 20 J 05018 02200 000017106584

CAUSALE:

Pro Ucraina

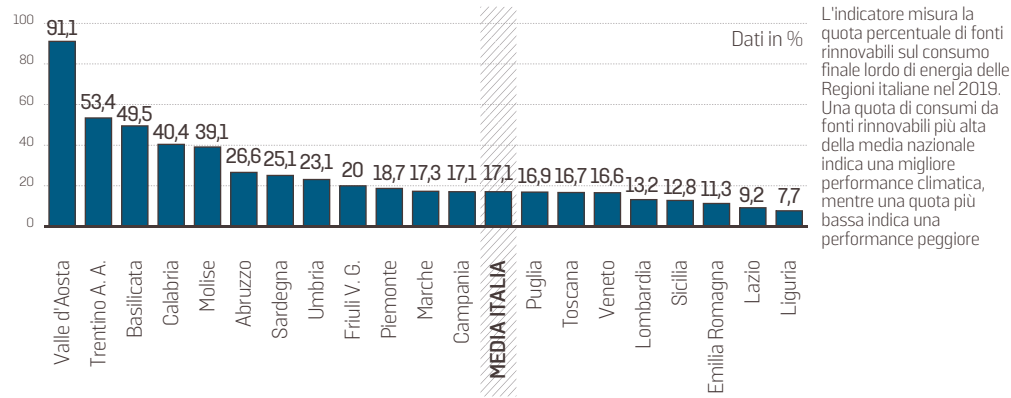
Fondazione diocesana onlus

Caritas Trieste

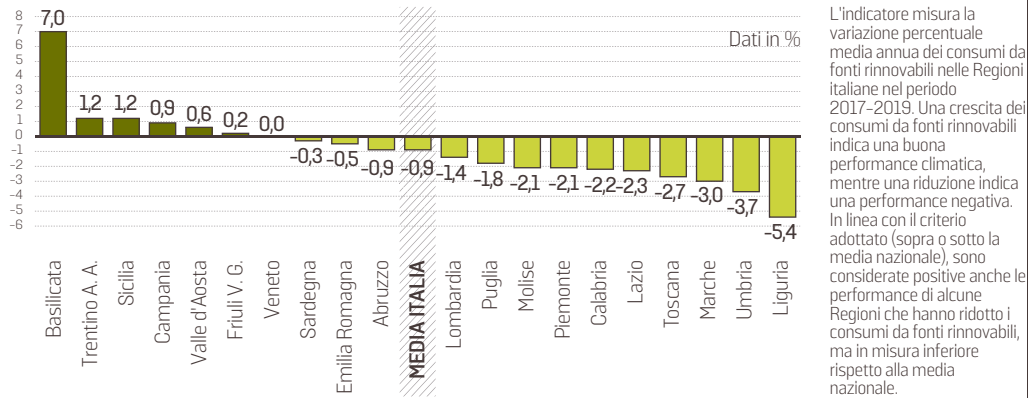
www.caritastrieste.org

Diminuire l'utilizzo di energia aiuta l'ambiente ma solo nel Centro-Nord si registra un trend positivo: in testa Valle d'Aosta e Liguria

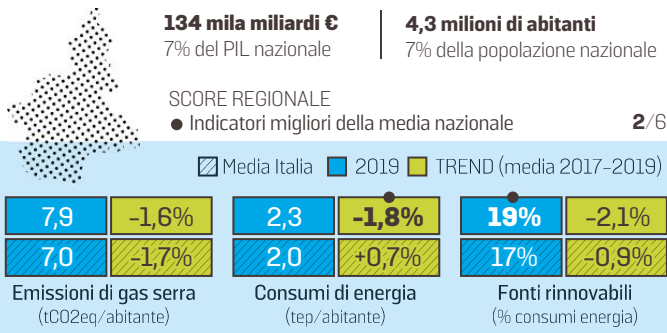
FONTI RINNOVABILI: STATO AL 2019



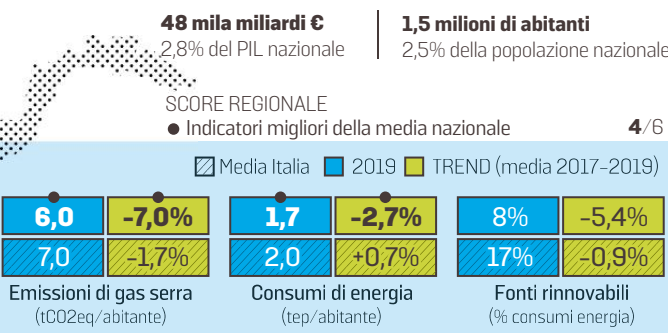
FONTI RINNOVABILI: TREND 2017-2019



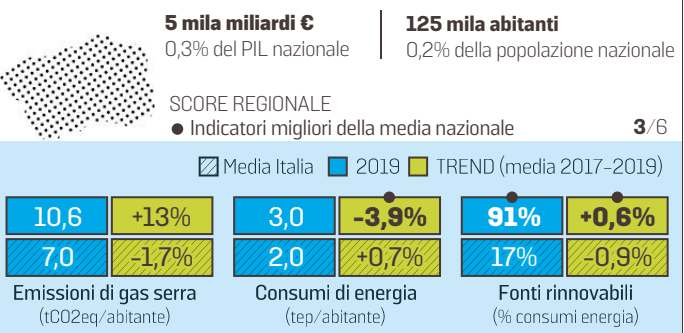
PIEMONTE



LIGURIA



VALLE D'AOSTA



ALFA ROMEO STELVIO 2.2 TD
190 CV KM 20.000
€ 33.900



BMW 118 M SPORT 5P
NOV.2018 KM 48.700
€ 24.400



JEEP COMPASS 2.0 MJT
LIMITED 4 WD 2019
€ 29.300



JEEP RENEGADE 1.6 MJT
LIMITED KM 8.500 - 2021
€ 27.300



500 ABARTH 1.4 T
165CV OTT. 2021 KM.11
€ 23.600



FIAT 500L
1.6 CITY CROSS
€ 19.800



FIAT PANDA 4X4 0.9 CROSS
2022
€ 17.100



PANDA 1.0 HYBRID KM.1
2022
€12.500



AUDI Q3 2.0 TDI 150CV
S TRONIC OTT. 2017 NERO
€ 25.900

aguzzoni
la passione ci guida



Vieni a scoprire
le promozioni su
tutte le vetture!

SABATO APERTO!

GORIZIA
VIA TERZA ARMATA, 19
Tel. 0481.520830 • 349.8048018
339.5641845

*le foto possono non corrispondere
al modello in offerta

FIAT 500 DOLCEVITA	2021	blu	KM 13.800	€ 16.300
AUDI A3 SPORTBACK	ago/2018	bianco	KM 29.900	€ 24.900
AUDI A1 SPORTBACK 30	2018	nero	KM 20.300	€ 22.500
BMW 118 5P 1.5 T CV 136	nov/2018	nero	KM 31.400	€ 21.400
FIAT 500L 1.4 CONNECT	nov/2021	grigio metallizzato	KM 1	€ 18.800
BMW 216 GRAN TOUR	2019	nero	KM 29.000	€ 23.200
MINI ONE CLUBMAN	2018	grigio	KM 28.400	€ 20.900

L'INTERVISTA

“Ridurre gli sprechi per inquinare di meno”

Parla Andrea Barbabella, responsabile dell'area clima della Fondazione per lo sviluppo sostenibile: “Le regioni del Nord che rappresentano gran parte del Pil italiano dovrebbero investire di più sulle rinnovabili. Puntando sul fotovoltaico potrebbero farlo senza un impatto negativo sull'ambiente”

LUCAPAGNI

Le regioni italiane che emettono più gas serra? Sardegna, Valle d'Aosta e Molise. Le più virtuose? Campania, Lazio e Marche. Mentre Campania, Sicilia e Calabria – sfruttando le condizioni climatiche favorevoli – sono le regioni che consumano meno quantità di energia, al contrario di Friuli, Emilia Romagna e Valle d'Aosta che stanno all'altro vertice della classifica.

E sempre la Valle d'Aosta – che emerge come la peggiore tra le regioni italiane per la sua impronta climatica negativa – è al vertice della graduatoria per il maggior numero di auto immatricolate ogni mille abitanti, seguita da Trentino-Alto Adi-



A sinistra Andrea Barbabella, responsabile dell'area Clima ed energia e di quella Ricerche e progetti della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. In alto un impianto fotovoltaico. Secondo gli ambientalisti una delle strade principali per avere le fonti necessarie per uscire dalla dipendenza energetica dall'estero e andare verso la neutralità carbonica

ge e Umbria. Viceversa, Liguria, Puglia e Lombardia sono le regioni dove il rapporto è più basso e assieme alla Campania stanno anche al di sotto della media nazionale.

Sono alcuni dei dati di un approfondito studio degli esperti di I4C Italy for Climate, una iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che, come si legge sul loro sito, “è stata promossa da una serie di imprese e di associazioni di imprese sensibili al tema del cambiamento climatico”. Lo studio si intitola “La corsa delle regioni verso la neutralità climatica” e prende in considerazione diversi parametri per restituirci un quadro realistico di come le regioni si stanno muovendo sul tema cruciale della neutralità climatica, in particolare dal punto di vista della produzione e del consumo energetico.



Dei risultati, in particolare dei più interessanti nonché destinati a fare discutere, e di come l'Italia potrebbe ridurre ulteriormente la sua impronta carbonica e la dipendenza da fonti energetiche russe (come si vede dai grafici di pagina 2 e 3) altamente a rischio in questo periodo in cui le sanzioni a Mosca hanno messo in discussione i rapporti fra Unione Europea e Stati Uniti da una parte e Russia dall'altra, abbiamo discusso con il responsabile dello studio Andrea Barbabella.

Partiamo dal primo dato che colpisce: Campania e Lazio, le regioni



Russignan

Pitturazioni e Restauri

**RESTAURI EDILI, PITTURAZIONI
e CARTONGESSO,
PAVIMENTI in RESINA**

Augura ai propri clienti una Buona Pasqua!

TRIESTE - Via di Servola 2/2

Tel. e Fax 040 8333522

Cell. 348 4464171 - 348 2283000

www.russignan.com



IMAGOECONOMICA

con le due aree metropolitane più grandi d'Italia sono anche le regioni con meno emissioni di gas serra. Anche la Lombardia non se la cava male. Mentre le peggiori sono le tre regioni immerse nella "natura", come Sardegna, Valle d'Aosta e Molise. Non è controintuitivo?

«Lo studio ha preso in considerazione parametri utilizzati a livello internazionale e misura le emissioni di gas serra prodotto dai territori. La Sardegna non è mai stata metanizzata e ha usato tanto carbone e tanto petrolio. La Valle d'Aosta ha

il più alto tasso di motorizzazione d'Italia e ha la necessità di scaldarsi per buona parte dell'anno a causa del clima particolarmente rigido, così come il Molise. Campania e Lazio hanno grandi aree metropolitane ma hanno anche fatto scelte economiche di tipo diverso e non sono presenti grandi distretti industriali che sappiamo essere grandi consumatori di energia».

Qual è il giudizio sulle regioni del Nord che sono la locomotiva economica del Paese. Non dovrebbero dare il buon esempio?

«Le regioni del Nord, in particolare

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto devono ancora fare tanta strada, soprattutto sul fronte delle emissioni di gas serra ma anche sui consumi di energia. Certo è che la grande densità di distretti industriali che si trovano in quelle zone ha il suo peso, così come anche la densità abitativa. Qualche progresso lo hanno già compiuto, ad esempio non producono più energia elettrica con il carbone, e hanno migliorato in generale il loro mix energetico. Ma c'è ancora tanto da fare, ad esempio sviluppare progetti negli impianti di produzione di energie rinnovabili».

In effetti, non hanno brillato sul fronte dell'efficienza energetica. Sempre il vostro studio evidenzia come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna siano tra le regioni con i consumi di energia che rivelano le peggiori performance e allo stesso tempo hanno la quota di rinnovabili più bassa sul totale del mix di produzione. Come mai a vostro avviso?

«Nonostante rappresentino gran parte del Prodotto interno lordo italiano, come dimostra la loro crescita di domanda energetica negli ultimi anni, potevano fare sicuramente meglio. L'Emilia Romagna, se guardiamo i trend, ha migliorato le sue prestazioni, ma non abbastanza. Proprio perché sono le locomotive economiche dell'Italia ci si aspetta qualcosa di più. Soprattutto nel campo delle rinnovabili».

Non parlo dell'energia eolica, visto la mancanza di vento, ma sicuramente il fotovoltaico si può sviluppare senza problemi. Anche senza sfruttare il suolo, vista la grande disponibilità di tetti da utilizzare nelle aree già urbanizzate, città o distretti industriali che siano. Sarebbe un modo anche per limitare l'impatto sull'ambiente. E anche in questo caso, l'Emilia Ro-

magna qualcosa in più ha fatto con una diffusione di impianti fotovoltaici per abitante superiore alla media nazionale».

Ultimo paradosso: le tre regioni più industrializzate sono anche quelle con il tasso di auto per abitante più basso. Perché?

«Sicuramente c'è un sistema di trasporti pubblici e una rete ferroviaria più capillare. Ma è anche vero che le città del Nord Italia sono cresciute con l'industrializzazione e chi abita in una metropoli tende a usare i mezzi pubblici e non l'automobile. E a quel punto uno o due in famiglia bastano e avanzano. Diversamente nelle regioni dove gli insediamenti sono più diffusi nel territorio, senza la macchina sarebbero tagliati fuori da tutto».

Per concludere: un recente studio di Italy for Climate ha messo in evidenza come l'Italia dipenda ancora troppo dall'estero per i suoi consumi di energia e dai combustibili fossili. Un tema emerso in questi mesi con la grande crescita delle bollette di elettricità e gas. Come se ne può uscire?

«Ci sono cose che si possono fare subito. Ad esempio sbloccare i progetti sugli impianti di energie rinnovabili, dimezzando i tempi della burocrazia necessari per ottenere i permessi. Per un impianto fotovoltaico basterebbe anche meno di un anno per allacciarlo alla rete una volta ottenute le autorizzazioni. Poi vanno ridotti gli sprechi. Penso che tutti gli italiani abbiano capito che va abbassata di un paio di gradi la temperatura di casa e gli amministratori pubblici che è meglio se le luci dei palazzi si spengono la sera. Il piano per l'energia deve diventare un'emergenza nazionale, perché la strada per inquinare di meno passa necessariamente dall'uscita dagli idrocarburi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MODA ► LA STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE SI APRE CON SFILATE VEDO NON VEDO, SPACCHI E ABITI CORTI. E ANCHE I COLORI ATTIRANO L'ATTENZIONE DELLO STILE 'HOT' 2022

Sensualità, parola d'ordine per l'estate

Corti, velati, aderenti. Sono gli abiti che apriranno - letteralmente - la stagione primavera estate 2022, accompagnando lo sguardo al lato più sexy della femminilità. Con garbo, eleganza, ma anche intraprendenza: perché uno stile che non osa non si differenzia. Insomma, si prospetta una primavera piuttosto bollente, e lo si è visto già di recente, con un underwear diventato outerwear anche nei mesi invernali, senza alcuno scrupolo per il freddo, indossato non soltanto sulle passerelle ma anche nelle vie delle città dalle più giovani donne. La gioventù, in particolare, si mostra particolarmente audace, ispirata da una rinnovata sensualità che non appartiene più all'intimità di una cena romantica. Gli ideatori di una moda restituita alla sensualità già nelle sfilate sono Versace, Miu Miu, Prada, Gucci: non c'è una loro modella che comunichi un concetto diverso, ma si tratta di una storia senza tempo, nessuno ha inventato niente. La femminilità parla da sé, e se la si sa ascoltare, è lei a ispirare. E se il Covid potrebbe far pensare che si sia ormai abbandonata la tendenza, prediligendo una moda rilassata cui poco importa dello sguardo esterno, in verità andiamo verso un ritorno del corto che attira l'attenzione e soprattutto la vista.

La femminilità si fa e si farà notare, celebrerà le forme, la pelle scoperta, la bellezza nei suoi punti più caratteristici, senza dare però l'idea di una nudità a disposizione. Si potrebbe definire una moda "erotica" senza fraintendimenti né scadere nel volgare: non c'è



LA GIOVENTÙ, IN PARTICOLARE, SI MOSTRA ISPIRATA ALLE TENDENZE DI INIZIO 2000

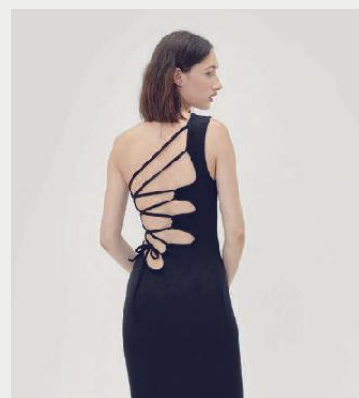
cosa più bella di una gonna colorata, di una pancia al vento, come una volta. Di tessuti aderenti, che esaltano le forme senza incertezza. Di spacchi che lasciano intravedere, dando all'estate un'aria di divertita leggerezza. E se un tocco di eleganza qui resiste, perché eternamente elegante (se vuoi-

Tornano le minigonne con gambe e ombelico scoperto. E i tessuti aderenti esaltano le forme senza incertezza

le) sa essere la femminilità, correndo anche il rischio di permettersi qualche mise più aggressive, lo stile bikers torna come un'ondata di audacia, con chiodi da avventuriere di tutti i giorni. Insomma, non c'è brand che abbia fatto della femminilità la parola d'ordine. Perché la sensualità sembra essere la chiave d'accesso alla voce "tendenza". E su questa via bando ai toni neutri: in passerella sfilano colori accesi da attirare l'attenzione anche dello sguardo più distratto. Gli abbinamenti, infatti, non si risparmiano: i contrasti sembrano fatti per stupire, incuranti di ciò che potrebbe stonare.



FORTISSIMO L'IMPATTO DELLO STILE BIKER, SPECIE PER I MESI PRIMAVERILI



► IL CONSIGLIO

Dettagli sulla schiena per rubare la scena

Le creazioni più recenti degli stilisti sembrano consigliare di prediligere l'uscita anziché l'ingresso per farsi notare: una minigonna con uno strascico lascerà il segno molto più di un décolleté quest'anno, a quanto pare. Sulle passerelle infatti sono le schiene a spogliarsi, il "retro" a dire tutta l'importanza di un abito.

CHRISTINE

CONCEPT STORE

P.zza Tommaseo 4 Trieste

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

.. non rinunciare mai ai tuoi sogni

Il nostro MUST HAVE di questa stagione è IL COLORE; dalla tinta unita, alle stampe geometriche esclusive, fino ai bouquet floreali



AUSTRIA CORNER

Siamo l'unico negozio a Trieste dove puoi trovare una vasta scelta di abbigliamento ed accessori austriaci



FINO ALLA TG 52 DA DONNA E TG 60 DA UOMO



www.christinetrieste.it



CER MAGLIANO ALPI

RINNOVABILI

I NUMERI

In Piemonte l'energia è condivisa

Volute dalla Ue e finanziate dal Pnrr le comunità energetiche sono dei consorzi pubblico-privato per la produzione e l'autoconsumo di elettricità da fonti alternative. La prima in Italia è nel cuneese

LEONARDO DIPACO

30%

Il risparmio
Il costo in bolletta dell'energia prodotta dalle comunità energetiche è di un terzo in meno

55%

L'obiettivo
L'Unione europea punta a ridurre le emissioni di CO₂ di oltre la metà entro il 2030

15%

L'incremento
L'aumento atteso di produzione da fonte idraulica

Modello innovativo per la produzione, l'autoconsumo, l'accumulo e la vendita di energia proveniente da fonti rinnovabili nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. In due parole: comunità energetica. Un'organizzazione della produzione di energia di cui il Piemonte è capofila in Italia: infatti può vantare una legge regionale, varata quasi 4 anni fa, ed anche la

prima comunità energetica in Italia in provincia di Cuneo. La strada l'ha aperta il decreto mil-leproroghe del 2020 che ha consentito il recepimento di una direttiva con cui l'Europa ha chiesto agli Stati membri dell'Unione europea di favorire al massimo la possibilità di autoconsumare l'energia prodotta, anche collettivamente, e di normare giuridicamente le cosiddette "comunità di energia rinnovabile". Come? Costituendo un'associa-

Magliano Alpi
Nel paese del cuneese è stata istituita la prima comunità energetica d'Italia. Altre nasceranno in regione

zione, un vero e proprio consorzio, tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali o piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede finanziamenti specifici per favorire la diffusione delle modalità di autoproduzione e autoconsumo collettivo stabilite dal-

la normativa italiana, stanziando per le comunità energetiche rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo oltre 2 miliardi di euro.

L'investimento mira ad installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori.

Ipotizzando una produzione annua da fotovoltaico di 1.250 kWh per ogni kW, si produrrebbero così circa 2.500 GWh annui, in grado di evitare l'emissione di 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno.

L'obiettivo europeo è quello di arrivare a raggiungere nel 2030 una riduzione del 55% delle emissioni di CO₂ in atmosfera. Ci sono numerosi investimenti a seguito dell'approvazione della legge sull'idroelettrico, al punto che ci si attende un incremento di produzione da fonte idraulica pari al 15% con una razionalizzazione dell'uso della risorsa primaria.

Dopo avere lanciato la prima comunità energetica in Italia il Piemonte punta a estendere la rete assumendo il primato nazionale per numero di progetti avviati: «Siamo un modello di sviluppo e possiamo condividere le competenze acquisite nelle prime sperimentazioni» spiega Matteo Marnati, assessore regionale all'Ambiente.

La prima comunità energetica in Italia è infatti nata a Magliano Alpi, in provincia di Cuneo, operativa da dicembre. Si chiama "Comunità Energetica Rinnovabile Energy City Hall", è un'associazione registrata all'Agenzia delle Entrate, e, in qualità di coordinatore e prosumer della Cer, il Comune ha messo a disposizione un impianto fotovoltaico da 20 kilowatt di picco che potrà condividere con la comunità l'energia prodotta e non autoconsumata dall'amministrazione.

Numerosi sono gli esempi di comunità energetiche che si stanno organizzando sul territorio tese a valorizzare risorse e specificità. Altri esempi virtuosi sono l'esperienza di Barge, nell'ambito del raggruppamento dell'Associazione Comunità Energetica del Monviso, quelle delle valli Maira e Grana, del pinerolese o della Val di Susa.

«Siamo stati la prima Regione ad approvare una legge sulle comunità energetiche - rivendica l'assessore Marnati - e ora possiamo progredire grazie anche al Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevede 2,2 miliardi per il sostegno a queste proposte e alle strutture collettive di autoproduzione nei piccoli comuni. Fanno bene all'ambiente e consentono risparmi in bolletta del 30 per cento». Di recente le comunità energetiche sono arrivate anche in Toscana. Collesalveti, in provincia di Livorno, è il primo Comune toscano ad aver intrapreso il percorso per costituire una comunità energetica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOSTRE PINZE

...O LA TRADIZIONALE



zenzero e cannella

La nostra pinza pasquale tradizionale aumenta di sapore ma non di prezzo

Campo S. Giacomo - Trieste - Tel. 040 3498736



NSD s.r.l

Serramenti



TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE

50% DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA

Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.

Via Flavia, 5 – Trieste

040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it - www.nsdsrl.it

IL PERSONAGGIO

Il pioniere delle celle solari

FRANCESCO MARGIOCCO

A Genova Pier Enrico Zani ha iniziato a occuparsi di energia pulita a fine anni '70. «Il silicio è il petrolio del futuro. La Cina lo ha capito»



MARCO BALOSTRO

Civorranno 1.000 lavoratori, tra diretti e indiretti, per far funzionare la grande fabbrica di pannelli fotovoltaici che Enel sta costruendo a Catania, con inaugurazione entro luglio 2024. Sarà un lavoro difficile perché, spiega Pier Enrico Zani, la costruzione dei pannelli richiede perizia.

«Servono operatori e tecnici specializzati, non ingegneri. Ma dovranno essere motivati, disposti a impa-

rare, veloci di testa e abili di mani. Dobbiamo imparare dalla Cina».

Zani è un pensionato 76enne ancora molto attivo, con la testa e con le mani. Parla nello studio di casa, una stanza piccola e stracarica di strumenti di laboratorio e oggetti che ha raccolto nella vita, in bella vista sugli scaffali che suo padre, falegname, gli ha lasciato.

Tra gli oggetti ci sono anche alcuni moduli solari, i primi costruiti in Italia. Li ha costruiti lui.

Pier Enrico Zani

Il fisico con uno dei suoi moduli di celle solari. Le stesse con cui è costruito l'impianto del rifugio del Cnr sul K2

3 GW

La potenza
Il numero di
gigawatt che
genereranno le
celle prodotte
nella fabbrica
siciliana dell'Enel

«Questo è il numero due - dice prendendo in mano un rettangolo di silicio -. Il numero uno me l'hanno rubato a una fiera. Tutto è cominciato nel 1978 quando l'ingegner Giobatta Clavarino, il capo dell'Ansaldo, mi chiama e mi chiede di andare in Motorola, negli Stati Uniti, a prendere la licenza per fare le celle solari.

Gli chiedo se prima posso provare a farne un paio nel nostro laboratorio. Dopo la laurea in fisica, a Geno-

va, avrei voluto rimanere all'Università. Avevo anche vinto una borsa di ricerca, ma dall'Ansaldo era arrivata un'offerta di lavoro. Pagavano molto più della borsa universitaria. I miei mi avrebbero lasciato libero, ma non me la sentivo nei loro confronti. Così ho accettato. Mi è andata bene, perché all'Ansaldo ho avuto la possibilità di fare quello che mi piace: muovere le mani, manovrare le macchine per fare delle cose».

Come andò a finire con le celle?

«Un mese dopo mi presentai nell'ufficio dell'ingegner Clavarino con una cella solare. Non sono più andato in America».

Avete cominciato subito una produzione industriale?

«Le prime produzioni erano artigianali. Eravamo un gruppetto di giovani fantasiosi, 12 tra tecnici e operai, guidati da me e dal mio amico Salvatore Pidotella, neolaureato. Siamo passati al livello industriale nel 1980, quando Gisulfo Baccini ha costruito la prima macchina serigrafica per celle solari. Con quelle macchine l'Ansaldo ha costruito il suo più bell'impianto, il rifugio del Cnr sul K2, a 5.050 metri d'altezza. I moduli sono ancora lì, funzionanti. Li ho fatti io».

Perché sostiene che su queste questioni dobbiamo imparare dalla Cina?

«Ha capito che il petrolio del futuro è il silicio, il materiale di cui sono fatte le celle fotovoltaiche, e che il fotovoltaico ha bisogno di competenze. È un problema che l'Enel deve risolvere: imparare il lavoro e insegnarlo agli operai. Motivarli, pagarli bene. La fabbrica siciliana produrrà ogni anno celle con una potenza complessiva di 3 gigawatt. La Cina ne sta costruendo 4 da 50 gigawatt l'una».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBIGLIAMENTO
SPECIALE
PER IL
CICLISMO

TRACK & FIELD

KASK

DMT

OAKLEY

GARMIN

assos
OF SWITZERLAND

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
TRACKFIELDTS@GMAIL.COM-0409221333

SMART WORKING ► DALLE SEDIE ALLE DECORAZIONI, ECCO ALCUNI CONSIGLI PER ARREDARE IL PROPRIO STUDIO O IL PROPRIO ANGOLO SEMPRE PIÙ DESTINATO AL LAVORO DA REMOTO

Quanto carattere nell'ufficio fatto in casa

Per molti lo smart working è diventato una necessità negli ultimi due anni, per poter continuare a lavorare nonostante la chiusura degli uffici a causa della pandemia. Per altri è una consuetudine. Una cosa è certa: quando una parte della propria casa viene trasformata in ufficio – oppure quando si possiede una stanza a questo destinata in maniera specifica – conviene sempre arredarla al meglio, per godere di tutti i comfort possibili e perché no, per donare un tocco chic a un luogo di lavoro. Ecco dunque alcuni consigli per arredare al meglio l'ufficio in casa.

OCCHIO A SPAZI E COLORI

Pochi elementi possono fare la differenza: le giuste lampade, un tappeto, un angolo relax con due poltrone e tavolino per ricevere persone o rilassarsi. L'ideale sarebbe la zona più



Pochi elementi possono fare realmente la differenza: le lampade, una poltroncina o, perché no, una pianta

tranquilla della casa, perché va creato un ambiente rilassante, che stimola la concentrazione. Sul fronte dei colori, l'importante è mantenere una base bianca, perché trasmette luminosità, pulizia e ordine. Secondo la psicologia, il colore arancione stimola la memoria. Se vi piacciono quindi i colori accessi inserite qualche elemento in

arancione. Ma ideali sono anche i colori pastello: rosa, azzurro e verde per infondere calma e serenità. Ovviamente è fondamentale scegliere la scrivania giusta. La migliore è in vetro curvato, elegante nella forma e nel materiale, dona raffinatezza e sobrietà allo stesso tempo. Ce ne sono di molto belle, sia nelle forme tradizionali squadrate che quelle più arrotondate, con forma a mezza luna. La sedia è fondamentale, quando si svolge un lavoro d'ufficio: la non corretta postura al lavoro ci causa diversi problemi di mal di schiena. Per questo motivo è bene che sia ergonomica: deve avere lo schienale alto per sorreggerci la

schiena, deve essere regolabile in altezza per permetterci di appoggiare i piedi a formare un angolo di 45° con le gambe. Meglio dunque una vera e propria sedia da ufficio. Una libreria può essere utile: meglio una parete, ma occhio alle dimensioni, che devono integrarsi bene con l'arredamento.

ILLUMINAZIONE E VERDE

Un altro ruolo importante ce l'ha il posizionamento della lampada: meglio sempre metterla sul lato opposto della mano con cui si scrive, per avere meno ombre e riflessi. Inoltre, aggiungere qualche pianta in ufficio, serve a rilassare la mente.



► COMPLEMENTI D'ARREDO

Oggetti da collezione: mettiamoli sotto teca

Può capitare di avere in casa dei pezzi da collezione. Un modo per metterli al sicuro è tenere sotto una teca. Ovviamente questa può diventare un complemento di arredo. Fra le migliori ci sono quelle trasparenti in plexiglas, in vari colori, che si adattano perfettamente ai vari stili di casa.





DISIMPEGNO POLIZZE




COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA
LINGOTTI MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

LOCALI SANIFICATI IN CONTINUA

UDINE – VIA DEL GELSO 31
UDINE – VIA MARTIGNACCO 110
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D

NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

PUNTO LUCE





Hai bisogno di una consulenza? Chiama per un appuntamento

VASTA SCELTA
FARETTI DA
INCASSO
SPECIALIZZATI
IN ILLUMINAZIONE
A LED




Via D'Alviano, 31/1 - Trieste
(vicino alle Torri d'Europa)
GRANDE PARCHEGGIO GRATUITO A POCHI METRI
TEL. 0402418869

GIULIO GARAU

LA RICONVERSIONE

“Il carbone è l'emergenza Monfalcone cambierà”

Lorenzo Giussani, presidente di a2a Energie future, delinea il futuro della centrale isontina riaperta su richiesta del governo a causa della guerra. “In questo momento soffrono pure le centrali idroelettriche: ha nevicato poco e quindi in Friuli Venezia Giulia produrremo la metà del normale”

63%

Il rendimento elettrico
Questa la miglior performance prevista dalla conversione della centrale di Monfalcone

64%

Risparmio di CO₂
La nuova centrale riconvertita permetterà di abbattere le emissioni in modo significativo



KATIA BONAVENTURA

In una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo bisogna ricorrere a soluzioni di emergenza. Ma pianificare le decisioni di lungo termine sulla scia dell'emergenza è sbagliato. Nel brevissimo anche noi faremo alcune scelte, il carbone è solo un tampone. Ma stiamo lavorando sul medio-lungo periodo. La traiettoria della transizione energetica è già tracciata, in Friuli Venezia Giulia lavoreremo a testa bassa per il massimo efficientamento del settore idroelettrico nella zona di Somplago. E a Monfalcone per abbandonare il carbone e passare a un impianto a gas, all'avanguardia e ad alto rendimento, pronto per un blending metano/idrogeno».

Barra a dritta sulla transizione energetica, Lorenzo Giussani direttore della Business unit generazione e trading e presidente di a2a Energie future lo ribadisce per il Nordest. Soprattutto a Monfalcone dove a causa della crisi energetica, su richiesta di Terna dopo le indicazioni del governo e del ministero dello Sviluppo economico (Mise) la centrale termoelettrica a carbone (due i gruppi che producono elettricità per un totale di 320 megawatt) è stata riaperta per la seconda volta.

«Il 21 marzo abbiamo iniziato a funzionare con un gruppo - conferma Giussani - in realtà speriamo di non dover andare avanti tanto. Stiamo contrattando altre forniture di carbone, che come il gas è schizzato di prezzo. Anche perché il carbone russo non è più commercializzabile».

Si è passati infatti dai 70-80 dollari alla tonnellata a 120 nel 2021 fino a oltre 140 in questi mesi. a2a comunque intende proseguire con la riconversione della centrale a carbone. «Un impianto, quello attuale a carbone, che rispetta tutti i requisiti ambientali - precisa Giussani - gestito in maniera puntigliosa e rispettoso ben oltre i limiti di legge».

Il problema è che secondo i piani di a2a avrebbe dovuto essere chiuso ben prima del 2025, con una nuova centrale a gas in funzione già dal 2024-2025.

«Nostro malgrado abbiamo dovuto far funzionare nuovamente l'impianto che era spento - conferma il direttore - e che resterà a disposizione delle necessità di energia del Paese nei prossimi mesi. Avevamo detto a Terna e al Mise che Monfalcone non era più in attività e che si andava verso la riconversione. Ci hanno risposto che non potevamo decidere noi, che si tratta di un servizio pubblico e che per ora non potevano far a meno dell'impianto a carbone». Questo vale per Monfalcone ma anche per le altre centrali ancora attive in Italia diventate essenziali per superare una crisi energetica che rischia di diventare catastrofica. Garantiscono il 5% dell'elettricità con una potenza di 7 mila megawatt.

«Purtroppo il panorama attuale è un vero macello - continua Giussani - visto che il gas russo che arriva in Italia garantisce il 40% del fabbisogno nazionale. Ora i prezzi sono schizzati alle stelle da 15-20 euro a metro cubo agli attuali 116». E nemmeno la situazione ambientale sta dando una mano. a2a in Fvg gestisce le centrali idroelettriche di Ampezzo (62 Mw) e Somplago (173 Mw). L'acqua utilizzata per produrre energia arriva dal fiume Tagliamento e dai suoi affluenti e viene restituita all'ambiente con le stesse caratteristiche.

«Quest'anno ha nevicato poco, abbiamo una carenza idroelettrica - conferma Giussani - se viene meno questa energia il resto viene coperto dal gas. Mediamente negli ultimi 10 anni la produzione in Fvg era di 143 gigawatt nei primi 3 mesi dell'anno. Quest'anno ne prevediamo solo 75. L'altezza del manto nevoso tradotto in acqua è del 29 percentile rispetto ai normali 50. Uno dei nostri invasi, il Lumiei, nella media raggiungeva i 943 metri, ora siamo a 937. Solo 16,8 milioni di metri cubi contro una media di 22. Un problema per il Fvg ma anche per il resto delle Alpi».

La centrale
L'impianto di Monfalcone destinato ad un'ampia riconversione

Secondo Giussani in questo settore «gli operatori vedono nebulosità» e sarebbe bene «lavorare a testa bassa» per l'efficientamento. E contemporaneamente «alle pre-condizioni per arrivare al traguardo della transizione energetica in maniera intelligente».

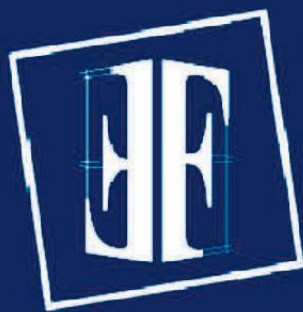
«Dobbiamo massimizzare la produzione - continua - per ora ci sono gli impianti a carbone, poi fare ragionamenti su altre forniture per il gas per tamponare l'emergenza. Speriamo che prima o poi anche la situazione con la Russia si sblocchi: c'è grande timore sull'interruzione delle forniture. Si dovrà autorizzare nuovi impianti da fonte rinnovabile, di rigassificazione con Gnl, di accumulo con batterie. E bisognerà chiedere alle persone di abbassare il riscaldamento. L'Italia non ha tanti spazi, ma può usare intelligentemente quello che ha».

Il periodo più a rischio inizierà dall'autunno, bisognerà capire se saranno ristabiliti gli stoccaggi di gas e a quale prezzo.

Per Monfalcone il futuro è già delineato. a2a punta a investire 400 milioni per riconvertire la centrale (da car-

bone a gas) che avrà una potenza di 850 megawatt, un rendimento elettrico del +63%, riduzioni del 100% di ossidi di zolfo e polveri, -76% di quelle di azoto e -64% di CO₂. «Un impianto a ciclo combinato con tecnologia classe H di ultima generazione - spiega Giussani - gli impianti attuali hanno un rendimento del 50-55%, quello di Monfalcone il 64-65% che è clamorosamente di più. Un impianto all'avanguardia pronto a un blending con idrogeno». Per ora il 30%, ma a2a punta a un futuro con il 100%. «Il percorso è segnato - conclude - e c'è la possibilità di abbandonare il carbone. L'iter autorizzativo della nuova centrale è alle battute finali. In febbraio si è svolta la conferenza dei servizi e la Regione Fvg ha dato parere favorevole. Non il Comune di Monfalcone, un peccato, siamo disponibili a ragionare sul progetto. Manca solo l'atto del ministero e l'intesa finale della Regione. Abbiamo concluso pure l'iter del capacity market a un prezzo congruo. Siamo pronti a partire con la transizione energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fratelli Filippi

SERRAMENTI DAL 1982

vi augura

Buona Pasqua

Via Caboto, 23 - tel. 040 8438001 - www.fratellifilippi.it



L'AZIENDA

Il biogas che arriva dal letame

SABRINA PINARDI

Un'impresa del Mantovano alimenta un impianto con lo stallatico dei suoi tori e grazie al fotovoltaico è autonoma per l'energia



L'idea di produrre energia da fonti rinnovabili, a Marco e Ireneo Negrisoni è venuta in tempi non sospetti. Quando ancora non si parlava di *green deal* e le bollette energetiche, pur onerose, non tenevano svegli la notte. È dal 2010 che l'azienda agricola dei due fratelli, la Franzino di Castel Goffredo, in provincia di Mantova, con il letame dei suoi 700 bovini da carne, tutti maschi da incroci francesi, ali-

menta un impianto per produrre biogas da 250 chilowatt, mentre dall'estate del 2020 un impianto fotovoltaico da 100 chilowatt la rende autonoma dal punto di vista energetico. Marco e Ireneo non appena entrati in azienda hanno spinto per l'innovazione. Obiettivo: produrre in maniera più efficiente e sostenibile.

Il progetto del fotovoltaico è nato osservando i quattromila metri quadrati di tetti dell'azienda. «Una piccola parte l'avremmo sostituita co-

L'azienda agricola Franzino di Castel Goffredo in provincia di Mantova si distingue per le innovazioni introdotte fin dal 2010 e che si sono rivelate ottimi investimenti

250

1 Kw prodotti dall'impianto di biogas

100

1 Kw prodotti dal fotovoltaico

munque - spiega Marco Negrisoni - perché c'era dell'amianto, e così abbiamo deciso di installare l'impianto sfruttando gli incentivi».

Tra le molle che hanno fatto scattare la decisione anche la macchina per l'alimentazione dei capi, un robot che dal 2018 prepara e distribuisce il cibo. Elettrico e non trainato da un piccolo trattore a gasolio come avviene tradizionalmente. «Ha presente un robot da cucina di quelli che fanno tutto? Ecco, se lo imma-

gini molto più grande e con le ruote. In una parte del capannone che noi chiamiamo cucina, carica i mangimi, li pesa e prepara le razioni, che sono gestite da remoto attraverso un computer». Un'innovazione che migliora il benessere animale e che con il fotovoltaico è quasi a costo zero. Quel "quasi" dipende dall'impossibilità, al momento, di immagazzinare l'energia solare: nei pomeriggi d'inverno, con condizioni di luce molto scarsa o assente, ci si deve collegare alla rete. «Purtroppo sugli accumulatori siamo ancora indietro con la ricerca - continua Negrisoni - io consumo il 30% dell'energia che produco: la utilizzo soprattutto per il robot e per le ventole. Tutta l'energia che faccio in più la cedo al gestore, ma se potessi immagazzinarla e usarla di notte, o quando non c'è abbastanza luce, sarebbe il massimo. Per poterla sfruttare, stiamo pensando di realizzare una serra verticale tecnologica per la coltivazione di insalate».

Con i rincari dell'energia elettrica, l'impianto, costato circa 1200/1300 euro al chilowatt si è rivelato un piccolo investimento: il gestore paga una parte fissa e poi accredita un conguaglio commisurato ai prezzi di mercato.

E avere una fonte di liquidità in più può rivelarsi un salvagente in questo periodo. In questa direzione, tra le scelte azzeccate c'è anche quella di costruire l'impianto per il biogas, che negli anni ha contribuito, grazie ai risparmi, a migliorare l'azienda. Alimentato da liquame, letame, poco mais e scarti vegetali, produce anche un sottoprodotto prezioso: il digestato, un ammendante per i terreni molto efficace. Tanto che «in semina non si usano più concimi chimici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



ECONOMIA CIRCOLARE

A Pavia gli scarti diventano risorse

Sempre più aziende agroalimentari riutilizzano i residui della lavorazione per ottenere l'energia che serve alle linee di produzione: si va dalla lolla di riso al trinciato di mais che prima finivano fra i rifiuti

STEFANO ROMANO

Riciclare gli scarti di produzione per abbattere la produzione di rifiuti e ottenere materie prime a costi bassi e contribuire a proteggere l'ambiente: adottare le buone pratiche dell'economia circolare sta diventando un'esigenza sempre più urgente per l'industria agroalimentare e in generale il comparto dell'agricoltura che stanno soffrendo più di altri settori l'impennata dei costi energetici dovuti all'invasione russa dell'Ucraina.

Le aziende così, investono sempre più in impianti di produzione di energia alternativa, biogas ed elettricità prodotta da scarti agricoli innanzitutto.

È il caso della Riso Scotti di Pavia che utilizza la lolla di riso, scarto principale della lavorazione, per produrre l'energia necessaria ad alimentare parte delle linee di produzione e climatizzare gli ambienti.

Alla Riso Scotti il processo è partito nel 2017 con l'installazione di un sistema di cogenerazione da 2,7 megawatt che produce contemporaneamente energia elettrica e calore.

Il passo successivo è stata l'installazione di "unità di trattamento aria" che utilizzano l'acqua calda (scaldata dai fumi dello stesso cogeneratore) e acqua fredda (prodotta da un assorbitore a bromuro di litio) per climatizzare gli ambienti di lavoro.

Nel 2018, in piena ottica di economia circolare ed efficientamento, è stata impiegata la lolla per alimentare una caldaia a biomassa da 11 me-

gawatt, che consente di risparmiare 6 milioni di metri cubi di gas l'anno. Nel 2019, invece, è stata la volta dell'installazione di uno speciale iniettore a vapore che ha consentito di spegnere le sei pompe per creare il vuoto sino a quel momento impiegate nel reparto confezionamento.

Il 2022 infine, sarà l'anno della realizzazione di un progetto che porterà ad un vero e proprio ciclo integrato delle acque con un impianto di depurazione anaerobico delle acque reflue, che porterà alla produzione di biogas, che a sua volta alimenterà un mini-cogeneratore da 150 chilowatt a servizio dell'impianto di depurazione vero e proprio.

Ma non è solo l'industria agroalimentare ad investire sulle fonti alternative però. Ci sono aziende agricole che da anni usano gli scarti per produrre e vendere energia.

Alla Riso Scotti di Pavia gli scarti di produzione come la lolla per alimentare una caldaia a biomassa da 11 megawatt che consente di risparmiare 6 milioni di metri cubi di gas all'anno

Da mettere a disposizione a basso costo anche alle comunità. Questo è il caso dell'azienda Ghiselli di Sartirana Lomellina che con il trinciato di mais, loietto e orzo (prodotti dalla stessa azienda) alimenta due impianti da un megawatt l'uno che producono energia elettrica da immettere nella rete nazionale.

Ma la ricaduta del recupero degli scarti è doppia: l'elettricità, infatti, viene prodotta attraverso generatori che devono essere raffreddati: l'acqua di raffreddamento viene utilizzata dalla Ghiselli per alimentare un impianto di teleriscaldamento a servizio dell'azienda ma anche di due case di riposo che, in questo modo, possono risparmiare sulla bolletta energetica e abbattere l'inquinamento non utilizzando caldaie alimentate a gasolio o gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autocaramel
auto nuove usate aziendali Km0 multimarca

**VETTURE
IN PRONTA
CONSEGNA!!!**



Cormons - Viale Venezia, 53 | Tel. 0481 630800
Cell. 366 2857952 o videocchiamata Whatsapp | seguici su



**Panda 1.0
Hybrid City Life**
km. 0, 11/2021, 5 posti,
sedile sdoppiato, bluetooth
telefono USB
€ 14.600



**Panda 1.0
Hybrid City Cross**
km. 0,
sedile regolabile alt.,
vari colori disponibili
€ 15.500



**500 1.0
Hybrid DolceVita**
07/2021, km. 10.000,
clima autom., fendi,
tetto panoramico, sens park.
€ 16.500



**Dokker 1.6 bz
CV 102**
03/2019, km. 11.100,
fendinebbia, bluetooth,
kit viva voce, gancio traino
€ 17.500



**Crossland X 1.2 bz
CV 110 Innovation**
08/2017, km. 46.000,
cerchi lega, vetri scuri,
gomme 4 stagioni
€ 15.300



**Tipo 1.0 T
CV 100 City Life**
km. 0, cerchi lega,
bluetooth,
vari colori disponibili
€ 17.300

ACQUISTIAMO IL TUO USATO SUPERVALUTANDOLO! PAGAMENTO IMMEDIATO!



**IX20 1.4 Crdi
CV 90 App Mode**
11/2017, km. 80.200,
sens. park, Android Auto,
bluetooth, cerchi lega
€13.500



**IX35 1.7 Crdi
CV 115 Comfort**
09/2011, km. 95.900,
clima autom., interno pelle,
sensori park, bluetooth telefono
€11.500



**Peugeot 2008
1.5 Blue Hdi CV 102
Active**
01/2019, km. 12.100,
sensori park, bluetooth tel.
€ 17.500



**Peugeot 208 1.2
Pure Tech CV 83 5p
Signature**
08/2018, km. 50.250, sens. park,
fendi, cerchi lega, bluetooth
navigatore, vari colori disponibili
€ 12.700



**Toyota Aygo
1.0 5p X-Cool**
11/2020, km. 15.800,
vari colori disponibili
€ 11.500



**Giulietta 1.4 T CV 120
Distinctive
S.S. Sportiva**
09/2015, km. 62.500, clima
automatico, sensori park,
allestimento sportivo
€ 14.800

TI ASPETTIAMO IN COMPLETA SICUREZZA IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT

APERTI ANCHE SABATO TUTTO IL GIORNO



LETTERA AI SOCI CiviBank

Il Consiglio di Amministrazione di **CiviBank** ritiene che le **offerte pubbliche di acquisto volontarie** promosse da **Sparkasse** sulla totalità delle azioni e dei **warrant** emessi da **CiviBank** (le "Offerte") **non siano convenienti** per gli Azionisti di CiviBank e non siano nel migliore interesse di CiviBank e di tutti i suoi **Stakeholders** per i seguenti motivi:

1. Le Offerte sono dirette a realizzare **obiettivi propri di Sparkasse**.

2. L'OPA è **intempestiva**, in quanto promossa in una fase **intermedia** del processo di crescita di CiviBank, nella quale **i rilevanti sacrifici sopportati dai soci** per trasformarla in società per azioni, ripatrimonializzarla e porre le basi per il suo futuro sviluppo sostenibile **non si sono ancora pienamente tradotti in un valore tangibile e non sono quindi adeguatamente valorizzati nel prezzo offerto**.

3. Con il **supporto dei soci**, nel **2021 CiviBank** ha raggiunto notevoli risultati economico-finanziari che posizionano CiviBank a livelli di eccellenza fra le banche regionali italiane. In particolare, l'utile netto nel 2021 è stato pari a Euro 14,1 milioni (+108% rispetto all'esercizio precedente).

4. L'Offerta non preserva adeguatamente **l'autonomia** creditizia, commerciale, finanziaria e gestionale di CiviBank, né assicura il mantenimento dei propri caratteri distintivi, con potenziale conseguente **pregiudizio per il territorio** e le comunità sociali e imprenditoriali friulane, giuliane e venete.

5. Le **significative sinergie** che **otterrebbe Sparkasse** tramite l'acquisizione di CiviBank (stimate da CiviBank in 95 milioni di Euro) **non sono state riflesse nel prezzo** e non saranno corrisposte agli Azionisti di CiviBank. Si ritiene peraltro che tali sinergie si concentrino sull'abbattimento del costo del personale con conseguenti impatti occupazionali.

6. La significativa differenza tra il patrimonio netto di CiviBank ed il prezzo riconosciuto ai soci (c.d. avviamento negativo o *badwill*), comporterebbe un beneficio per Sparkasse, stimato da Sparkasse stessa in **oltre Euro 180 milioni**, interamente imputabile come provento nel conto economico di Sparkasse. Si segnala come, in caso di successo dell'Offerta, si configurerebbe un **trasferimento** di tale beneficio da una banca con sede in **Friuli Venezia Giulia** (quale è CiviBank) in favore di una banca – e dei relativi azionisti – con sede in **Alto Adige** (quale è Sparkasse).

7. Le Offerte sono selettive e non sembrerebbero rispettare il fondamentale **obbligo di parità di condizioni** offerte a tutti i destinatari, in ragione degli impegni che Sparkasse avrebbe dichiarato in cambio delle pre-adesioni di alcuni soci.

Il prezzo offerto non riflette adeguatamente il valore delle azioni di CiviBank:

- il prezzo di **6,50 Euro** si colloca nella parte **inferiore** degli intervalli di valore per Azione individuati tramite le metodologie finanziarie utilizzate;
- il valore delle sinergie prospettate da Sparkasse nell'ambito dell'operazione, quantificato da CiviBank in **circa ulteriori 3,80 Euro** per azione, **non è riconosciuto** agli Azionisti di CiviBank;
- il controvalore offerto consentirebbe invece a Sparkasse di rilevare nel proprio bilancio un "avviamento negativo" – ovvero un provento di conto economico per "prezzi favorevoli di acquisto" – stimato dallo stesso Offerente in oltre Euro 180 milioni;
- l'adesione alle Offerte comporterebbe la **rinuncia definitiva** per il socio dell'opportunità di beneficiare della futura crescita di CiviBank *stand-alone*.

Anche in caso di eventuale successo delle Offerte, i soci che avessero aderito alle stesse non potranno beneficiare della crescita di valore ipotizzata da Sparkasse per CiviBank, in quanto non più soci della stessa.

Sparkasse stessa non intende richiedere, né far sì che sia richiesta, la revoca della **quotazione delle Azioni** sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf. Per cui, anche qualora l'Offerta sulle Azioni avesse successo il titolo CiviBank continuerebbe a essere negoziato sul mercato.

CiviBank non è solo **l'unica banca autonoma del Friuli Venezia Giulia**, ma è un unicum anche a livello nazionale, per il **connubio statutario fra obiettivi di reddito e impegni solidali** (società benefit). È una realtà a forte vocazione territoriale, con un modello di relazione diretta con il cliente, differenziandosi dalle banche nazionali e internazionali. In virtù di ciò, CiviBank è un riferimento diretto per le famiglie risparmiatrici e l'imprenditoria friulana, giuliana e veneta, in particolare PMI e imprese artigiane. Con l'eventuale successo delle Offerte, CiviBank potrebbe finire per diventare una **mera articolazione territoriale della rete distributiva di Sparkasse**, priva della capacità di operare autonomamente e a sostegno dei propri territori di riferimento.

Per ulteriori informazioni: **Georgeson – Consulente comunicazione CiviBank**

Numero verde **800.124.339** (orario 10-19, lun-ven)

Email **civibank@georgeson.com**

NOTIZIE
IN BREVE

Porto e Fiamme gialle

Porto e Guardia di finanza firmano un protocollo d'intesa a tutela dei 416 milioni di euro stanziati dal Pnrr sugli scali di Trieste e Monfalcone.



Club del Gommone

Gianluca Coidessa è il nuovo presidente del Club del Gommone che ha superato l'altro candidato Damiano Gherdol. Vicepresidente sarà Fabio Carini (foto).



Semaforo in Gretta

Stamane sarà attivato il nuovo impianto semaforico "a chiamata" realizzato in Salita di Gretta, all'altezza di vicolo San Fortunato.



Sanità

Nel '21 alla struttura di Cattinara e al centro prime cure del Maggiore 60.613 persone

Al Pronto soccorso entrano ogni giorno in media 166 cittadini

GLI ACCESSI

Sono in media 166 i cittadini che quotidianamente si rivolgono al Pronto soccorso di Trieste. Il dato emerge dal Piano attuativo e bilancio preventivo 2022 dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina.

Entrando nel dettaglio dei numeri, nel 2021 si sono rivolti al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e al centro prime cure del Maggiore 60.613 cittadini, di questi 15.064 per casi classificati in codice bianco (il più basso nella scala che indica la gravità delle condizioni, in cui la massima urgenza di intervento è battezzata dal colore rosso), 31.604 da codice verde, 12.950 da codice giallo e 1.190 da codice rosso. Nel 2020, anno in cui è scoppiata la pandemia con il conseguente lockdown, gli accessi erano scesi a 53.610 a fronte dei 75.790 del 2019, ultimo anno "normale".

Il punto di riferimento principale per i cittadini resta l'ospedale di Cattinara a cui si sono rivolte lo scorso anno 46.261 persone di cui 16.188 over 75 anni. Per quanto concerne i tempi di attesa, nel 2019 a Cattinara su 26.525 accessi in codice verde solamente il 36,41% era stato visitato entro 60 minuti. Nel 2020 il dato era salito al 60% dei 21.313 codici verdi. Il moti-

vo è da ricercare nel lockdown, e quindi in un conseguente accesso più "responsabile" al Pronto soccorso, e nel completamento della riorganizzazione del reparto voluta dal primario Franco Cominotto, con l'entrata in servizio effettiva delle Rau (una unità composta da un medico, un infermiere ed un operatore socio sanitario con gli ambulatori dedicati).

Il 2021 è stato l'anno della risalita degli accessi in codice verde, 25.151, e della riduzione delle visite entro un'ora, scese al 45%. Questo perché è più complessa la gestione dell'emergenza con i tempi tecnici per effettuare i tamponi per accertare la positività al Covid dei pazienti. In questo contesto va poi collocato il boom di accessi nell'ultimo trimestre dell'anno, a causa del picco di contagi legati alle manifestazioni.

Esiste poi il nodo dei posti letto, oggi riconvertiti per i pazienti Covid positivi, una situazione che costringe i pazienti cronici over 65 ad attendere il ricovero nelle strutture adeguate. Mediamente ci sono 20 pazienti al giorno in attesa.

Da aprile, su direttiva nazionale, è anche partita una nuova gestione dei codici di accesso al Pronto soccorso con l'introduzione del blu tra il verde e il giallo. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE ONDA

Salute femminile



Per la Giornata nazionale della salute della donna il 22 aprile, Fondazione Onda - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, organizza la sesta edizione dell'(H)Open Week dal 20 al 26 aprile. Quest'appuntamento, cui Asugi aderisce, è nato per porre l'accento sull'importanza di prevenzione primaria, diagnosi precoce e aderenza terapeutica. Sul sito www.bollinirosa.it tutti i servizi offerti.

EDIFICI E AMIANTO

Commissione



È stata convocata per oggi alle 9 la Quarta commissione del Consiglio comunale, «con all'ordine del giorno "Richiesta di convocazione art. 13 c. 2 del Regolamento del Consiglio comunale in relazione alla mappatura degli edifici di proprietà del Comune con presenza di amianto»». Lo rende noto il consigliere comunale Luca Salvati (Pd), che aveva depositato la richiesta il 4 marzo.

Il segretario regionale Bressan: «Noi non facciamo chiacchiere»

La soddisfazione di Pototschnig, referente provinciale degli autonomi

La Uil vince le elezioni delle Rsu di settore ma gli operatori a Trieste premiano la Fials

IL FOCUS

Sono 18, la maggioranza, i seggi conquistati dalla Uil Funzione pubblica, 16 dalla Fials, 10 per la Cisl Funzione pubblica, 6 alla Fp Cgil e 4 al Nursind. Le elezioni per i rappresentanti sindacali del comparto all'interno dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina hanno visto l'assegnazione complessiva di 54 seggi.

La Uil ha conquistato 934 voti e Massimo Peressini è stato il più votato, la Fials 829 con Rosalba Stupia come più votata, la Cisl 497 con Romina Dazara al top, la Cgil 332 preferenze con Francesca Fratianni quale più scelta e il Nursind 228 voti con Luca Petruz come più gettonato. Andando a vedere i diversi territori c'è stata una prevalenza importante nell'area giuliana della Fials con 791 preferenze, mentre la Uil ha ottenuto una maggioranza importante in quella isontina con 649 voti. Alle urne si è recato solo il 53% degli aventi diritto tra i dipendenti di Asugi. All'Ircs Burlo Garofolo sono stati assegnati invece 5 seggi alla Uil Fpl, 4 ciascuno alla Fials e alla Fp Cgil, 2 alla Cisl Fp mentre non hanno raggiunto un numero sufficiente di voti Nursind e Usb.

Il segretario regionale della



L'ingresso dell'ospedale di Cattinara. Foto di Massimo Silvano

Uil Fpl, Luciano Bressan, parla di risultato trionfale: «Abbiamo confermato, anzi incrementato, la nostra presenza stravincendo di fatto le elezioni Rsu con 934 voti pari al 33% del totale. Questo nonostante un accordo neppure troppo mascherato tra le altre sigle sindacali per contrastare la nostra avanzata, che evidentemente fa presa sui lavoratori. A differenza di tutte le altre organizzazioni sindacali non siamo famosi per fare chiacchiere, ma per la pervicacia di quanto promettiamo, ovvero il miglioramento delle condizioni di lavoro di tutti i dipendenti».

Fabio Pototschnig, segretario provinciale della Fials, si di-

ce soddisfatto per il risultato ottenuto: «Ringraziamo gli operatori per le tante preferenze che consideriamo attestazioni di fiducia per la più rappresentativa organizzazione sindacale autonoma dell'Asugi e del Burlo Garofolo. È bene ricordare che la controparte non sono le altre sigle sindacali, ma la Regione, le Direzioni aziendali, ed è con loro che dobbiamo confrontarci se necessario anche aspramente, come tra l'altro abbiamo sempre fatto, perché l'unico e solo fine del sindacato dev'essere la tutela dei diritti contrattuali, economici e professionali degli operatori della sanità». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Conferenza regionale. Dodicimila gli iscritti al registro esposti Fvg

L'amianto continua a uccidere ma aumenta l'aspettativa di vita

LA FOTOGRAFIA

In Friuli Venezia Giulia, e in particolare nel Monfalconese e a Trieste, l'amianto continua a uccidere. Lo ha confermato ieri la IX Conferenza regionale amianto, ospitata a Monfalcone. Sono arrivate, però, anche speranze per i malati di mesotelioma alla

pleura grazie all'utilizzo combinato di chirurgia, chemioterapia, radioterapia e anticorpi monoclonali, se non altro in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita. Restano in ogni caso criticità sulla diagnosi precoce della malattia asbestocorrelate, sul non totale censimento degli esposti e sul dialogo tra sanità regionale e Inail, che, però, hanno deciso di se-

dersi a un tavolo tecnico per migliorare la risposta agli assistiti e assicurati.

«Dal 1992 in Friuli Venezia Giulia, dove gli esposti iscritti al Registro regionale sono poco meno di 12 mila, sono stati 1.346 i casi di mesotelioma della pleura, con una media di una cinquantina all'anno negli ultimi 15 anni: un numero questo che non accenna ancora a



La conferenza sull'amianto a Monfalcone. Foto Bonaventura

ridursi», ha sottolineato ieri il presidente della Commissione regionale amianto, il medico pneumologo Fabio Vassallo. La commissione in questi anni ha quindi lavorato, come spiegato da Vassallo, per miglio-

re il percorso sanitario e più accessibili gli accertamenti per gli esposti. Nel 2021 Il Centro regionale unico amianto, incaricati in Asugi e con sede nell'ospedale di Monfalcone, ha da parte sua effettuato la

sorveglianza su 527 cittadini, pari all'80% circa del totale preso in carico in regione, accertando 36 casi di mesotelioma (in aumento sul 2020) e 28 di carcinomi polmonari, 105 di placche e 28 di asbestosi, il doppio rispetto all'anno precedente.

«Il Covid ha avuto un impatto su quest'ultimo dato», ha spiegato Paolo Barbina, responsabile del Crua. Che non ci sia stato finora alcun rallentamento dei casi lo hanno confermato anche i dati forniti ieri da Corrado Negro, responsabile del Centro operativo regionale Fvg, con 249 mesoteliomi alla pleura e 28 al peritoneo rilevati nel periodo 2017-2021 in aumento sul periodo 2013-2016. —

L.B.

LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE DEI GARANTI

Referendum sulla cabinovia: «Il quesito va riformulato»

La richiesta dei "saggi" ai promotori. Il presidente De Pauli: «Va reso più coerente all'intento oppositivo al progetto». Dopo Pasqua il verdetto sull'ammissibilità

Lilli Goriup

Il quesito referendario sulla cabinovia va riscritto. È il verdetto della Commissione dei garanti, appositamente riunitasi a inizio settimana. Il Comitato promotore dell'iniziativa in questi giorni dovrà dunque decidere se accogliere le richieste dello speciale organo di garanzia. Solo in tal caso potrà portare avanti l'iter istitutivo della consultazione con cui si prefigge di bocciare il progetto della giunta Dipiazza. Il prossimo confronto tra le parti avverrà dopo Pasqua. Nel frattempo ieri la sinistra radicale cittadina è scesa in piazza per ribadire la sua contrarietà alla costruzione della grande opera.

Depositato in Comune a febbraio, allo stato attuale il quesito risulta così formulato: «Volete voi che sia realizzato il progetto denominato cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Car-



L'iniziativa "no ovovia" della sinistra radicale in largo Barriera. Lasorte

ARRIGO DE PAULI
DIFENSORE CIVICO REGIONALE
E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

so?». Prima di esprimersi sulla sua ammissibilità o meno, la Commissione dei garanti, presieduta dal difensore civico regionale Arrigo De Pauli, aveva di recente chiesto al Comitato referendario di produrre degli ulteriori approfondimenti. L'obiettivo era verificare che, da un punto di vista formale, le finalità dell'interrogativo risultassero comprensibili al pubblico,

in maniera chiara e inequivocabile. Proprio per valutare questi aspetti, i garanti si sono dunque nuovamente incontrati questo lunedì. Dall'assise è emerso che il quesito, così com'è, non può essere giudicato ammissibile. «Abbiamo proposto di esplicitare maggiormente l'intento oppositivo del quesito», spiega De Pauli: «Inizialmente era stato concepito in maniera esplorativa. Proprio per chiarirne la portata, ora abbiamo chiesto ai promotori di renderlo più coerente con la loro volontà. Vorremmo che la domanda fosse più diretta, qualcosa del tipo: ti opponi a un progetto del genere o no?».

Il Comitato per il referendum No ovovia, coordinato dall'architetto William Starc, la prossima settimana dovrà dare una risposta ai garanti. E nel frattempo non commenta: Starc fa sapere che, per prendere una posizione ufficiale nel merito, è in corso un confronto interno all'organizzazione. Qualora il quesito fosse giudicato ammissibile, a partire da quel momento i promotori avrebbero tre mesi di tempo per raccogliere le 12 mila firme necessarie ad avviare la consultazione, mentre in caso contrario la vicenda si concluderebbe. Se poi si costituissero le urne, andrebbero chiariti alcuni aspetti del Regolamento per i referendum comunali, che appaiono interpretabili. Da un lato il referendum è definito di tipo «consultivo», mentre dall'al-

tro si afferma che «la volontà degli elettori vincola gli organi istituzionali, i quali devono conformare i provvedimenti direttamente o indirettamente condizionati» dall'iniziativa. Il testo dice poi che «la proposta di referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validi». Se ne potrebbe dedurre che è sufficiente un quorum del 50% + 1 degli elettori. Altrove si legge tuttavia che la Commissione elettorale comunale «determina il quorum necessario per la validità della consultazione».

In attesa dei prossimi pas-

Presidio della sinistra radicale: distribuiti ovetti di cioccolato «contro l'ovovia»

saggi, ieri in largo Barriera Sinistra in Comune, Rifondazione comunista e Sinistra anticapitalista hanno indetto un presidio intitolato «uova contro l'ovovia». Gli organizzatori hanno distribuito ovetti di cioccolato e volantini, rivendicando «una mobilità sostenibile, integrata, a emissioni zero. Un trasporto pubblico, efficiente e gratuito che risponda non solo alle esigenze di collegamento tra il centro e la periferia, ma anche a quelle interne alla periferia stessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La "Marittima" necessita di lavori di adeguamento in vista dell'aumento del traffico crocieristico

Il presidente Madriz fa il punto dopo che l'assemblea ha approvato il bilancio 2021

Nel futuro di Ttp Marittima più grande Cantiere nel 2023

LE CROCIERE

MASSIMO GRECO

L'incremento del traffico crocieristico consiglia l'adeguamento del "compendio Marittima" alle nuove esigenze operative: il 2023 sarà l'anno buono per aprire il cantiere, compatibilmente alle necessità del terminal, che da marzo a ottobre è impegnato nel gestire l'afflusso dei

passaggeri.

Gianluca Madriz, al termine dell'assemblea che ha approvato i conti 2021 di Trieste terminal passeggeri (Ttp), anticipa alcuni importanti temi logistici che riguardano l'attività crocieristica. Oltre all'ammodernamento della Stazione progettata da Giacomo Zammattio e da Umberto Nordio negli anni Venti del secolo scorso, incombe la questione parcheggi. «Ttp - replica Madriz - è pronta a confrontarsi con il Comune sen-

za chiusure. L'assetto del Molo IV, la trasformazione in parking di uno dei cinque edifici del "villaggio Greensam", i parcheggi sotterranei davanti alla Marittima, il futuro utilizzo dell'attuale mercato ortofrutticolo in Campo Marzio sono spunti progettuali legati allo sviluppo della città, su cui Ttp non si tira indietro». Anche per il diretto coinvolgimento della società, gerente degli stalli sulle Rive e al Molo IV. L'assemblea, come previsto, ha approvato con una certa soddisfazione il ritorno all'utile del bilancio '21, per circa 1,6 milioni. Hanno partecipato l'avvocato Massimiliano Mio, in rappresentanza dell'azionista di maggioranza Tami (Costa, Msc, Generali, Giuliana bunkeraggi in liquidazione) e Zeno D'Agostino per l'Autorità portuale. Confermato infine il collegio dei revisori, con Gianfranco Nobile, Mario Giamporcaro, Leopoldo Coen. —

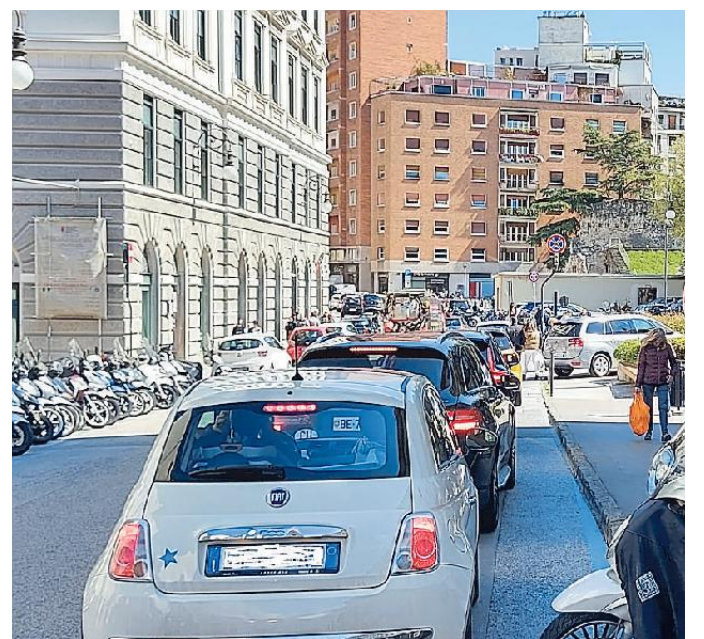
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO PARCHEGGI: L'OBIETTIVO È LIBERARE STALLI AL MOLO IV PER CHI VA IN CENTRO

Dipiazza punta sul Silos: sconti per i posti auto dei crocieristi

«Chiederò alla Saba, che gestisce il Silos, di introdurre degli sconti dedicati ai crocieristi, in modo da liberare un buon numero di stalli del Molo IV per i triestini che vogliono lasciare l'auto più vicina al centro. Un modo per consentire anche uno sfruttamento maggiore dello stesso Silos, che attualmente è sottoutilizzato». Lo annuncia il sindaco Roberto Dipiazza, intervenendo sulla questione della mancanza di parcheggi causata dall'eliminazione degli stalli di sosta sulle Rive in seguito all'avvio della stagione delle navi bianche. Un problema che si ripercuote su Park San Giusto e Molo IV, sempre più spesso al completo negli ultimi giorni.

Il Silos, seppur decentrato rispetto a San Giusto e Molo IV, rappresenta una risorsa da valorizzare secondo quanto rimarca il sindaco: «È utilizzato solo al 20% ed è un peccato pensando che in totale ha mille posti a disposizione e costituisce un'ottima soluzione specialmente per chi arriva da Barcola. Capisco che non sia vicino al centro come gli altri due, ma a piedi in non più di 8 minuti si arriva in piazza Unità. Ecco perché dobbiamo cercare di promuoverlo e di utilizzarlo di più. Una buona soluzione può essere proprio proporre delle agevolazioni per i turisti che vengono a Trieste per prendere le navi. Ma al di là del discorso crocieristico, credo che chi



Auto in fila davanti all'ingresso del Park San Giusto

arriva da fuori città e anche gli stessi triestini potrebbero utilizzare di più il Silos. Poi, presto avremo anche il maxi-parcheggio all'ex ortofrutticolo».

Saba Italia Spa fa sapere di essere a disposizione dell'amministrazione comunale, per valutare nello specifico quale tipo di collaborazione sarà possibile avviare. Nel frattempo Gianluca Madriz, presidente di Trieste terminal passeggeri (Ttp), cui fa capo il parcheggio del Molo IV, sottolinea gli aspetti positivi della questione: «A ridosso della Pasqua c'è un enorme movimento di turisti, provenienti non solo dalle

navi. Ciò costituisce un dato estremamente positivo, un piccolo prezzo da pagare in virtù della centralità attrattiva del nostro territorio. Io stesso (ieri per chi legge) ho atteso per entrare al Molo IV ma, su oltre 500 posti, solo 60 erano occupati da crocieristi. Si vedevano invece moltissime targhe tedesche, austriache e di altri Paesi europei. Incontrerò il sindaco per intavolare un ragionamento sulla capacità di sfogo in termini di parcheggio. La situazione rimane tutto sommato sotto controllo». —

P.T.E.L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELLO STABILIMENTO DI MATERIALI ELETTRONICI IN STRADA DI MONTE D'ORO

Flex, la Regione chiede alla multinazionale: «Aiuti il sito triestino»

Gli assessori Bini e Rosolen invitano il gruppo Usa a un'assunzione di responsabilità nel momento di difficoltà

Massimo Greco

Sulla crisi Flex la Regione Fvg striglia il gruppo statunitense. Lo fa dal palco di una riunione convocata "da remoto" dal ministero dello Sviluppo economico e lo fa con un'asciutta presa di posizione espressa dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

«Una multinazionale (Flextronics) economicamente in salute e proiettata alla crescita deve assumersi la responsabilità di intervenire a fronte di un momento di difficoltà di un suo sito produttivo, in special modo se si tratta di uno stabilimento definito dalla stessa azienda come strategico», ha detto Bini ieri pomeriggio in videoconferenza.

Sottolineando che la Regione è pronta a mettere in campo «tutti gli strumenti per sostenere l'occupazione e l'attività produttiva» e che «i mancati ricavi non devono ricadere sulle spalle dei lavoratori».

Posizione confermata dalla collega Alessia Rosolen, titolare del Lavoro, disponibile a sua volta a schierare quanto necessario per accom-

pagnare un percorso condiviso tra azienda e sindacati. A patto che venga riaffermata la centralità della fabbrica in strada di Monte d'oro, dove lavorano 460 diretti e 85 "sommministrati".

Primaria strategicità ribadita dai dirigenti della Flex in collegamento, Sergio Bosso e Fabrizio Magistrali, che hanno riepilogato i motivi della crisi: la guerra russo-ucraina con la chiusura del sito di Mukachevo e il trasferimento dell'attività a Timisoara, la nuova emergenza Covid in Cina che ha congelato l'export di componentistica, il venir meno dell'appalto Enel. Difficoltà congiunturali che - a giudizio dei manager - non dovrebbero alterare negativamente la prospettiva di lungo periodo.

L'azienda sarà in grado di fornire ulteriori indicazioni sulle proprie intenzioni tra quattro settimane, quando all'8 maggio scadranno le quattro settimane di cassa integrazione. Entro quella data il tavolo ministeriale sarà riconvocato dal coordinatore



SERGIO EMIDIO BINI

L'ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AL TAVOLO PER LA FLEX

Posizioni espresse durante il tavolo convocato ieri dal ministero dello Sviluppo economico

Sindacati insoddisfatti: «L'azienda ha eluso tutte le questioni». Nuova riunione entro l'8 maggio

delle crisi, Luca Annibaletti, tecnico di fiducia del ministro Giancarlo Giorgetti.

Ai sindacati l'incontro "a distanza" non è piaciuto, per esattezza non è piaciuto l'atteggiamento della Flex, che, a loro avviso, avrebbe eluso ogni risposta, a cominciare dalla tempistica di una crisi ritenuta non congiunturale e destinata probabilmente ad acuirsi con la dichiarazione di esuberi. Come documentato dal 35% di dipendenti in cassa integrazione ordinaria da lunedì scorso.

Le parole utilizzate sono «disimpegno», «orizzonte buio», «giudizio insufficiente». Un ordine di valutazione condiviso in modo unanime dagli esponenti triestini che hanno partecipato al tavolo, supportati dai nazionali di categoria: Marco Relli (Fiom), Antonio Rodà (Uilm), Alessandro Gavagnin (Fim), Sasha Colautti (Usb). I quali stamane si confronteranno in videoconferenza per decidere le modalità di mobilitazione post-pasquale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Rossi legge la risposta degli uffici all'interrogazione di Adesso Trieste dopo lo stato di agitazione e le denunce di Confsal

Appalto dei civici musei Il Comune: «Euro&Promos agisce secondo le regole»

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Il Comune di Trieste ritiene «esaurienti» le rassicurazioni date ai sindacati dalla società Euro&Promos sulla regolarità delle condizioni di lavoro nei civici musei, e rivendica la scelta del contratto compiuta in fase di appalto. È quanto emerso durante l'ultima seduta del Consiglio comunale quando, durante la fase delle domande di attualità, il consigliere di Adesso Trieste Riccardo Laterza ha chiesto conto alla giunta della denuncia alla Corte dei conti e all'ispettorato del lavoro avanzata dal sindacato Confsal, secondo cui i lavoratori dei musei triestini sono soggetti a sfruttamento dalla ditta appaltatrice (ovvero la società che vede come azionista di riferimento l'assessore regionale Sergio Emidio Bini).

«È vero» chiede Laterza «che il Comune non ha mai risposto a reiterate segnalazioni di difformità nell'esecuzione dell'appalto da parte di Euro&Promos», avanzate dai sindacati? La risposta dell'assessore Giorgio Rossi illustra chiaramente la posizione dell'ente sulla questione. Su questioni tecniche come gli appalti le risposte delle parti politiche sono spesso espressione degli uffici, che approntano per l'eletto le ragioni dell'istituzione, da esporre poi in aula.

Il primo contatto fra Confsal e Comune, spiega Rossi, risale al novembre scorso,



Due giovani visitatori nelle sale del Revoltella in una foto d'archivio

quando il sindacato «si lamentava di non riuscire a parlare con la ditta appaltatrice». A quel punto il Comune si è attivato, chiedendo alla ditta di prendere contatto con la sigla. Nel dicembre successivo si è svolto un incontro congiunto fra sindacato, società e Comune, richiesto da Confsal. «Nell'ambito dell'incontro il sindacato ha illustrato le sue richieste - spiega Rossi - ed in particolare sostenuto la non applicabilità del contratto "servizi fiduciari" al servizio di sorveglianza, evidenziando che la paga è estremamente bassa (circa 5 euro l'ora) e ha richiesto che venga applicato il contratto multiservizi o comunque venga riconosciuto un aumento salariale». A queste osservazioni è stato il Comune a rispondere, spiega Rossi, dicendo che «il contratto "servizi fiduciari" è legittimo in quanto stipulato dalle associazioni sindacali e che nel momento della predisposizione della gara ha effettuato una verifica in merito alla possibilità di applicar-

lo ai servizi in parola, dalla quale è emerso che il contratto è applicabile». L'azienda ha replicato invece che un aumento delle retribuzioni non è possibile senza nuocere alla «sostenibilità dell'appalto», e che il contratto era applicato anche da altri appaltatori senza generare proteste. La società, ha affermato Rossi, «ha dimostrato un'ampia disponibilità» alla trattativa.

Il 15 febbraio scorso Confsal è tornata sulla questione chiedendo un nuovo incontro e segnalando una serie di anomalie nell'applicazione del contratto, cui Euro&Promos ha fornito risposta scritta l'11 marzo scorso. L'entelocale l'ha girata al sindacato «in quanto ritenuta dal Comune di Trieste esauriente in merito a tutti i punti segnalati senza quindi necessità di avere un incontro su tali argomenti». Laterza ha ringraziato Rossi «per aver citato il peccato originale, ovvero la scelta di un contratto incongruo da parte del Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO ORGANIZZATO DA "LUOGHI COMUNI"



Zeno D'Agostino, Ferdinando Avarino e Roberto Cosolini. Foto Silvano

Dall'area di Servola alle soluzioni green: il futuro del porto

Il presidente dell'Authority D'Agostino ha riepilogato progetti e prospettive Il consigliere regionale del Pd Cosolini: «Fase importante»

Martina Steffinlongo

Sono tante le nuove prospettive per il porto di Trieste, illustrate ieri dal presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, nel corso dell'incontro pubblico organizzato dall'associazione Luoghi comuni e moderato dal vicedirettore di Telequattro Ferdinando Avarino.

In apertura, alcune considerazioni del consigliere regionale dem Roberto Cosolini sul porto di Trieste, che «sta attraversando una fase importante, si sta trasformando in qualcosa che va molto oltre il porto. E grazie alla lungimiranza, alla capacità di progettare e di costruirsi è riuscito a conquistarsi una discreta quota dei fondi messi a disposizione dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), con una strategia che si propone di portare innovazione e sviluppo non solo nell'area triestina, ma in tutta la regione».

Dei 36 miliardi che il fondo nazionale ha dedicato al settore delle infrastrutture -

di cui circa 4 miliardi destinati nello specifico ai porti - Trieste è riuscita ad aggiudicarsi 416 milioni.

180 milioni sono destinati alla zona di Servola e serviranno sia per il lavoro di bonifica ereditato dall'Accordo di programma della Ferriera, sia per creare una nuova stazione ferroviaria, che fungerà da nodo intermodale e si collegherà direttamente alla grande viabilità cittadina.

105 milioni, invece, sono riservati alla manutenzione straordinaria del Molo VII, 45 milioni al dragaggio e al banchinamento del terminal ungherese, 60 milioni all'acquisto e alla bonifica della zona delle Noghere e i restanti al cold ironing, che permette la riduzione di emissioni delle navi da crociera durante l'ormeggio.

Ad affiancare i finanziamenti del governo italiano, anche quelli dell'Unione europea, che porteranno il porto di Trieste verso un'ottica green. «Non serviranno solamente a ristrutturare il porto - precisa D'Agostino - ma sarà importante riuscire a creare una rete che possa non solamente ricevere energia elettrica, ma anche ricavarla, dalle navi ad esempio, e non solamente dalle navi da carico».

Fra le nuove prospettive per il porto anche un aumento nel traffico delle crociere - tra Trieste e Monfalcone, a supporto di Venezia - , la realizzazione di cantine sottomarine dedicate all'invecchiamento del vino e l'apertura della nuova sede della British American Tobacco (Bat), che ha già creato 150 posti di lavoro, ma che ne attiverà altri negli anni a seguire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI Dal 1963

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Il Centro Commerciale
Belforte ama l'ambiente

CON LE API NEL CUORE

Venerdì 22 aprile verrà installata una Honey Factory, un'arnia molto speciale che ospiterà le nostre amiche api.

L'arnia sarà monitorata dal nostro personale qualificato, potrai avvicinarti e osservare le api al lavoro senza alcun rischio!

Senza api non c'è vita, proteggiamole insieme!

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Media Partner

The
MAP
REPORT

LA SENTENZA PRONUNCIATA DAL GUP

Spari in via Carducci, patteggiano in dodici

Pene di 4 anni e 8 mesi per il tentato omicidio. Due anni e mezzo per le lesioni. Nessuno ha risarcito: serve il processo civile

Gianpaolo Sarti

Hanno fatto pure «ciao ciao» con la mano, mentre passavano in corridoio davanti alla telecamera della Rai. Manco fosse uno scherzo o qualcosa di spassoso. È mezzogiorno e mezzo quando il gruppetto di operai kosovari imputati per la sparatoria del 4 settembre, in via Carducci, esce alla chetichella dall'aula di tribunale dopo che il giudice ha pronunciato la sentenza di patteggiamento per tutti. Eccoli a testa alta, quasi a sfidare la telecamera del giornalista che li filma.

Ci si aspettava un piglio umile, somnesso, almeno consapevole della gravità di quanto accaduto. Perché tra gli spari esplosi alle otto di mattina di quel 4 settembre, che avevano scatenato il terrore in pieno centro, poteva morire qualcuno. Anche qualunque passante che non c'entrava nulla con le faide tra stranieri.

Processo chiuso, dunque. Dodici gli imputati, finiti ieri mattina davanti al gup Luigi Dainotti. La maggior parte appartiene alla famiglia di origini kosovare Islami. Il pm Chiara De Grassi, che aveva coordi-

nato le indagini della Squadra mobile (da cui erano emersi regolamenti di conti legati anche agli interessi sui cantieri edili), ha dato il consenso alla proposta di patteggiamento avanzata dai difensori. Il giudice ha accolto l'accordo.

Tirando le somme: 4 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione sono stati stabiliti per due imputati accusati di concorso in tentato omicidio aggravato. Si tratta di Arton e Avni Islami, di-

Alcuni degli imputati si sono messi a salutare davanti alla telecamera una volta usciti dall'aula

fesi dall'avvocato Giovanni Fusco del Foro di Napoli. Gli altri dieci hanno dovuto rispondere di concorso in lesioni volontarie aggravate: di questi, otto hanno patteggiato 2 anni e 6 mesi. Sono Lumni Islami, Mergim Islami e Fatmir Bajrami (avvocato Davor Blaskovic) e Clirimtar Islami, Visar Islami, Shahem Oriakhil, Fazli Islami e Gazmend Tahiri (difesi dallo studio legale Fusco). I due restanti, invece, 2 anni e 4 mesi:

Meriton Islami e Zabelaj Clirim (avvocato Blaskovic). Tutti gli imputati sono sottoposti a misura cautelare: due in carcere, dieci ai domiciliari.

Le persone offese, sei appartenenti alla famiglia di origini kosovare Krasniqi e una ai Morina, sono difese dall'avvocato Giovanni Di Lullo del Foro di Trieste: «Amio avviso tutti i dodici imputati avrebbero dovuto rispondere di tentato omicidio pluriaggravato e premeditato oltre che di lesioni gravissime», spiega il legale. «Una persona ha perso la milza. Si era trattato di una vera e propria spedizione dove tutti quanti avevano in animo di fare del male. Ma a tutti è stata applicata la minima pena possibile. In particolare chi era accusato di tentato omicidio ha ottenuto le circostanze generiche nonostante non abbia risarcito nulla». Per i risarcimenti sarà necessario infatti un processo civile.

«L'amministrazione della giustizia ha commentato l'avvocato Antonio Fusco - non è buona o eccellente solo perché soddisfa le proprie esigenze, va accettata in qualunque caso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Polizia sul posto dopo la sparatoria che aveva seminato il terrore in via Carducci. Foto Francesco Bruni

LA MOBILITAZIONE

I No Green pass in Barriera contro il certificato verde

Micol Brusaferrò

«In un momento in cui si va verso un allentamento delle restrizioni, vogliamo ribadire il nostro "no" deciso al Green pass». Così Dario Pacor, uno degli esponenti del coordinamento "No Green pass" di Trieste, ha spiegato l'obiettivo della manifestazione promossa ieri pomeriggio in largo Barriera alle 18, iniziata con un centinaio di persone presenti, numero cresciuto nel corso dei vari interventi al microfono.

«Siamo preoccupati - prosegue Pacor - sul futuro che ci aspetta, sentiamo già parlare di nuove dosi del vaccino, obbligatorie in autunno per i cinquantenni, e naturalmente siamo contrari a qualsiasi disposizione di questo tipo. Il nostro timore è che la certificazione verde sia uno strumento che il Governo voglia comunque mantenere ancora». Ma nel corso dell'incontro pubblico sono stati inseriti nel programma anche temi che riguardano la sanità, «siamo contro la continua digitalizzazione del sistema, dal nostro punto di vista - dice ancora l'esponente del coordinamento - creasolo disagi, e viene a mancare quel rapporto fondamentale medico-paziente, quel dialogo in modo diretto consideriamo



La manifestazione di ieri in largo Barriera. Foto di Andrea Lasorte

molto importante. Oltre al fatto - aggiunge - che nella sanità continuiamo ad assistere a tagli e a un depauperamento generale dei servizi, e che le aziende sanitarie vengono utilizzate sempre più per fare profitto, e non per offrire ciò di cui i cittadini avrebbero davvero bisogno».

In piazza ieri sono scesi anche gli insegnanti, in questo caso la paura è che ci siano nuovi obblighi legati al Green pass nei prossimi mesi o con la ripresa dell'anno scolastico dopo l'estate, limiti o esclusioni per persone

che rifiutano la certificazione. Nel corso della protesta sono stati diffusi anche volantini, con alcuni slogan: «Vaccinati, non vaccinati, guariti, insieme. Per una sanità e una scuola - si legge - umane e pubbliche. Contro la politica delle verità rovesciate e occultate. Non siamo no vax, siamo persone che pensano ci sia ancora uno spazio per il confronto, la libertà di scelta, la solidarietà vera, che si esprime nella volontà di fare ancora comunità in maniera fattiva e concreta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATO IL CALENDARIO

Iniziative del 25 aprile, si comincia dal Tartini

Ugo Salvini

La bandiera della pace e la figura del presidente partigiano, Sandro Pertini, con la sua iconica frase «Si svuotino gli arsenali, si colmino i granai». Sono questi i simboli scelti dagli organizzatori delle manifestazioni in programma in città, a partire da mercoledì 20 aprile, per proseguire fino a giovedì 26 maggio, in occasione delle celebrazioni per la Festa della Liberazione del 25 aprile.

«Un appuntamento che nel 2022 - hanno spiegato ieri i rappresentanti dei componenti il Comitato promotore, di cui fanno parte Pd, Adesso Trieste e Rifondazione, Comuni del territorio e associazioni culturali, oltre alla Camera del lavoro locale - assume una valenza particolare alla luce degli scenari politici e sociali che interessano l'Italia e l'Europa».

Nel corso della conferenza stampa di presentazione, il segretario provinciale della Cgil, Michele Piga - a fianco del quale c'erano il presidente dell'Anpi di Trieste, Fabio Vallon, l'assessore del Comune di Sgonico, Martina Budin, e il portavoce di Adesso Trieste, Leo Brattoli - ha evidenziato l'importanza del tema della partecipazione. «Dopo due anni di pandemia - ha sottolineato - riteniamo particolarmente significativo essere riusciti a organizzare un ampio elenco di iniziative culturali in presenza. A og-



Michele Piga della Cgil

gi il calendario è ancora in corso d'opera, a testimonianza della grande disponibilità che abbiamo riscontrato da parte dei partecipanti a proporre iniziative di interesse pubblico». «Il nostro obiettivo - ha concluso - è di stimolare la riflessione, la discussione e il confronto tra i cittadini. Si parlerà di Resistenza, di storia, di convivenza tra culture e di scenari futuri, ma soprattutto di pace».

I primi eventi sono programmati per mercoledì 20, alle 9, davanti al conservatorio Tartini, con la commemorazione dei 51 impiccati di via Ghega del 23 aprile 1944. Nel pomeriggio della stessa giornata, alle 15, in piazza Marconi, a Muggia, inaugurazione della mostra intitolata «La Resistenza muggesana: i Gap». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA DI FRONTIERA

In pensione Zuliani: una carriera sul confine



L'agente Aldo Zuliani

Aldo Zuliani, assistente capo della Polizia di Stato in servizio nella Sottosezione Polizia di Frontiera di Ferneti, va in pensione. Zuliani, 60 anni, si era arruolato nell'aprile del '87 e, fin dall'inizio, è stato destinato alla Polizia di Frontiera.

Zuliani rappresenta uno degli ultimi testimoni in Polizia del confine con l'allora Jugoslavia. Una delle sue abilità è riconoscere le autorubate: ne ha sequestrate a centinaia. «Al controllo di frontiera solo con uno sguardo, individuando dettagli che per altri sarebbero stati irrilevanti», racconta i colleghi. Zuliani ha vissuto le trasformazioni del confine nel corso degli anni: le lunghe file di corriere e auto dai Balcani degli anni '80, ad esempio; poi la dissoluzione della Jugoslavia, i contrabbandieri, i migranti dalla rotta balcanica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo Berlam sede della Academy della compagnia parte il Business Translator al servizio delle imprese

Borean: patto fra Generali e scienza triestina Qui nascono i nuovi specialisti dei big data

LA FORMAZIONE

PIERCARLO FIUMANÒ

Palazzo Berlam, la sede dell'Academy delle Generali, centro d'eccellenza della nuova economia dei big data, la mole di informazioni prodotta dal mondo digitale che orienterà sempre di più l'industria dei servizi con innumerevoli applicazioni. Un progetto voluto e coordinato dal capo della finanza delle Generali Cristiano Borean, presidente del Mib Trieste, e che tra l'altro vanta un Phd in fisica delle particelle a Stanford: «Questa regione ha una base scientifica molto importante. Per la prima volta con le Generali creiamo a Trieste un centro di formazione avanzato assieme alle principali istituzioni scientifiche».

Si chiama infatti Business Translator il primo piano formativo del *Data Science & Artificial Intelligence Institute* costituito da Generali e dagli enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia lo scorso anno. L'iniziativa nasce all'interno dell'Academy delle Generali e formerà

centinaia di nuovi professionisti dei big data e dell'intelligenza artificiale in sinergia con il mondo industriale per individuare assieme alla scienza opportunità di business dalla startup al grande gruppo.

Chi è lo specialista dei big data? «Questa nuova figura professionale di analista è fondamentale nell'economia della conoscenza. Si tratta dello studio degli algoritmi predittivi che nel mondo assicurativo sono in grande sviluppo: basti pensare al riconoscimento delle immagini, la prevenzione delle catastrofi, le implicazioni della guida autonoma e le innumerevoli applicazioni nel campo del welfare e della sanità», risponde Borean.

Il Business Translator sviluppa le attività di ricerca a livello nazionale e il trasferimento di conoscenze grazie alle sinergie scientifiche e imprenditoriali di primo livello del sistema Trieste: la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), le università di Udine e Trieste, il Centro di fisica teorica (Ictp) e il Mib Trieste School of Management, il centro internazionale di alta formazione manageria-



Cristiano Borean, Chief financial officer delle Generali e presidente del Mib Trieste. Foto Lasorte

le. La collaborazione fra la Generali Group Academy - la Yale delle Generali - e l'Analytics Solutions Centre del Gruppo, formerà diverse centinaia di manager a livello internazionale: «Il lancio di questa nuova offerta formativa è un esempio di sinergia tra pubblico e privato che fa leva sulle eccellenze del territorio, con benefici reciproci. Siamo molto soddisfatti di far parte di questa realtà, che risponde alle nuove sfide del mondo contemporaneo e permette di comprendere e valutare, tra l'altro, i rischi emergenti, cogliendone le interconnessioni e facilitando la conoscenza degli scenari futuri», ha detto il presidente di Generali, Gabriele Galateri di Genola. Monica Possa, capo della funzione Risorse Umane & organizzazione del gruppo triestino, spiega che l'iniziativa Business Translator coinvolge più di un migliaio di persone.

Per il direttore della Sissa, Andrea Romanino, questo tipo di formazione può «catalizzare l'interazione con le aziende, rappresentando così un esempio di ricaduta sul territorio della ricerca fondamentale in scienza dei dati». Di fatto la Sissa, con il suo dipartimento in Data science, è in prima linea in questo tipo di studi. Come ha sottolineato il rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, «il Data science raccoglie in ottica inclusiva le eccellenze del sistema Trieste nel settore per creare sinergie scientifiche e imprenditoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE ANVUR

Sissa al top fra gli atenei che puntano sui giovani



Andrea Romanino

Primo posto per la valorizzazione dei giovani. Questo il prestigioso risultato della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), certificato dall'Anvur. L'Università La Sapienza di Roma si colloca al primo posto fra le università statali per qualità e quantità della ricerca, mentre quella di Padova è appunto la Sissa di Trieste, guidata dal direttore Andrea Romanino, sono prime per la valorizzazione dei giovani: è quanto emerge dalla Valutazione della qualità della ricerca italiana (Vqr), i cui risultati sono stati presentati ieri a Roma dall'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur). Per quanto riguarda il primato assoluto, La Sapienza è al primo posto anche per la produzione scientifica fra il 2015 e il 2019. —



L'incontro organizzato all'Università nella foto di Massimo Silvano

L'appuntamento organizzato dall'Università e dal Lions Club di Trieste
L'ex rettore Fermeglia: «Accelerare sul verde ora, tardi per il nucleare»

Clima, il premio Nobel Giorgi: «Servono transizione green e dialogo con Cina e India»

L'INCONTRO

GIULIA BASSO

Dallo scoppio della guerra in Ucraina ci siamo trovati in una morsa, stretti tra il problema del riscaldamento globale e la situa-

ne di mercato sul fronte delle risorse energetiche. Da un lato sappiamo che dobbiamo correre per accelerare il più possibile la transizione verso energie pulite. Dall'altro c'è la contingenza, che ci ha costretto a riaccendere alcune centrali a carbone, tra cui quella di Monfalcone, e a cercare altri paesi che ci riforni-

scano di gas a fronte dei guai con la Russia. Di questi temi si è discusso ieri nell'incontro "Eco-logico", organizzato all'Università di Trieste dal Lions Club Trieste Alto Adriatico. L'appuntamento ha visto gli interventi del climatologo dell'Ictp e Nobel per la Pace Filippo Giorgi, membro del comitato esecut-

tivo dell'Ippc, e di Maurizio Fermeglia, professore del dipartimento di Ingegneria e architettura dell'ateneo triestino, moderati dalla giornalista Elena Comelli. Alle loro riflessioni si è aggiunta la voce della studentessa di Fisica di UniTs Greta Eline Pöclen, che ha presentato la filosofia alla base del progetto Audace Sailing Team, nato con l'obiettivo di progettare e produrre barche a vela "green" da competizione. «I cambiamenti climatici stanno accelerando - ha evidenziato Giorgi -. L'ultimo rapporto dell'Ippc, di dieci giorni fa, chiede "cambiamenti immediati e profondi delle emissioni su tutti i settori". Poiché la maggior parte delle emissioni di Co2 è causata dal nostro sistema energetico, nonostante la contingenza bisogna correre ai ripari al più presto. «Per l'Italia il problema russo è molto rilevante, perché di-

pendiamo per il 40% dal gas di Putin», dice Fermeglia. Ma per recuperare il tempo perduto negli ultimi 40 anni di gestione energetica e arrivare al 2030 con gli strumenti necessari per affrontare il problema del riscaldamento globale, ci sono errori che dobbiamo assolutamente evitare. «Non dobbiamo usare i fondi del Pnrr per investire su centrali a gas o, peggio ancora, puntare sul nucleare - sostiene Fermeglia -, perché è impossibile riuscire a costruire entro il 2030 i 12 reattori da un gigawatt l'uno di cui avremmo bisogno». In Finlandia l'ultima centrale ha richiesto 16 anni per essere costruita.

La soluzione, dice l'ex rettore, sta nel fotovoltaico e nell'eolico. Le rinnovabili hanno i problemi dell'intermittenza e della distribuzione elettrica, ma gli strumenti per risolverli già esistono. E non mancano i privati pronti a investire nella costruzione di parchi fotovoltaici ed eolici. Ma serve accelerare sull'individuazione dei siti idonei per la costruzione di questi parchi e la concessione delle relative autorizzazioni. E se si volesse guardare al futuro? «La sfida sarà riuscire a portare avanti la transizione green in tutto il mondo: in Cina, in India e in Africa, che nei prossimi anni avrà un importante sviluppo», dice Giorgi. Che s'interroga anche sull'efficacia della comunicazione dell'emergenza climatica da parte della scienza all'opinione pubblica: «Greta Thunberg è riuscita a ottenere in un paio d'anni quello che noi non abbiamo ottenuto in decenni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mozione del civico Fogar emendata dalla Lega che chiede alle autorità «di intervenire prontamente per porre fine a questa situazione»

Il Consiglio di Muggia torna in presenza e vota all'unanimità lo “stop” ai miasmi Siot

IL RITORNO

Ugo Salvini / MUGGIA

Una sorta di primo giorno di scuola, al quale nessun consigliere ha voluto mancare, per vivere di persona una tappa importante, che magari potrebbe essere ricordata negli annali. Parliamo della seduta del consiglio comunale di Muggia, riunitosi per la prima volta in presenza, l'altra sera, dopo la lunga e difficile patentesi delle riunioni da remoto. Ritrovarsi in aula, potersi guardare negli occhi, cogliendo quelle sfumature nei gesti e negli atteggiamenti che spesso, soprattutto in politica, possono dire e significare più delle parole che si pronunciano, ha rappresentato per tutti un pas-

saggio fondamentale. Poi, al termine delle quasi sei ore di consiglio, qualcuno ha palesato un po' di stanchezza. Ma era inevitabile, dopo aver affrontato ben 9 punti nell'ambito del cosiddetto “Question time” e addirittura altri 13 all'atto di sviluppare l'ordine del giorno. Fra le varie decisioni adottate dall'aula, spicca la risoluzione, approvata all'unanimità dopo una lunga discussione, relativa al problema dei miasmi in uscita dalla Siot. Il tema è stato proposto dal consigliere di opposizione, Maurizio Fogar (lista civica “Muggia”), attraverso la presentazione di un testo che prevedeva, nella sua iniziale stesura, una serie di richieste di interventi «per interrompere una situazione inaccettabile – ha detto – capace di provocare non solo notevoli disagi, ma anche la possibi-

lità di sviluppare malattie». Gli ha replicato Giulio Ferluga (Lega), proponendo un emendamento al testo, «perché bisogna puntare – ha sottolineato – su soluzioni percorribili». Dopo una sospensione proposta dal sindaco, Paolo Polidori, per permettere a Fogar e Ferluga di delineare una risoluzione comune, l'aula ha approvato all'unanimità un documento nel quale il Comune di Muggia chiede «al ministero competente, alla Regione e all'Autorità portuale, di intervenire prontamente, con gli strumenti di legge a disposizione, per porre fine, nel più breve tempo possibile, al protrarsi di questa situazione, assumendo tutti i provvedimenti idonei. Al contempo – si legge ancora nel testo – si chiede sostegno e collaborazione ai Comuni di Trieste e di San Dorligo della Valle



Il sindaco Paolo Polidori durante un intervento nella seduta che ha visto il Consiglio ritrovarsi in presenza

LA REMUNERAZIONE

Resta inalterato il gettone di presenza

Impegno da remunerare o servizio per la collettività da prestare gratuitamente o quasi? Si è discusso anche dell'entità dei gettoni di presenza dei consiglieri, durante il Consiglio comunale di Muggia, e del loro eventuale adeguamento, nel corso della seduta. L'aula ha votato per il mantenimento dell'attuale assetto.

e degli enti di controllo regionali». Di particolare rilevanza anche il tema del disagio giovanile, legato all'emergenza pandemica, proposto con una mozione dai consiglieri di opposizione Roberta Tarlao (Meio Muja), Sergio Filippi (Comitato Noghere - No laminatoio) e Cristina Surian (lista Bussani), ai quali ha risposto l'assessore Gianna Birnberg, che ha assicurato l'aula sul «forte impegno dell'amministrazione nell'affrontare le problematiche giovanili». Approvata an-

che la modifica di una parte del Regolamento per il funzionamento del consiglio e che prevede che, cessata il 31 marzo l'emergenza sanitaria, le prossime sedute si svolgano in presenza, salvo la possibilità in capo a Polidori di decidere diversamente «al verificarsi di particolari condizioni». «Approfondiremo l'argomento in prima Commissione – ha annunciato il sindaco – per poter condividere ulteriori scelte con l'opposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tue guide al mondo Apple. Vicino a te.

Siamo in via Brigata Casale 13, Trieste



R-Store



rstore.it >

SAN DORLIGO DELLA VALLE

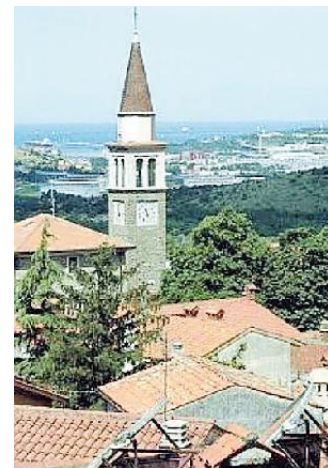
Chiusa la disputa del 1931 fra Comune e comunella

SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'appuntamento è fissato per il 3 maggio. Sarà in quella giornata che dovrebbe finalmente risolversi, dopo una lunghissima attesa, protrattasi per anni, la vertenza fra il Comune di San Dorligo della Valle e la Srenja di Dolina, la comunella della storica frazione. Saranno il sindaco, Sandy Klun, e il presidente della Srenja Dolina, Franco Pecar, a sottoscrivere l'accordo conciliativo fra le parti, che definirà, una volta per tutte, i confini delle aree del territorio comunale di cui diventeranno rispettivamente proprietarie l'amministrazione e la Comunella.

La delibera che autorizza Klun a sottoscrivere l'atto è stata approvata dal Consiglio comunale con un voto pressoché unanime, poiché l'unico ad opporsi alla proposta è stato il consigliere di opposizione, Boris Gombac. È stato così dato il via a quello che dovrebbe essere l'atto finale di una vertenza iniziata nel lontanissimo 1931 e arrivata fino ai giorni nostri.

Decisivo, sulla strada della soluzione del problema, è stato, pochi anni fa, il riconoscimento della personalità giuridica in capo alle Comunelle, che così possono diventare titolari di diritti reali. «Con l'accordo che firmeremo il 3 maggio – ha commentato Klun – faremo un importante passo in avanti sulla strada della buo-



San Dorligo della Valle

na e corretta gestione del territorio, in quanto avremo una chiara definizione delle competenze». L'assessore Davide Stokovac ha salutato con soddisfazione «la prossima firma di un documento destinato a porre fine a un'annosa controversia». Notevole anche l'apprezzamento espresso dal presidente della Srenja Dolina, Franco Pecar, alla notizia dell'approvazione della delibera da parte dell'assemblea: «Con la conciliazione, lavoreremo meglio tutti per il bene del territorio e del Comune – ha osservato – perché si definiranno le aree di rispettiva giurisdizione. Di certo – ha aggiunto – siamo intenzionati e ovviamente disponibili a collaborare a tutti i livelli con il Comune». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO A DOLINA

«Il “ritorno” delle campane rinverdisce la tradizione»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Sabato le nostre campane torneranno finalmente a suonare, rinverdendo le usanze religiose locali, che testimoniano la ricca eredità culturale e religiosa della comunità slovena in Italia». È con queste parole, che evidenziano un notevole entusiasmo di fondo, che la parrocchia di sant'Ulderico di Dolina commenta il ritorno in attività, nella serata di sabato, vigilia della Pasqua, dell'impianto campanario della principale chiesa della frazione del Comune di San Dorligo della Valle. Le campane, sequestrate a inizio anno dalla Magistratura, perché ritenute troppo rumorose e fatte suonare con eccessiva intensità e frequenza, sono state poi oggetto di dissequestro, ma condizionato al rispetto di regole stabilite sempre dalla Magistratura. Da quel momento però, le campane non hanno più suonato, mentre di recente il vescovo, Giampaolo Crepaldi, ha emesso un suo decreto, stabilendo altre regole per l'utilizzo delle campane in tutta la Diocesi. Sabato sera finalmente si potranno riscontrare le modalità dello scampanio. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo L'ultima Cena
Il giorno è il 104°, ne restano 261
Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 19.48
La luna sorge alle 17.09 cala alle 5.40
Il proverbio Offrire l'amicizia
a chi vuole amore equivale
a dare del pane a chi ha sete (Francia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040820002; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Guden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Dante Alighieri 7, 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE LETTERE

Significati e tradizioni
Rosse le uova delle "titole"

Egregio direttore, chiedo ospitalità per fare alcune precisazioni circa le nostre tradizioni di dolci pasquali. che le uova sode colorate rappresentino fin dall'antichità un segno di rinascita, augurio, speranza è noto, e che siano colorate in modi fantasiosi fa allegria. Però le uova delle "titole" devono essere rosse! Perché? Perché rappresentano quei sassi che i romani intrecciavano con strisce di cuoio per poter torturare i condannati. I sassi si macchiavano di sangue e diventavano rossi. E la pinza? Ricorda la spugna imbevuta d'aceto che un soldato romano offrì a Gesù in Croce. E il presnitz? Una volta era rotondo (non a chiocciola) perché doveva ricordarci la corona di spine (rappresentati dai pinoli di cui era farcito, oltre al resto). Sono segni, eppure significativi. I ricordi si perdono ma è un peccato, perché secondo me hanno un loro valore intrinseco. Poi ognuno è libero di fare e pensare quello che vuole. Auguro a tutti una Pasqua serena, malgrado i tempi che stiamo vivendo, e mando un ricordo a mons. Gaetano Tumia che mi spiegò queste cose quando ero ragazzina.

Vanna Pecorari Marson

Tlt
Passaggio di consegne

Invito il signor Podgornik a rileggersi le ultime righe della sua segnalazione di sabato 9 aprile scorso, dove scrive che il Governo militare alleato rimette la sua amministrazione al Governo italiano. Quindi il Territorio libero di Trieste è solo sotto amministrazione civile provvisoria del Governo italiano come anche recita il decreto legge del 2017.

Fulvio Bembo

Primo soccorso
Il corso di Sogit

Sogit Trieste comunica che

SALUTI E BACI DA TRIESTE

“I dettagli di Trieste”



"I dettagli di Trieste" hanno ispirato la cartolina realizzata da Anej Bandi per la mostra "Saluti e baci" ideata da Lorena Matic. Particolari architettonici di una città da promuovere anche per le differenze stilistiche messe a confronto. Quelle, a esempio, di Palaz-

zo Gopceвич, progetto dell'architetto triestino Giovanni Berlam, dalle forme del '400 lombardo visibile nelle finestre ad arco con intelaiatura interna e nelle decorazioni in stucco ispirate a Palazzo Vendramin Calergi a Venezia. E quelle del vicino Palazzo Ae-

des, rosso dai mattoni delle facciate decorate da mosaici che vanno dall'ocra al blu, dal verde al rosso, tanto da divenire un test di architettura americana nel cuore del Borgo teresiano asburgico. Realizzazione grafica Its Deledda Fabiani, foto Claudia Calderone.

ANEJ BANDI

sono aperte le iscrizioni al Corso di primo soccorso che avrà inizio il prossimo 25 aprile nella sede di via Carletti 4, a Borgo San Sergio. Presente in città da 45 anni Sogit, in collaborazione con l'Asugi, soccorre le persone bisognose di aiuto urgente e provvede a trasportare chi deve recarsi negli ospedali o nelle case di cura. Al fine di limitare i danni alle persone, per ogni cittadino è estremamente importante essere messo a conoscenza delle tecniche per intervenire immediatamente e correttamente in soccorso di chi viene colto da un imprevisto malore, in strada o in casa, o subisce un danno fisico a seguito di un incidente. Il corso avrà la durata di 20 ore, con orario serale dalle 19.30 alle 21.30. Oltre alle lezioni teoriche saranno eseguite delle prove pratiche su manichini con la strumentazione necessaria. Tutti coloro che supereranno l'esame finale potranno, se interessati, esercitarsi in ambulanza e prestare la propria opera come volontario

del soccorso. Per iscriversi alle lezioni telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al numero 040- 638118.

Giorgio Cappel
presidente

Sanità
Un intervento visto dal paziente

Racconto un intervento di chirurgia vascolare dal punto di vista del paziente Per chi ricorda ancora di avere visto al cinema agli inizi degli Anni '70 il film “Viaggio allucinante”, dove si racconta della miniaturizzazione di un equipe medica che viene introdotta nelle vene di uno scienziato sovietico transfuga per rimuovere un embolo dal cervello, un intervento di chirurgia vascolare è la concreta esperienza di come i sogni e le visioni possono trasformarsi in realtà. A Cattinara nel Reparto di chirurgia vascolare tutto è eccezionale: i medici, gli infermieri, i tecnici, gli inservienti. Grazie di

cuore. Ma si può migliorare ancora. Parlo dal modo di come viene vissuto l'intervento da parte del paziente a cui è stato spiegato con chiarezza in teoria che cosa viene fatto al suo corpo, ma che ovviamente non ha alcuna esperienza pratica. Il paziente viene posto in semi incoscienza, sente rumori e voci ma in forma attutita. È steso sul letto, legato come un salame con un'impalcatura introno al viso che limita la sua visuale ad un metro quadrato di soffitto. Ciò significa che non ha alcuna visione dell'ambiente in cui si trova, non sa quante persone ci sono, non vede macchine e schermi. Sa solo che presto entreranno nel suo corpo a “fare delle cose” dall'interno. Una situazione di isolamento estremo fra la sua testa, in fondo ad un pozzo nero e il suo corpo, che è nello stato di essere manipolato in un modo in cui non ha mai avuto esperienza. Solo un volto amico in fianco che ogni tanto intravede e cerca di tranquillizzarlo. Un anestesista

credo, ma lo stato di semi incoscienza in cui è posto rende questa figura molto aleatoria, come in un sogno. Inizia l'intervento: dolore nessuno, percepisci qualcosa ma non capisci dove stiano intervenendo se al livello della coscia, del ginocchio, del polpaccio o più in basso. Addirittura non riesci ad avere neppure la certezza che sia la gamba giusta. Ogni tanto percepisci una specie di scossa che ti fa scattare un riflesso. Immediatamente una voce ti ordina di stare fermo, ma il movimento è stato del tutto involontario come un riflesso di fronte a una puntura. Nel frattempo senti parlare intorno a te da tanti gruppi di persone, una lingua gergale fatta di sigle e modi di dire che non capisci, frammezzata a discorsi banali fra persone che in quel momento non sono direttamente coinvolte nell'operazione. Ti senti completamente isolato, in balia degli eventi. Vorresti collaborare, capire, renderti conto ma non hai nessuna possibilità di farlo.

ANIMALI

L'addio a Snoopy dopo 20 anni



Martedì scorso ho dovuto fare la puntura dell'eutanasia al mio amato Snoopy: aveva 20 anni 6 mesi e 10 giorni, un'età più che ragguardevole per un cane, seppure di piccola taglia.

Marco Delise

GLI AUGURI DI OGGI



STELIO
Al sempre "mulon", che oggi compie 60 anni, tanti auguri da tutti i suoi cari



TIZIANA
Auguri 65 alla dolce mamma, grande donna e super nonna con affetto: Albi, Manu, Aly e Cassy



VILMA
Al nostro "angelo" auguri per i 70 con tanto amore da Claudio, Cinzia e Claudio



VITTORIO
Tanti auguri per gli 80 aviare dalla tua famiglia e da chi ti vuole bene

POLIZIA DI STATO

Educazione alla legalità alla Scuola Codermatz

All'interno del progetto denominato "Train to be cool" la Polizia ferroviaria di Trieste ha svolto alla Scuola media M. Codermatz degli incontri con le classi II e III sui problemi della legalità attraverso la trattazione di temi come l'educazione ferroviaria, stradale, il rispetto delle norme e delle regole, il corretto utilizzo di Internet e dei social network. Sono stati affrontati anche temi legati al bullismo e al cyber bullismo, nonché riguardanti l'inclusione sociale.

Le scolaresche e gli insegnanti ringraziano la dirigente scolastica Carmela Testa e il dirigente del Compartimento Friuli Venezia Giulia Fabio Rizzo per l'opportunità e la disponibilità date. Con l'augurio che queste attività possano avere una continuità anche nei prossimi anni scolastici.



Solo il volto che compare in cima al pozzo nel metro quadrato di soffitto che vedi e che ti dice di stare tranquillo. Sei semi incosciente, hai perso la percezione dello spazio circostante che non sei mai riuscito a vedere, non sai quanto tempo è passato e quanto ne deve passare ancora. Sei consapevole che stanno facendo qualcosa di straordinario su di te, come nel film che ho citato all'inizio, ma non percepisci dove e come stanno operando. Per quanto mi riguarda più di un motivo per essere angosciato.

Ho la sensazione che se ci fosse qualcuno a fianco che mi raccontasse la cronaca dell'operazione in tempo reale, come nella vecchia radiocronache del calcio minuto per minuto, per me l'operazione sarebbe un'esperienza meno angosciata e un ricordo meno inquietante. Non archivierei l'esperienza come se fossi stato il protagonista di un episodio di quella serie televisiva degli Anni '80 dal titolo "Ai confini della realtà" ma condivido com-

pletamente l'eccezionale progresso della scienza medica che con due notti di ricovero ha risolto quasi completamente i problemi della mia gamba con i relativi lancinanti dolore al piede. Tutti protagonisti, ciascuno nel proprio ruolo.

Augusto Galli

Burocrazia e tasse
Il nuovo catasto

Carissimo direttore, da molte parti si afferma che nell'odierna fase economica non sarebbe opportuno un aggravio di tasse inerenti l'aggiornamento degli estimi catastali e cioè "le vecchie rendite catastali". Sicuramente non sarebbe opportuno in vista delle prossime elezioni. Tuttavia (lasciando in parte il valore commerciale) vi è un aspetto relativo alle stesse rendite fonte di palese ingiustizia. Il paradosso è che vi sono immobili simili sia come ambienti, su-

perfici, esposizione ecc. ecc. nello stesso edificio che hanno rendite diverse (anche nella stessa strada) perché i più fortunati hanno rendite catastali assegnate molti anni fa, mentre quelle più alte sono state assegnate di recente. Tutto questo ci porta come conseguenza (specie per le seconde case) un aggravio di Imu molto alto mentre per le prime case influisce ai fini Irpef sul reddito complessivo.

Quindi l'aumento della tassazione la subisce solo una parte dei proprietari. Certamente c'è qualcosa che non va per il verso giusto!

Piero Robba

Dieta animale e non
A Pasqua si può cambiare menù?

Ogni anno a Pasqua vengono uccisi 900 mila tra agnelli, capre e pecore. Animali che arrivano quasi tutti dai paesi dell'est, con lunghi "viaggi della morte", stipati in ca-

mion in condizioni insostenibili e mai sottoposti a controlli.

Pasqua è sinonimo di primavera e primavera è sinonimo di risveglio. Le piante mettono le prime foglioline, il canto degli uccellini si fa pieno di allegria e sfumature, un risveglio alla vita che riempie di gioia il cuore degli uomini, gratificando lo sguardo con il verde dei campi che ogni giorno diventa più intenso dopo i colori appassiti dell'inverno.

Un rinnovamento globale che si proietta nell'anima e la rigenera, facendoci profondamente partecipi del ciclo della vita che rinasce. Ed è proprio in questo contesto che muovono i primi passi agnellini e capretti appena nati, inermi creature dotate di bellezza e grazia.

Le tradizioni spirituali dell'induismo, del buddhismo, dello yoga, ribadiscono l'importanza dell'astenersi dal mangiare animali come condizione imprescindibile per il raggiungimento della completezza dell'uomo e la salvezza spirituale.

A nostro modo di vedere la Pasqua sarà davvero "buona" solo se si eliminerà l'usanza di uccidere e mangiare i giovani agnellini.

Oggi difendere gli animali, proteggerli è ormai un'esigenza vitale per la sopravvivenza anche degli esseri umani, poiché il rifiuto di ogni violenza favorisce lo sviluppo della sensibilità e della coscienza.

Fabio Rabak
coordinatore
Partito animalista italiano
Sezione di Trieste

Clinica neurologica
Un reparto invidiabile

Torno ora da Cattinara, Clinica neurologica, per un ictus: ottimo reparto che le migliori cliniche private possono ben invidiare. Mi spiace che tutti, dai medici agli infermieri, non possano fare a meno di dire "okei", in continuazione.

Ugo Pierri

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

CONSUMATORI

Nello sfratto per morosità le procedure cambiano se l'immobile è a uso abitativo o meno



DI ANTONIO FERRONATO*

Tratteremo dello sfratto, una situazione cui si giunge dopo eventi e situazioni di vita a volte crudeli. Lo sfratto per morosità è un procedimento che consente al "padrone di casa", il proprietario dell'immobile, di ottenere la riconsegna della proprietà da parte dell'inquilino in presenza del mancato pagamento del canone d'affitto alle scadenze stabilite mediante atto ingiuntivo. Può essere effettuato in presenza di due presupposti essenziali.

Il primo è legato all'esistenza di un regolare contratto scritto di locazione immobiliare ad uso abitativo o commerciale, pertanto l'azione di sfratto, di cui all'art. 658 Codice procedura penale, non può essere effettuata sulla base di un accordo verbale tra proprietario e affittuario (ndr. esistono altre vie ma più complesse).

Il secondo è legato al mancato pagamento del canone di locazione e/o delle spese condominiali di spettanza e viene regolato dalla legge 392/1978 che prevede, trascorsi 20 giorni da questo, l'avvio della procedura di sfratto. Questo criterio si

Oltre all'affitto anche non pagare le dovute spese condominiali può fare scattare l'operazione

applica per le sole locazioni ad uso abitativo e non è valido per quelle destinate ad uso diverso come quelle commerciali. Per queste ultime è operante il criterio dell'inadempimento di "non scarsa importanza", di cui all'art.

1455 Codice civile, secondo il quale il contratto non si può risolvere se l'inadempimento di una delle parti è modesto rispetto gli interessi dell'altra: trattandosi di una definizione generica la valutazione spetta al giudice. Il primo passo consiste nell'inoltro di una lettera di diffida che inviti a sanare la posizione debitoria; nel caso non sortisca effetto segue l'atto di intimazione di sfratto per morosità con l'ingiunzione del pagamento dei canoni scaduti e contestuale citazione in udienza. A questo punto il locatario può decidere di pagare, non pagare o non presentarsi. Nel caso saldi la morosità tutto finisce lì. Se si presenta facendo opposizione alla convalida dello sfratto le motivazioni esposte saranno discusse in giudizio.

Qualora si presenti e richieda il "termine di grazia" (cioè un periodo entro il quale saldare il proprio debito), il giudice valuterà se assegnare un termine non superiore a 90 giorni. L'udienza verrà rinviata ad altra data, non superiore ai 10 giorni successivi alla scadenza del termine assegnato.

Se non si presenta o sceglie di non fare opposizione, verificati i presupposti dello sfratto il giudice emette un'ordinanza di convalida.

Qualora decorra un termine non inferiore a 10 giorni dal momento dell'ordinanza e il conduttore moroso non adempia al rilascio dell'immobile, il locatore potrà procedere con la monitoria di sgombero cioè un intervento di esecuzione forzata da parte dell'ufficiale giudiziario. Questo articolo è di semplice indirizzo, nella malaugurata ipotesi che vi troviate in queste condizioni, consigliamo di rivolgervi a un legale o a un sindacato degli inquilini.

*Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)

LA FOTO DEL GIORNO

“Meduse in Sacchetta”



“Meduse in Sacchetta” fotografia del lettore Dario Violin. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

14 APRILE 1972

- I lavori per il sottopassaggio di via Flavia sono stati praticamente ultimati. Tre ingressi, prolungandosi oltre via dei Macelli: al mercato, poi all'altezza del cine Lumière, poi su un terreno incolto.
- Si segnala che, per rendere sicura l'uscita dalla scuola di via Kandler, arriva un vigile urbano, che si limita a contestare una contravvenzione ai genitori fermi con la vettura e poi se ne va.
- La Giunta comunale ha deliberato di alienare i terreni comunali su cui furono costruite, al tempo degli alleati, le casette di Villa Giulia: un piccolo villaggio in cui hanno trovato sistemazione degli statali.
- Per permettere il passaggio degli autocarri, che trasporteranno le immondizie verso il posto di distruzione, si sta preparando via di Giarizzole, ampliandola in certi tratti.
- Un incendio, il secondo in undici giorni, è scoppiato ieri alla "Polichrom 4 C", in via Parisi 8, accanto all'officina "Grandi-Fiat", per un corto circuito, divorando una catasta di nylon per oltre due milioni di danni.

ELARGIZIONI

In ricordo del nostro carissimo Paolo, da Patrizia e dai suoi amici di sempre 430 pro ORATORIO SALESIANO SAN GIOVANNI BOSCO DI TRIESTE - GRUPPO MISSIONARIO

In memoria di Vittoria e famiglia (14/04) da parte di Amalia 10 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSÀ PER I POVERI

In memoria di Giuseppe Ramondino (24/06) per il 16° anniversario da parte della moglie Marisa 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Roberto Godina da parte di Mariella e Mario Zebochin 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

PICCOLO ALBO

Smarriti martedì 29 marzo scorso, intorno alle ore 9 la mattina, occhiali da vista da donna color rosso maculato con cordicella, nel percorso da via Giulia, all'altezza della palestra, a via Lazzretto Vecchio (a piedi e bus n.9). Chiedo gentilmente, nel caso sia stato ritrovato, di contattare il numero cellulare 340-7393508, grazie.

Licia

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

Il saggio

Esce oggi per Meltemi l'ultima opera del giornalista Marco Pacini "Pensare la fine"
Un viaggio nelle contraddizioni di un sistema distruttivo alla ricerca di una via d'uscita

Riconciliarsi con la biosfera ai Sapiens non resta altro per salvare il Pianeta malato

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Abbiamo ben presentate le sequenze distopiche di Matrix, che poi sequenze visionarie non sono, se pensiamo al nostro afflato parassitario quanto a sfruttamento di risorse. Il problema è il tempo e lo è da molti punti di vista. Sia perché di tempo per porre rimedio non ce n'è quasi più, sia perché procrastiniamo, tendiamo a non credere a quella futura catastrofe. O ancora peggio immaginiamo che ci potrà essere una possibile soluzione, alla Fine, magari con gli stessi strumenti di accelerazione che l'hanno causata. Insomma rimuoviamo la paura, in continuazione, nonostante tutti gli allarmi che, più che possibilità, sono certezze.

Quale soluzione? Cosa bisogna fare? Soprattutto: che si può fare? Sono le domande che accompagnano tutto il percorso di **"Pensare la fine"** (Meltemi, pag. 160, euro 15) di Marco Pacini. Dice bene Franco Farinelli nell'introduzione: «Marco Pacini è un giornalista che ragiona da filosofo». E infatti l'autore entra ed

esce da questioni escatologiche per affrontare questioni pratiche, unisce filosofia e cronaca, coniuga spazio e tempo alla «res cogitans» e alla «res extensa». E tuttavia riesce a essere «pratico», mette in luce ossimori, contraddizioni, doppi vincoli di una società globale, conformista anche quando pensa di non esserlo.

La fine di cui ci parla Pacini non è quella dei tanti «post» (umani e naturali), soprattutto di una natura che conosciamo solo culturalmente. Più semplicemente ci parla della fine del mondo (umano), la fine come specie. Oramai abbiamo oltrepassato i «tipping points», i limiti oltre i quali la sopravvivenza dell'uomo è incompatibile con le condizioni ambientali. Ce l'hanno detto vari rapporti scientifici, dalla Conferenza di Rio del 1992 e ancor prima, nel '72, il Rapporto sui limiti dello sviluppo commissionato al Mit dal Club di Roma. Entrano in gioco concetti come Gaia e Antropocene, che siglano la fine del nostro mondo.

Di fatto si stanno già realizzando immense strutture per ostacolare le future alluvioni ed è oramai certo che – come ha stabilito nel 2018 la Pnas, la maggiore autori-

tà scientifica degli Stati Uniti – a fine secolo l'aumento delle temperature porterà a un innalzamento del livello del mare dai 10 ai 60 metri. Non è un caso se i boss della Silicon Valley costruiscono i loro bunker e a Miami Beach aumentano i cartelli «in vendita» sulle ville dei vip che si spostano all'interno. Ma noi non ci crediamo.

Certo gli ostacoli non sono pochi. Al nuovo assetto climatico si oppongono i bla bla politici, ben evidenziati da Greta Thunberg. Basti un esempio: mentre i delegati della Cop26 di Glasgow erano impegnati a discutere sulla prevenzione dei cambiamenti climatici, ecco che l'analisi sull'operato di 887 società petrolifere e di gas investiva 168 miliardi per esplorare nuovi giacimenti. E nel 2021 si contano 211.849 chilometri di oleodotti e gasdotti in via di sviluppo. Un tantino contraddittorio.

A quanto pare, Stati Uniti in testa, nessuno è disposto a rinunciare alla way of life. Ma la commedia delle parti non chiama certo solo in causa George Bush. O Donald Trump. Di doppi vincoli ce ne sono ovunque, più o meno consapevoli. Anche tra i sostenitori di un'economia sostenibile, magari pre-



Marco Pacini Foto Rugato



La copertina del libro (Meltemi)

mendo l'acceleratore su parole come «green» e «rinnovabili». Peccato che per produrre le verdissime auto elettriche le estrazioni del litio producano disastri ambientali e inquinamento, oltre a una desertificazione su larga scala (nelle saline sudamericane servono quasi due milioni di litri d'acqua per tonnellata di litio estratto).

È inutile girarci intorno, le voci sulla questione ambientale che l'autore propone sono molteplici, ma appunto, la più realistica pare proprio quella di «pensare la fine» in modo materico, riportare il pensiero al proprio posto, verso il basso, alla fisica media, quella terragna della biosfera che noi ignoriamo sedotti dall'infinitamente grande e dall'infinitamente piccolo. Significa spostarsi, elaborare un pensiero altro (e anche dell'Altro), pensare in termini di specie a un nuovo inizio, riqualificare parole come giustizia, democrazia, libertà. Perché in un prevedibile futuro da «ritirata» (degli eletti nei loro bunker) che significato assumono queste idee? Senza contare che sono già morte nella corsa alla green economy.

Quali sfruttamenti (anche di esseri umani) realizziamo per estrarre i «sostenibili» metalli? Non sono mai esistite transizioni energetiche – come insegnano Bonneuil e Fressoz. E anche il cortocircuito della «crescita» deve essere ripensato. Quindi che fare?

La domanda «ha una sola risposta – scrive Pacini – diminuzione rapida della pressione antropica sul sistema-Terra attraverso un Piano per una decrescita economica e demografica globale, pianificata ed equa. Una riconciliazione con la biosfera, oltre il tecno-capitalismo parassitario che l'aveva scambiata per un fondo a disposizione, per sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIALLO

In viaggio sull'autobus n. 67 dentro Milano non ancora da bere

Continua l'esplorazione di Matteo Lunardini nei quartieri di una metropoli in bilico tra presente e passato. Questa volta la "maledizione" è a Baggio

Donatella Tretjak

Continua a Baggio il viaggio nella Milano popolare iniziato al Giambellino da Matteo Lunardini. Due anni fa, «Al Giambellino non si uccide».

Ora, **"La maledizione di Baggio vecchia"** (Piemme, pagg. 240, euro 18,50). Protagonista, però, sempre l'investigatore privato Ruggero Casipolidis, auto-ribattezzatosi Roger Zappa. La storia si sviluppa attorno a un Rolex rubato a una nobildonna il giorno del suo secondo matrimonio e alla laurea alla Bocconi cui è attesa la figlia dell'anziano ricco industriale promesso sposo della nobil-

donna. Due vicende quasi banali, e infatti il giallo della trama è volutamente assai pallido e pure contrappuntato da qualche innocente incongruenza, ma che permettono a Lunardini di addentrarsi in una Milano in bilico tra presente a passato, fatta di sfilate di moda e di bische clandestine, di discoteche scintillanti e di quartieri di periferia, di Rolls Royce e di viaggi in autobus tenendosi ben stretta al

petto la borsa.

Lunardini, scrittore poco più che cinquantenne, ha creato un personaggio che ha almeno quindici anni più di lui. Quando l'autore giocava con le macchinine nel corridoio di casa, il Roger Zappa che dalla sua penna sarebbe nato partecipava alle manifestazioni di quel decennio che portò dal '68 al '77, immerso in una Milano che scopriva l'eroina e viveva le faide tra i malavitosi. La Milano non ancora «da bere», la Milano raccontata dai «poliziotteschi», i film polizieschi all'italiana degli anni '70 (come «Milano trema: la polizia vuole giustizia» o «La città gioca d'azzardo»). Ma anche la città di Francis Turatello («Faccia d'angelo»), Angelo Epami-

nonda («Il tebano»), Renato Vallanzasca («Il bel René»), Luciano Lutring («Il solista del mitra») che attori non erano ma protagonisti in carne, ossa ed ergastoli di quegli anni capaci di andare oltre i confini della cronaca. Perché quei gangster rapinavano sì le bische ma poi lasciavano alle signore le loro pellicce: «Non vorrai mica che si prendano un raffreddore per colpa nostra?».

Ne è passato di tempo da allora, ma Roger Zappa (e non è casuale l'omaggio al grande chitarrista americano...) ama ripercorrere quegli anni con i suoi amici (il giornalista Mario Peca, il bibliotecario Sergio) e riviverli trovando sulla sua strada il biscazziere e viveur Genco Renda o l'ul-

tranovantenne ex attore Renzo De Predis: tutti personaggi, come lui del resto, sopravvissuti a quella Milano di mezzo secolo fa che Lunardini sa tratteggiare con le emozioni di chi quegli anni li ha attraversati davvero. Emozioni per lui impossibili per motivi anagrafici.



Così come è davvero bravo, Lunardini, a raccontare la Milano dei quartieri, in questo caso Baggio, che pure non ha vissuto. E allora il viaggio con l'autobus che a Baggio appunto conduce la 67 («una palestra di vita per chi se l'era

FATTI
& PERSONE

Claudio Magris premio speciale Lattes Grinzane

Sono Auður Ava Ólafsdóttir (Islanda) con *La vita degli animali* (Einaudi), Pajtim Statovci (Kosovo/Finlandia) con *Gli invisibili* (Sellerio), Simona Vinci con *L'altra casa* (Einaudi), Jesmyn Ward (Ci-

na/Usa) con *Sotto la falce* (NN Editore), C Pam Zhang (Usa) con *Quanto oro c'è in queste colline* (66thand2nd) i cinque finalisti del Premio Lattes Grinzane 2022, riconoscimento internazionale in-



titolato a Mario Lattes giunto alla XII edizione, che fa concorrere insieme autori italiani e stranieri. Premio Speciale 2022 a Claudio Magris. I cinque romanzi finalisti, così come il Premio Speciale, sono stati selezionati dai docenti, intellettuali, critici e scrittori che formano la

Giuria Tecnica e sono ora affidati al giudizio di 400 studenti di 25 scuole superiori. La premiazione si terrà il 15 ottobre al Teatro sociale Busca di Alba. In questa occasione Magris terrà una lezione magistralis su un tema a sua scelta e sarà insignito del riconoscimento.



Stiamo distruggendo la Terra. Marco Pacini indaga ragioni, cause e possibili soluzioni in "Pensare la fine" Disegno Archivio Agf

smazzata due volte al giorno per anni" perché "diffidate da chi non prende mai l'autobus, ma nel caso della 67 anche da chi c'è sopra!") diventa un capitolo straordinario tra sciure, punkabbestia e zarrari (l'equivalente dei tamarri romani) e, oltre il finestrino, luoghi che hanno fatto la storia moderna d'Italia, con il punto dove fu ucciso il commissario Calabresi, le piazze della "Duomo Connection" (che dimostrò quanto la mafia di Buscetta, Riina e Badalamenti fosse radicata al Nord), la via di uno degli ultimi rapimenti firmati dalle Br e il Pio Albergo Trivulzio - a Milano noto appunto come la Baggina - dove Mani pulite ebbe inizio con l'arresto del suo presidente Mario Chiesa.



AZZURRA
Associazione Malattie Rare

Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale **90087940327**



*Siamo angeli
con un'ala soltanto
e possiamo volare solo
restando abbracciati.*

*Il tuo piccolo contributo
ci permetterà di
continuare.*

ARTE

Maria la donna più bella
Trenta capolavori segreti
vanno in mostra a Gorizia

Il 27 aprile l'inaugurazione al Museo di Santa Chiara opere note e sconosciute dal Duecento al Novecento



"Madonna col bambino" di Palma il Vecchio, olio su tavola

IL PERCORSO

Alex Pessotto

Trenta opere a illustrare l'immagine della Madonna nel corso dei secoli, i suoi cambiamenti: dal Duecento all'inizio del Novecento. È quanto prevede una mostra che sarà inaugurata a Gorizia mercoledì 27 aprile e che sarà visitabile dal giorno seguente al Museo di Santa Chiara. A curarla è don Alessio Geretti, anima delle esposizioni di Illegio che ha scelto lavori provenienti da sei prestatori privati della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, del Friuli.

Si tratta di dipinti, la maggior parte a olio, ma sono anche presenti tempere e un marmo del 1924 di Adolfo Wildt dal titolo "Vergine", che rientra nella collezione Cavallini Sgarbi di Ro Ferrarese e Vittorio Sgarbi non mancherà di vedere l'esposizione nella mattinata di martedì 3 maggio. Alla stessa proprietà appartengono ancora la "Vergine Maria" di Paolo Veronese (del 1565-1570), il "Riposo durante la fuga in Egitto" di Benedetto Zalone (1640 circa) e la "Madonna con il bambino" di Francesco Cairo (1650-1655).

Secondo una caratteristica delle mostre di Illegio, ad artisti noti, nel percorso, si alternano nomi misco-

nosciuti, meritevoli però di venire scoperti, approfonditi. Sarà allora possibile ammirare una "Madonna col bambino" della bottega di Giovanni Bellini e un'altra tavola avente lo stesso soggetto di Palma il Vecchio, come troveremo interessanti prove che si devono a Giovanni da Gaeta, Niccolò di Tommaso, Bernardino Luini, Andrea Cordellaghi Previtali, Polidoro da Lanciano, Raffaello Vanni, Pompeo Girolamo Batoni. E l'elenco potrebbe continuare, con buonaparte delle opere provenienti da collezioni private e quindi poco viste.

L'iniziativa, inoltre, vuol essere un modo per ricordare quanto accaduto cent'anni fa, quando il santuario di Monte Santo, distrutto durante la Grande Guerra, venne ricostruito e, proprio nel 1922, il veneratissimo dipinto della Vergine Maria tra i Santi venne riportato da Gorizia in quel luogo di culto.

Compiendo un viaggio nella storia dell'arte, si parte dalle opere a fondo oro dell'Italia medievale di ambito toscano e umbro fino al marmo di Adolfo Wildt passando per il Rinascimento e per qualche incursione d'area fiamminga, con Lambert Sustris e con il Maestro del fogliame ricamato. Al centro, però, c'è sempre la Madonna. «Con l'immagine della Madre celeste tutti abbiamo familiarità fin da piccoli, quale che

sia l'attuale posizione spirituale - afferma don Geretti -. Nella mostra potremo scoprire la ricchezza, il fascino e le radici di questo volto materno e incantevole in un lungo tragitto che l'arte ha dedicato alla donna più interessante della storia umana. Allo stesso tempo, credenti e non credenti potranno interrogarsi su una domanda che oggi è utile affrontare: quando l'essere umano è bello davvero?».

"Madre. Trenta capolavori segreti per la più bella tra le donne", questo il titolo dell'esposizione, resterà aperta fino al 31 luglio: cento giorni in tutto. Per visitarla occorre prenotarsi con preavviso anche minimo alla mail madre.gorizia@gmail.com a partire da oggi o telefonando allo 0481.550744 a partire dall'apertura della mostra. La si potrà vedere i venerdì, i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, oltre al 28 aprile e al 2 giugno. L'ingresso costa cinque euro, comprensivo di audioguida.

L'iniziativa, organizzata dal Comitato di San Floriano (Illegio) in collaborazione con il Comune di Gorizia è stata presentata ieri, nel municipio del capoluogo isontino, dal sindaco Rodolfo Ziberna, dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oretti, da Lara Iob al vertice del Comitato San Floriano e, naturalmente, dal curatore don Geretti. —

TEATRO

Festival della drammaturgia All'Hangar autori da quattro paesi

Sul tema dei confini si confrontano scrittori di Italia, Austria, Slovenia e Croazia
Il 29 e 30 aprile letture e premiazioni. Giuria di esperti e un comitato under 35

Corrado Premuda

Il tema è il confine e prende spunto dalla posizione geografica e politica della nostra regione. Un confine non è definibile di per sé, si definisce solo in base a chi lo abita, alle sue tradizioni, alle lingue parlate e alle storie. Su questi concetti ruota la prima edizione del festival di drammaturgia "Words Beyond – Translating Borders" dedicato ad autori provenienti da quattro nazioni: Italia, Austria, Croazia e Slovenia. La rassegna è organizzata dal Teatro degli Stèrpi in collaborazione con Hangar Teatri, Bottega Errante Edizioni, Mateàrium-Progetto di Servi di Scena e Unione dei Circoli Culturali Sloveni-Zveza Slovenskih Kulturnih Drustev. Un festival che si svolgerà il 29 e il 30 aprile all'Hangar con la premiazione e che si prefigge di indagare e dar vita alle storie e alle riflessioni nate dalle esperienze vissute lungo i confini, favo-



L'immagine di "Words Beyond – Translating Borders" di Jan Sedmak

rendo una riflessione sull'identità, attraverso gli strumenti del teatro e della drammaturgia.

In questi giorni le giurie, una per ogni lingua, suddivise per lingue e composte da professionisti del teatro e della traduzione, stanno valutando le opere ricevute per poi scegliere i quattro vincitori. Arbitri della competizione sono Danijel Malalan, Martin Lissiaich, Ljiljana Avirović, Elisa Copetti, Lorenza Rega, Anna Gubiani, Alessandro Marinuzzi e Paolo Quazzolo, affiancati da un comitato under 35 che assegnerà una menzione speciale al testo che avrà preferito. I vincitori riceveranno un premio in denaro e vedranno i loro testi pubblicati e tradotti in un volume che sarà edito da Bottega Errante Edizioni. Alcuni estratti dei loro testi saranno letti durante la cerimonia di premiazione che si terrà sabato 30 aprile durante la serata conclusiva del festival.

La drammaturga Gioia Bat-

tista illustra il livello dei testi: «Mi sento di dire che c'è una discrepanza molto accentuata tra i testi austriaci, sloveni e croati e quelli italiani. È anche vero che in Italia ci sono poche scuole ufficiali e ufficialmente riconosciute di drammaturgia, e che la figura del drammaturgo è ancora lontana dall'essere un mestiere riconosciuto e apprezzato come all'estero. Questo purtroppo si riflette anche sulla qualità dei testi, per cui ci siamo trovati con testi eccellenti accanto ad altri totalmente inadeguati. Il lavoro della giuria non è stato facile, ma penso che darà ottimi risultati».

Si possono delineare delle tendenze degli scritti, per tematiche o stile?

«Ci sono arrivati testi molto eterogenei - dice Battista - e anche i partecipanti hanno percorsi ed età differenti. In generale abbiamo riscoperto con piacere che, nella maggior parte dei casi, sono arrivati testi a più personaggi. Un drastico calo di monologhi, e per quanto riguarda le tematiche molte sono state sviluppate nell'attualità o addirittura con un occhio al futuro».

Con che criteri la giuria prenderà le sue decisioni?

«La giuria prenderà in esame principalmente la scrittura, l'inerenza alla tematica del bando, lo sviluppo dei personaggi e della trama, per poi dare un giudizio complessivo che tenga in considerazione anche la fattibilità di una realizzazione scenica e l'originalità della proposta».

Cosa deve trasmettere og-

gi secondo lei un testo teatrale per risultare interessante?

«La cosa che è emersa dalle discussioni con la giuria è stata la necessità di recuperare una motivazione, un'urgenza nel presentare una nuova drammaturgia. Un pensiero che si sviluppi attraverso le parole e che prenda corpo con i personaggi. Data la quotidianità digitale e superficiale che ci circonda, a teatro cerchiamo uno spunto di riflessione e un punto di vista critico che ci faccia immergere in profondità per poi riemergere con nuovi stimoli». —

LUTTO

Addio Michel Bouquet mostro sacro del teatro francese

L'attore Michel Bouquet, monumeto del teatro francese, noto per aver interpretato almeno 800 volte 'Il Re Muore' di Eugène Ionesco e due volte Premio César per le sue interpretazioni al cinema, è morto ieri a 96 anni in un ospedale parigino. In un tweet, il presidente Emmanuel Macron rende omaggio all'attore scomparso. «Per sette decenni, Michel Bouquet ha portato il teatro e il cinema ai più alti livelli di incandescenza e di verità, mostrando l'uomo in tutte le sue contraddizioni, con una intensità che scuoteva i teatri e bucuva lo schermo. Un mostro sacro ci ha lasciati oggi».

CINEMA

Esce in volume da Salani la sceneggiatura originale dei "Segreti di Silente"

ROMA

La sceneggiatura originale di "Animali Fantastici. I Segreti di Silente" di J.K. Rowling e Steve Kloves sarà pubblicata il 19 luglio da Salani. Lo ha annunciato la casa editrice del Gruppo editoriale Mauri Spagnol, mentre nelle sale è arrivato il film il 13 aprile con Warner Bros. La sceneggiatura completa, con contenuti speciali inediti e contributi fra gli altri di David Yates, David Heyman, Jude Law, Eddie Red-



J.K. Rowling

mayne, Colleen Atwood e molti altri, uscirà in contemporanea mondiale. Per Salani sarà disponibile in versione cartacea e in eBook sarà pubblicata da Pottermore Publishing. La sceneggiatura ufficiale completa l'esperienza del film e invita i lettori a esplorare ogni scena del copione scritto dalla Rowling, l'autrice dei sette libri della saga di Harry Potter e dello sceneggiatore e produttore Steve Kloves che ha scritto le sceneggiature di sette dei film basati sull'amata saga. Il professor Albus Silente sa che il potente mago oscuro Gellert Grindelwald ha intenzione di prendere il controllo del mondo magico, ma non può fermarlo da solo. Per questo toccherà al Magizooloogo Newt Scamander guidare una squadra di maghi, streghe e un coraggioso pasticcere Babbano in una pericolosa missione. —

MUSICA

I Tarm e Cor Veleno, la data zero sabato parte da Pordenone

Elisa Russo

Non smettono di rinnovarsi, sperimentando e mescolando generi nuovi, senza però mai snaturarsi, mantenendo la loro identità ben definita da uomini mascherati. Insomma, una bella conferma il nuovo disco dei pordenonesi Tre Allegri Ragazzi Morti "Meme K Ultra" uscito il 25 marzo per La Tempesta Dischi con distribuzione Artist First. Lo condividono con una delle formazioni rap più importanti, i romani Cor Veleno con i quali hanno formato una sorta di "supergruppo". Anche il tour sarà assieme a loro: si parte con una data zero sabato alle 21 dal Capitol di Pordenone. «L'idea di fare una manciata di canzoni insieme è nata in maniera molto spontanea - spiega Davide Toffolo -. Ho abitato a Roma per un po' di anni e volevo fare un disco con un gruppo rap, perché è la musica che mi piace di più, tra quella della capitale. Ero a una serata di cumbia, un altro genere di cui sono molto appassionato, e per caso ho incontrato Giorgio dei Cor Veleno, che già conoscevo di vista: ho scoperto che sull'argomento ne sa più di me. Da lì nasce un'amicizia e l'idea di collaborare». e due band si sono frequentate a Roma dal 2019 con il desiderio di fare qualcosa insieme. Session in



I Tre Allegri Ragazzi Morti e Cor Veleno F. Antonio Viscido

studio e scambi in remoto hanno portato a un crossover tra due pilastri di genere, uno dell'hip hop e l'altro del rock indipendente: «La musica, intesa come base, è stata portata dai Cor Veleno, e i Ragazzi Morti ci hanno stratificato sopra una parte melodica. Sono orgogliosissimo di questo lavoro: fin dal primo brano insieme, il sound era così speciale che abbiamo capito che un solo pezzo non sarebbe stato abbastanza per esplorarlo». "Meme K Ultra" è un album di panorami musicali cinematografici, riflessioni sul presente, visioni su futuri probabili, vecchi robot, donne lottatrici, groove funky, chitarre distorte e melodie memorabili, fondendo il

rock'n'roll e il rap, la provincia italiana e la capitale. Nel disco sono presenti diversi ospiti: la cantautrice/attrice Mimosa Campironi, il chitarrista Adriano Viterbini, il rapper Metal Carter e la voce "fantasma" di Remo Remotti. TARM e Cor Veleno si incontrano ora per una prima serie di concerti inediti per i fan di entrambe le formazioni: saranno insieme sullo stesso palco, e dopo quella di Pordenone (per ora unica data in regione e nel Triveneto annunciata) toccheranno Milano, Bologna, Roma e Napoli. Cinque concerti di anteprima alla tournée che in estate toccherà alcuni dei maggiori festival nazionali e che vedrà interagire in combo le due band. —

RASSEGNA

A Vicino/Lontano il libro di Folco Terzani

UDINE

Fra le "sfide" indagate dalla 18.a edizione del festival vicino/lontano, in programma dall'11 al 15 maggio a Udine, ce n'è una che certamente coinvolge ogni essere umano, dal momento della sua nascita a quello estremo del suo passaggio sulla terra: come fare della propria vita un viaggio che, per dirla con Tiziano Terzani, «poter arrivare in fondo senza sentirsi im-

pauriti o persi, ma soddisfatti». Proprio a questo interrogativo risponde il progetto editoriale avviato a fine 2020, dopo quasi un anno di sospensione pandemica, da Folco Terzani, figlio dell'autore fiorentino cui è dedicato il Premio Letterario internazionale che da 18 anni vicino/lontano promuove, insieme alla famiglia Terzani. In libreria da oggi, ecco quindi "Fine/Inizio", la riedizione essenziale (pagg. 272, €

14,90) che TEA ha tratto dal libro di Tiziano Terzani "La fine è il mio inizio", curata da Folco Terzani. Le parole di Tiziano Terzani, che sollecitato dalle domande del figlio raccontava la propria storia e la propria visione del mondo, dopo aver ispirato moltissime persone tornano oggi ridotte al loro nucleo universale e arricchite da tante immagini, perché nuovi lettori possano trovarvi riflessioni, insegnamenti e risposte per i tempi difficili che stiamo affrontando. "Fine/Inizio" sarà uno degli eventi clou della giornata conclusiva di vicino/lontano 2022 dedicata al tema "Sfide": appuntamento domenica 15 maggio alle 16 a Udine, nella Loggia del Lionello. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Il diamante di Grado"
di Paolo Pichierri

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Paolo Pichierri presenta “Il diamante di Grado” (Leg, 2022) Un giallo ambientato a Grado con protagonista la signora Zia, ricca ereditiera proprietaria di un hotel di lusso a Grado. Dialoga con l'autore Francesco De Filippo.

Alle 18
La storia della società
nautica Pullino

Oggi, alle 18, al Civico Museo della Cività Istriana, fiumana, dalmata (via Torino, 8) si terrà la presentazione del dvd sui "90 anni della Società Nau-

tica Pullino" dedicato al ricordo di Emilio Felluga. Seguirà proiezione.

Oggi
Visite guidate
al Cimitero ebraico

Oggi, alle 9.30 in italiano e alle 11.30 in inglese, si terranno le visite guidate al Cimitero israelitico di via della Pace 4 a cura della Comunità ebraica di Trieste. Info: www.triestebraica.it.

Domani
Il confine sul mare
alla "Millo" di Muggia

Antonio Trampus, responsabile del Dipartimento studi linguistici e culturali comparati di Ca' Foscari, sarà doma-

ni alle 17.30 nella sala “Millo” di Muggia per una conversazione dal titolo: “Il confine sul mare – Quando l’Adriatico era della Serenissima”. L’incontro si inserisce nel progetto “Il confine dentro – dentro il confine”, organizzato dal Circolo della Stampa di Trieste, con il partenariato delle università di Trieste, Udine, Venezia e Lubiana, dell’Ince e dell’Enrs. Ingresso gratuito.

Domani
La Buss Band
al Round Midnight

Continua il festival Sloomap. Domani, alle 21, nel locale triestino Round Midnight (Via Ginnastica 39), si terrà il concerto della Buss Band. Il gruppo è composto dal bassi-

sta e cantante Erik Carpani, dal chitarrista Patrik Pregarc e dal percussionista Ivan Kralj. Ingresso gratuito.

Mostre
Barbara Tedesco
nello spazio Edilarea

Nello show-room di Edilarea in via Ghega 2/g fino al 20 aprile la pittrice Barbara Tedesco espone una decina di opere dalla ballata dei piccoli fanti. L'artista sarà presente oggi dalle 17 alle 18.30.

Solidarietà
Pesca di beneficenza
alla Chiesa di Servola

I parrocchiani della chiesa di Servola dedicata a San Lorenzo Martire, per i giorni 17-18

e 24-25 aprile, hanno organizzato una pesca di beneficenza presso la casa parrocchiale, il cui ricavato servirà ad aiutare i poveri della parrocchia.

Musei
Immaginario
aperto a Pasqua

La domenica di Pasqua l’Immaginario Scientifico di Trieste sarà regolarmente aperto, dalle 10 alle 18. Come di consueto il museo resterà chiuso lunedì. Nella nuova sede al Magazzino 26 del Porto Vecchio, i visitatori di tutte le età potranno scoprire la scienza partecipando e vivendo in prima persona i fenomeni naturali. Consigliata la prenotazione online su www.immaginarioscientifico.it.

Mostre
Collettiva di primavera
alla Saletta Hammerle

Alla Saletta della Hammerle in bia della Maioica, 15/a è visitabile fino al 29 aprile la mostra collettiva di primavera. L'ingresso è libero: da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18; sabato: 10-12.30.

Associazionismo
L'assemblea
dell'Acì di Trieste

È convocata in videoconferenza in prima convocazione il giorno 28 aprile e in seconda convocazione il 29 aprile alle 10, l'Assemblea dei Soci dell'Automobile Club Trieste per votare il bilancio 2021.

TEATRO

Al Miela in scena
“Generazione
disagio dopodichè
stasera mi butto”

Alle 20.30 lo spettacolo di Riccardo Pippa con Pittaluga, Sirressi, Panigatti e Mammoli

Annalisa Perini

Un grottesco, satirico, comico gioco dell’oca teatrale, che ricorda tanto un quiz televisivo e tutto sommato anche il reality, ma portato sulla scena, tra finzione e interattività con il pubblico. E lo spettacolo “Dopodichè stasera mi butto” di “Generazione disagio”, prodotto da Proxima Res, in cartellone oggi, alle 20.30, al Teatro Miela per “La prosa curiosa”.

Tre personaggi/concorrenti attraversano imprevisi, prove collettive e individuali e pezzi di improvvisazione basati su "input" forniti dalla platea, in un ritmo comico serrato. E tra loro, a vincere il massimo epilogo, cioè il suicidio, è chi riesce ad accumulare più “sfighe” e i corrisponden-

ti punti in negativo. «"Il premio finale" può suonare un po' macabro – sottolinea Enrico Pittaluga, tra gli interpreti – ma in realtà è un “cabaret noir” in cui si ride moltissimo. In sostanza ci divertiamo a prendere in giro l’attitudine autolesionista e autocommiserante dell’essere umano nella società occidentale capitalistica. Raccontiamo quanto viviamo con dei ritmi sociali e lavorativi che non ci rendono felici e la fatica, tanta, per fingere di stare bene. Anche durantel”happy hour” si può far finta di parlare di tutto purché si resti assolutamente in superficie».

Pittaluga interpreta il precario, Luca Mammoli è il dottorando che durante la pandemia ha rispolverato la sua carriera universitaria e si ri-



Lo spettacolo "Generazione disagio, dopodichè stasera mi butto"

trova tra studenti ben più giovani, Andrea Panigatti è lo stagista, ovvero un laureato in architettura che lavora in uno studio sino allo sfinimento, ma senza poter mai firmare niente, e vive da una zia pur di abitare nella grande città. Graziano Sirressi infine è il presentatore, il tramite con la platea. «I concorrenti – spiega Pittaluga – sono delle icone del mondo moderno lavorativo, tre pedine umane su cui il pubblico è invitato a scaricare idealmente i propri malesseri, sensi di colpa, le proprie inadeguatezze e contraddizioni. La platea partecipa attivamente in uno spettacolo interattivo che ha però un forte meccanismo drammaturgico e prende in giro anche la finta democrazia da social».

L'attore firma la drammaturgia con Mammoli, Sirressi, Alessandro Bruni Ocana e Riccardo Pippa che è anche alla regia. Proposto a Trieste per la prima volta è stato il lavoro d’esordio di "Generazione Disagio" e ha collezionato molti premi, anche al Play Festival di Roma. «Nel 2023 compirà dieci anni – conclude l'attore - e continua a vivere, a “girare”, aggiornandosi, e nel suo essere visionario rimane attuale. Anche il nostro sguardo è un po’ cambiato nel tempo, con la nostra età, ma dello spettacolo non sono mutate l’ironia, la formula e il messaggio».

Organizzazione: Bonawentura, prevendita alla biglietteria del Teatro Miela (0403477672) dalle 17 alle 19 e su www.vivaticket.com.

SABATO

“Passeggiando s’impara”
tra i profumi primaverili
dentro l’Orto Botanico

Francesco Cardella

I colori e i profumi della primavera, da (ri)scoprire attraverso le fioriture, le piante e le modalità per una coltivazione ideale. “Passeggiando si impara”, il progetto curato e ideato dai Musei scientifici del Comune di Trieste, approda alla sua terza tappa alla vigilia di Pasqua, sabato 16 aprile, con l'appuntamento mattutino, fissato alle 10, all'Orto Botanico di via Marchesetti, teatro di un incontro condotto dal botanico Massimo Palma. Al centro della passeggiata didattica figura il patrimonio dell'Orto Botanico, uno scrigno verde dove poter respirare un agile percorso naturalistico tra fiori (anche esotici) collezioni botaniche e conseguenti focus sui comportamenti degli insetti. Insomma, una sorta di libro a cielo aperto che consente di ribadire i temi e le caratteristiche del nuovo progetto comunale.

La missione di “Passeggiando si impara” pone infatti l'accento su diverse tematiche in campo zoologi-



L'Orto Botanico di Trieste

co, ambientale e naturalistico ma punta ad una racconto sul campo, lontano da aule e saloni, preferendo musei “naturali” allestiti in Carso o in altre zone della provincia, «Il progetto si svolge infatti su comodi sentieri ed è adatto a tutti – assicura Nicola Bressi, conservatore zoologo del Civico Museo di Storia Naturale di Trieste e tra le anime dell’iniziativa –. Come semplici e informali saranno le chiacchierate all’aria aperta, della durata di circa tre ore».

Il ritrovo dell'appuntamento del 16 aprile è fissato alle 9.50 all'ingresso del Civico Orto Botanico di via Marchesetti. Nessun costo e per l'occasione non è necessario il modulo d'iscrizione preliminare. —

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Storia di mia moglie 16.15, 18.00, 21.00
Con Léa Seydoux, Gijs Naber. Da Cannes 2021.

C'mon c'mon 16.10, 19.15, 21.15
Di Mike Mills con l'Oscar Joaquín Phoenix.

La figlia oscura 16.30, 18.40
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman.

Licorice pizza 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali fantastici-I segreti di Silente 15.15, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30

Animali fantastici-I segreti di Silente Versione originale con s.t. 15.45, 21.15

Sonic 2: il film 15.30, 17.30, 19.30

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 15.45, 17.40, 19.30
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Marvel - Morbius 19.50, 21.15

Dreamworks - Troppo cattivi 15.30, 17.10

Sundown 18.50, 20.15, 21.45
Di M. Franco con Tim Roth, Charlotte Gainsbourg.

Lillo & Greg: gli idoli delle donne 18.15, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici-I segreti di Silente 16.40, 17.40, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30

Fantastic beasts: the secret of dumbledore V.O. 18.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Sonic 2 - Il film 16.00, 17.20, 18.40

Gli idoli delle donne 18.00, 21.45

Marvel - Morbius 17.00, 19.30, 22.00

Dreamworks - Troppo cattivi 16.10

The Batman 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Animali fantastici-I segreti di Silente 17.30, 20.15, 21.15

Animali fantastici-I segreti di Silente (vers. orig. sott. ita) 20.30

Gli idoli delle donne 18.10, 20.45

Sonic 2 - Il film 17.45

La figlia oscura 17.45

Lunana: il viaggio alla fine del mondo 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici-I segreti di Silente 17.45, 20.30

Magične živali: dumbledorjeve skrivnosti original version - podnapisi slo 18.00

Tra due mondi 20.45

Sonic 2 - Il film 18.00

Storia di mia moglie 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Il castello incantato Fiaba musicale di M. Taralli. Sala "Victor de Sabata" - Ridotto del Teatro Verdi. Oggi giovedì 14 aprile 2022 ore 10.30 e ore 18.00. In scena fino al 21 aprile 2022. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Balletto Classico dell'Ucraina in Gran Gala di danza; solisti Olga Golitsya e Iurii Kekalo; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 Massimo Lopez & Tullio Solenghi show.

Da giovedì 28 aprile Tre uomini e una culla con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa - Oggi alle 20.30: Generazione disagio - Dopodichè stasera mi butto con Graziano Sirressi, Enrico Pittaluga, Luca Mammoli, Andrea Panigatti. Un clinico e spassoso gioco dell'oca che mira all'annullamento. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, STABAT MATER - VIVALDI PROJECT con VINCENZO CAPEZZUTO (voce e danza) e l'ensemble SOQUADRO ITALIANO, coreografie di MAURO BIGONZETTI, in programma musiche di Vivaldi, Miracle.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.



"Stabat mater" a Monfalcone

SPORT

Basket Serie A

Riecco l'Allianz migliore Vince da padrona a Varese è salva e rivede i play-off

Seconda vittoria consecutiva in trasferta, con sempre maggiore autorevolezza
A parte il primo quarto, Trieste senza Delia sempre avanti chiude 76-92

VARESE	76
ALLIANZ TRIESTE	92

19-18 39-44 54-67

Openjobmetis Varese: Beane 7, Wol-dentensae 5, Sorokas 10, De Nicolao 5, Vene 4, Reyes, Librizzi 13, Virginio, Ferre-ro 2, Caruso 8, Keene 22, Zhao. All.: Roi-jakkers.

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 19, Davis 9, Clark 12, Konate 17, Deange-li ne, Mian 10, Delia ne, Fantoma ne, Ca-valiero 2, Campogrande 5, Gražulis 12, Lever 6. All.: Ciani.

Arbitri: Rossi, Quarta e Gonella

Note: tiri liberi Varese 17 su 20, Allianz 13 su 13. Tiri da tre Varese 9 su 37, Al-lianz 11 su 26. Usciti per falli: Davis.

Roberto Degrossi / VARESE

L'Allianz è rinata. È di nuovo lei, con un'identità da combattente. Lo ha fatto capire sban-cando il Paladozza, adesso lo grida con l'amplificatore del PalaMasnago. Due successi esterni consecutivi in pochi giorni. Una metamorfosi totale, ritrovando cinismo, concretezza, una difesa fatta di aiuti e generosità, un attacco che sa leggere le situazioni tattiche e colpire.

Il rischio di un doppio ko

avrebbe significato salvezza a rischio, il doppio successo invece racconta che a preoccuparsi della retrocessione siano pure gli altri che qui si torna a pensare ai play-off. Se sabato l'Allianz santificasse la Pasqua completando il filotto a spese di Cremona ultima in classifica (a proposito, tutti a palazzo...) la prospettiva della post-season si farebbe concreta. Nel frattempo scopre che Banks ha fatto un tuffo nella fontana dell'eterna giovinezza (dopo i due overtime contro i reggiani ieri altri 31 minuti di applausi) e che senza Delia si è riacceso Konate che a ogni partita mette in mostra qualche novità. Ieri coast to coast e un tiro da fuori. Ma è la solidità del collettivo che prevale, esemplificata dal canestro letteralmente regalato a Banks da Davis. Dal "tutto molto bene" al "benissimo" manca un'inezia che forse tale non è: avanti di 20 a un minuto dalla fine Trieste si fa ridurre il vantaggio a 16 lunghezze, impattando lo scarto con cui i lombardi avevano vinto all'Allianz Dome. Un saldo a favore in caso di arrivo alla pari avrebbe fatto comodo.

Solito starting five per l'Allianz, con Davis, Banks, Mian, Gražulis e Konate. Sul veterano Banks Varese mette il baby Librizzi ma l'inizio è di Davis che piazza due bombe di fila.

L'Allianz corre più della turbo Openjobmetis in avvio (2-9 3') ma Ciani a metà parziale deve richiamare Davis (due falli) e inserire Clark. Dopo tre triple i biancorossi insistono dai 6,75 - senza sfruttare il vantaggio fisico sotto canestro - finendo con il forzare e Varese ne approfitta con un break di 10-2 (12-11 al 6'). Con Clark e Konate l'Allianz torna avanti, turnover vorticoso di Roijakkers, cambia anche Ciani inserendo Campogrande, Cavaliero e Lever. La difesa aggressiva anche se ingenua dei varesini irretisce Trieste che chiude il primo quarto sotto 19-18, con 7 palle perse e Banks in valutazione negativa.

L'Allianz continua a cicare triple ma Clark c'è. Trieste sul 21-25 a metà del quarto, con il rientro di un Banks decisamente più tonico. Il pistolero piazza un'entrata e due bombe, anche se dall'altra parte lo pareggia un indemoniato Keene. L'Allianz allunga con Mian e un coast-to-coast (ebbene sì) di Konate che poi infila il semigancio del +8 (32-40 al 18'). Con due liberi di Gražulis i biancorossi chiudono un secondo quarto più lucido andando al riposo avanti 39-44.

Al ritorno dall'intervallo altro coast to coast di Konate che poi "impazzisce" e la mette da sei metri. 41-50. Sarebbe il momento per cercare di chiuder-

la. Due forzature di Mian, ma Gražulis da tre tiene a bada Varese. Favoloso Banks che semigirato arpiona il pallone e lo imbuca dall'arco. Il successivo recupero biancorosso manda Konate alla facile schiacciata del +12 (46-58 al 26'). Andrebbe tutto bene se non arrivasse il quarto fallo di Davis. Ma Trieste è in striscia. Fallo di Keene su Campogrande sui 6,75: il romano è glaciale dalla lunetta. 49-63 al 28'. Beane e Keene per cercare di riportare sotto Varese sparacchiano allegramente, di fatto vanificando gli eventuali errori biancorossi. E l'Allianz va a giocarsi l'ultimo quarto con 13 punti (54-67) da gestire.

Banks rifiata in panchina, Cavaliero infila dai 5 metri e poi serve Clark per la tripla (59-74 al 33'). Ciani rimette Davis, è il sorprendente Librizzi a tenere in vita i lombardi. Scema il vantaggio dell'Allianz, con time-out di Ciani sul 66-76 a 6' dalla sirena. Konate riposa in panchina, ci pensa un buon Lever. Più 12 (66-78) al 35'. Keene segna dagli spogliatoi, Gražulis replica, poi eccellente difesa che impedisce a Varese un tiro decente nei 24 secondi. A tre minuti e aliti Trieste è 13 punti al largo (69-82). Circolazione perfetta di palla e Davis da tre, prima di uscire per falli, annuncia che l'ansia è finita, si festeggia. —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Banks, anche 7 rimbalzi e 6 assist Nuova doppia doppia di Konate

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS 6 Parte facendo la voce grossa dall'arco, si spegne con due infrazioni commesse e il perdurare sul pino. Il "barba" questa volta perde equilibrio scivolando sull'ingenuità del quarto fallo, figlia della frustrazione. Stupendo gesto del pallone ceduto a Banks nel finale, a maggior ragione per uno che ha vissuto una serata difficile.

CAVALIERO 5/6 Più minuti per il capitano, il materiale edile uscito dalle sue mani educate dall'arco evidenzia plasticamente il momento "no" stagionale.

CLARK 7 Travestito da regista convince poco, da playmaker realizzatore invece sì. Sempre imprevedibile, il pezzo migliore rimane il palleggio-arresto-tiro dai cinque metri, instoppabile per velocità d'esecuzione e leve lun-

ghe. Bravo comunque a gestire il ruolo da vice-Davis senza stress particolari. Chiude con 12 punti e tre rimbalzi.

KONATE 7 Nel primo tempo è come quel gigante che chiude gli occhi per paura di chi ha alle spalle, per poi accorgersi in realtà sono innocui "nani da giardino". Concorso di colpa con i compagni di squadra, sulla tripla segnata (anzi no, l'unghia oltre) gli dei del basket fanno

un rap in suo onore. Poteva segnarne 40 a Masnago, ma un'altra "doppia-doppia" (17 e 10 rimbalzi) che aumenterà il rammarico stagionale...

MIAN 6/7 Nonostante indovinasse alcune triple, per questo livello rimane manchevole della doppia dimensione; nemmeno quando gli srotolano il tappeto rosso prova a penetrare. Comunque utile, come gran parte dei compagni, con 10 pesanti punti.

GRAŽULIS 7 Potrebbe essere più dominante per caratteristiche fisiche e atletiche, ma si accontenta nei primi venti minuti. Sempre senza sudare troppo, il lettone cresce nella ripresa infilandosi come lama nel burro nella difesa lombarda. Meno attento

a rimbalzo.

BANKS 7/8 Davanti agli occhi a cuoricino di mezza Varese, che lo ricorda con grandissimo affetto e rispetto, il "pistolero" nella versione docente di pallacanestro. Prestazione intellettuale di alto livello, senza "gridare" o effetti speciali; alcuni canestri invece fanno salire gli appassionati sui tavoli come in "L'attimo fuggente". Alla fine 19 punti, 7 rimbalzi e 6 assist...peccato la tripla sbagliata per avere la differenza canestri.

LEVER 6/7 Appare sempre un po' timoroso, caratteristica sconosciuta da quando veste la casacca biancorossa. Qualche buon canestro nel secondo tempo, come da abitudine tecnicamente inecce-

pibile.

CAMPOGRANDE 6/7 Benino difensivamente su Beane (quindi Bean...ino), maluccio su Keene. Il migliore comunque a tenere l'uno contro uno dell'esterno più forte avversario. Liberi conquistati con scaltrezza.

CIANI 7 C È una buona impostazione difensiva della squadra, pagando osceni accoppiamenti a rimbalzo nel primo tempo. Ci vogliono 18 minuti (e una pioggia di triple) per servire Konate contro il nulla d'area lombardo e capire quanto può essere dominante. L'impressione è che tatticamente la partita sia stata preparata in maniera eccellente per arginare il duo Beane-Keene. —

Calcio, serie A

Il Collegio di Garanzia dello Sport ha deciso che Bologna-Inter e Atalanta-Torino verranno giocate. Rigettato invece il ricorso dell'Udinese: il match perso per 6-2 contro la Dea non si rigiocerà.



Calcio, Champions League

Il Liverpool (3-3 contro il Benfica) e il Manchester City (0-0 con l'Atletico Madrid) accedono alle semifinali di Champions League. Gli accoppiamenti: M.City-Real Madrid e Liverpool-Villarreal.



Calcio, Europa League

Due le squadre italiane impegnate oggi nei quarti di ritorno delle Coppe. Alle 18.45 l'Atalanta ospiterà il Lipsia (Europa League), alle 21 la Roma sfiderà il Bodo Glimt (Conference League).



IL DOPOGARA

Basket Serie A Maschile

AjX Armani MI - Vanoli CR	70-61
Banco Sardegna SS - Treviso	94-80
Bertram Tortona - Germani Brescia	81-74
Carpegna PU - Fortitudo Bologna	88-87
GeVi Napoli - UnaHotels RE	82-85
Openjob Varese - Allianz Trieste	76-92
Umana Venezia - Happy Casa Brindisi	80-78
Virtus Bologna - Dolomiti Trento	95-88

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022

Sassari - Umana Venezia	ore 12
AjX Armani MI - Napoli	ore 17
Bertram Tortona - Varese	ore 17.30
Germani Brescia - UnaHotels RE	ore 18
Allianz Trieste - Vanoli CR	ore 19.30
Carpegna PU - Virtus Bologna	ore 20
Fortitudo Bologna - Trento	ore 20.30
Nutribullet Treviso - Brindisi	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	44	22	3	2204	1963
AjX Armani MI	40	20	5	2068	1789
Germani Brescia	36	18	8	2178	2020
Bertram Tortona	28	14	12	2052	2056
Umana Venezia	28	14	12	2033	2017
UnaHotels RE	26	13	13	2117	2089
Banco Sardegna SS	26	13	12	2084	2060
Carpegna PU	24	12	14	2086	2172
Allianz Trieste	24	12	14	2061	2133
Openjob Varese	22	11	15	2102	2245
Happy Casa Brindisi	22	11	15	2085	2125
Dolomiti Trento	22	11	15	2020	2086
GeVi Napoli	20	10	16	2106	2146
Nutribullet Treviso	20	10	15	1963	2070
Fortitudo Bologna	16	8	18	2115	2187
Vanoli CR	14	7	19	2044	2160

Ciani: «Siamo vivi Perfetti per energia e spirito di gruppo»

VARESE

Felice e orgoglioso di un gruppo che dopo la maratona di Bologna contro Reggio Emilia ha saputo ripetersi, Franco Ciani elogia la prova dei suoi ragazzi. Non era facile né scontato, l'Allianz ha saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo rappresentato da una orgogliosa Varese e adesso, messa al sicuro la salvezza, può divertirsi in un finale di stagione che può aprirle scenari impensabili fino a qualche giorno fa.

«Non possiamo che essere soddisfatti, prima di tutto del risultato, poi della prestazione - il commento del tecnico - Un risultato frutto di 40 minuti giocati dalla squadra, da tutti i giocatori che hanno messo piede in campo. Perfetti per spirito ed energia, straordinari, vista la prestazione di appena tre giorni fa contro Reggio Emilia non era facile ripetere, in

un lasso di tempo così breve, questa performance. La lucidità offensiva e la disponibilità difensiva sono state le due chiavi del match se vogliamo riassumerlo. Fiammate da singoli protagonisti ma la partita l'ha fatta il gruppo».

Un pensiero speciale, Ciani lo rivolge a Delia. Fermo ai box per il colpo al costato ricevuto alla vigilia del match di domenica scorsa, l'argentino scalpita. «Spiace per Marcos, che non possiamo utilizzare in campo perché ha ancora dolore, speriamo che con le terapie si possano accelerare i tempi di rientro. Soffre e gioisce in silenzio vicino ai compagni e sarà importante poterlo riavere per i nostri equilibri. Eravamo in crisi, ma ci siamo dimostrati nuovamente vivi. Non sarà una passeggiata, ma con questo spirito anche le prossime quattro partite le potremo giocare con ambizione».

LORENZO GATTO

LE ALTRE PARTITE

La Virtus piega nell'overtime Trento Si spegne la lunga serie di Brescia

TRIESTE

Soffre ma si impone dopo un tempo supplementare la Virtus Segafredo Bologna che supera una combattiva Dolomiti Energia e consolida il suo primato in classifica.

Trento ci prova e lotta fino alla fine trascinata dal solito Flaccadori (20 punti), sono Weems (14) e Shengelia (19) i leader che nell'o-

ver time indicano alla Virtus la strada del successo.

Milano si conferma alle spalle della capolista grazie al successo casalingo su Cremona. Vanoli che si arrende nel finale ma gioca un'ottima partita mettendo in vetrina il talento di Filippo Gallo, il giovane triestino di scuola Azzurra capace di realizzare 7 punti in 24' segnando con il 100% dal campo (2/2 da due, 1/1 da tre) e conden-

do la sua ottima prestazione con 2 rimbalzi, un recupero, un assist e 13 di valutazione.

Due liberi di Mitchell Watt al termine di un tirato supplementare regalano la vittoria a Venezia. La Reyer supera in volata una Happy-Casa Brindisi che ha avuto nelle mani il pallone della vittoria ma il tiro di D'Angelo Harrison non ha centrato il bersaglio condannando la

formazione di Vitucci alla sconfitta. Decisivo, con 27 punti a referto, Stefano Tonut.

Finali in volata a Napoli e a Pesaro. Al PalaBarbuto riscatto Unahotels contro una Ge.Vi troppo discontinua: Hopkins (19) e Strautins

Bene il giovane triestino di Cremona Gallo. Tonut firma il successo veneziano

(16) i migliori marcatori per Caja, non bastano a Buscaglia i 16 punti di Rich e i 15 di Parks.

Alla Vitifrigio Arena drammatico finale per la Kigili Bo-

logna che perde di uno con i due liberi dell'ultimo sorpasso di Delfino e l'errore finale di Charalampopoulos e manca la chance di accorciare in classifica su GeVi Napoli e Treviso.

Convincente successo casalingo del Banco di Sardegna Sassari a spese di una Nutribullet Treviso che, dopo il successo di domenica a Varese, vede già svanire l'effetto del nuovo coach Nicola (Miro Bilan 24 punti).

Partita di parziali a Tortona dove cade la Germani Brescia che, in attesa dell'esordio di John Brown, interrompe così dopo quattordici successi consecutivi la sua striscia di risultati positivi.



L.G. Stefano Tonut

CALCIO SERIE C

Corsa a due con tre incomodi per il quinto posto

La Triestina per precedere il Lecco deve fare più punti nelle ultime due giornate. La Pro Vercelli ha meno chance

Antonello Rodio / TRIESTE

A due giornate dalla fine, sono ancora cinque in teoria le squadre che possono agguantare l'ambito quinto posto, che come noto dà diritto a saltare il primo turno dei play-off. Ma in pratica la lotta sembra ristretta a due sole compagini, ovvero Lecco e Triestina, che si trovano proprio appaiate in quinta posizione.

In realtà il Lecco è davanti all'Unione per i criteri che subentrano quando si arriva a pari punti: negli scontri diretti le due squadre sono in perfetta parità, 2-0 per gli alabardati al Rocco, 2-0 per la squadra di De Paola al ritorno. In questo caso a decidere è la differenza reti, che è nettamente a favore del Lecco (+10 a +2). Stando così le cose, cosa deve succedere perché la Triestina arrivi

Pare improbabile la rimonta della Juve U23 e del Piacenza

quinta, è presto detto: deve arrivare davanti al Lecco e fare più punti in queste due partite. La squadra di Bucchi ha due impegni piuttosto complicati: sabato va a far visita al Giana ultimo in classifica con il Legnago e in piena lotta salvezza. Talmente affamato di punti che domenica scorsa ha fatto sudare all'inverosimile il Padova che ha vinto solo grazie a un rigore, dopo che in precedenza ne aveva sbagliato un altro. Poi all'ultima giornata sarà il Südtirol a chiudere la regular season al Rocco, e qui tutto dipende da cosa succederà nel big-match fra gli altoatesini e il Padova dopodomani a Bolzano. Se il Südtirol vince, chiude la pratica ed è promosso in B,

ma se finisce pari o addirittura con una sconfitta dei padroni di casa, allora la squadra di Javorcic arriverà a Trieste con un bisogno assoluto di punti, con tutte le conseguenze del caso. Insomma la Triestina deve tifare Südtirol, se vuole che gli altoatesini arrivino al Rocco con la promozione in tasca e dopo tanti festeggiamenti.

Sulla carta più semplice il cammino del Lecco, ma in realtà anch'esso pieno di insidie visto che affronterà due pericolanti. Sabato ospiterà il Seregno, impelagato in piena zona salvezza e reduce da due 0-0, mentre nell'ultima giornata la squadra di De Paola farà visita alla Pro Sesto, che ha gli stessi punti del Seregno. Insomma saranno le squadre in lotta per la salvezza a fare da abritro anche al duello play-off.

In ogni caso, gli alabardati devono fare qualche punto in più dei rivali: fare il massimo nelle loro partite e sperare che il Lecco incappi in qualche scivolone, come domenica scorsa quando ha perso in casa con il Piacenza. Ma se la Triestina facesse pochi punti in questi due turni, rischierebbe anche il sesto posto? È possibile. A soli due punti c'è in agguato la Pro Vercelli (con cui però l'Unione ha gli scontri diretti a favore in caso di arrivo in parità): i piemontesi, reduci dal ko al Rocco, giocano con il tranquillo Fiorenzuola e con un Mantova in affanno. Se fanno 6 punti la Triestina ne dovrà fare almeno 4 per restare davanti. Più problematico un inserimento di Juve e Piacenza, che partono da più lontano: se entrambe fanno 6 punti, per stare davanti ai bianconeri, con cui sono in svantaggio negli scontri diretti, l'Unione deve fare almeno 3 punti, per chiudere davanti agli emiliani (con cui sono in vantaggio) basta 1 punto. —

LA CORSA PER IL QUINTO POSTO

Pos.	Squadra	Punti	Giornata 37	Giornata 38
5°	 Lecco	54	Seregno	PRO SESTO
5°	 Triestina	54	GIANA	Sudtirol
7°	 Pro Vercelli	52	Fiorenzuola	MANTOVA
8°	 Juventus U23	50	TRENTO	Legnago
9°	 Piacenza	49	Feralpi	SEREGNO

In minuscolo le partite in casa, in MAIUSCOLO le partite in trasferta

L'EGO - HUB

Il borsino del campionato

Prime in forma al big-match Feralpi, terza piazza blindata

TRIESTE

L'infuocato duello tra Südtirol e Padova non è ancora finito: le prime sono separate da soli 2 punti alla vigilia dello scontro diretto di domenica, la Feralpi consolida la terza piazza e in coda la lotta si infiamma.

CHI SALE

Sudtirol. Veniva da un momento non facile, ha perso tanti di vantaggio sul Padova, proprio per questo il

perentorio 0-4 con il quale è andato a vincere in casa del Fiorenzuola è un forte messaggio ai rivali. **Padova.** Contro il Giana è stata una faticaccia conquistare il successo, ma a una squadra arrivata all'ottava vittoria consecutiva è difficile muovere qualche critica. **Feralpisalò.** Stende una squadra in forma come la Pro Patria e soprattutto stacca il Renate mettendo quasi al sicuro la terza piazza. **Per-**

golettese. A coronamento di un periodo magico, la secca vittoria a Mantova fa fare a Lambrughini e compagni un salto forse decisivo per evitare la grana play-out. **Piacenza.** Vincendo a Lecco non solo fa un favore alla Triestina, ma si candida ormai a qualcosa in più della nona posizione che occupa.

STABILE

Virtus Verona. Il punto raccolto a Bergamo non è da buttare ma corre sempre sul limite della zona play-off e rischia di restare fuori. **Trento.** A Seregno coglie un pareggio prezioso ma con un po' di coraggio in più avrebbe potuto togliersi dai guai e invece è sempre in zona play-out. **Albinoleffe.** In casa con la Virtus ave-

va l'occasione per mettere due piedi nei play-off, invece dovrà sudarsela nelle ultime due giornate.

CHISCENDE

Mantova. Il bruttissimo scivolone interno con la Pergolettense costa la panchina a Galderisi. Torna Lauro per cercare di salvare i virgiliani dagli spareggi salvezza. **Lecco.** Se la Triestina torna a sognare il quinto posto, è grazie all'inaspettato capitombolo in casa della squadra di De Paola, che cede al Piacenza e si fa raggiungere dagli alabardati. **Pro Sesto.** Pesantissima la battuta d'arresto interna con il fanalino Legnago: ora è in piena bagarre per la salvezza. —

A.R.

Juniores Under 19: Kras sconfitto a Gradisca
Rinviato per maltempo Zaule-Santamaria

Trieste Calcio a valanga "Manita" biancoverde

Francesco Cardella / TRIESTE

Raffiche di reti quasi in ogni teatro di gioco. L'ottava giornata della seconda fase regionale del campionato Juniores Under 19 è corredata da 63 gol nei quattro gironi, pur con qualche partita rinviata. Nel girone A la capolista Ol3 va a espugnare 1-6 Chions e Casarsa piega 5-3 il Brian Lignano, con tripletta di Lenga e sigilli di Colesan e Bello. La Fincantieri Monfalcone scivola a Fontanafredda 2-1, mentre Martignacco e Pro Romans non si fanno male sullo 0-0. Nel B la tormenta di reti continua, vedi il 7-3 con cui il Corva ha dato scacco al Maniago Vajont. Al festival del-

le reti di marca Juniores partecipa anche il San Luigi. I biancoverdi si esaltano nel derby con la Triestina Victory e piazzano la classica "manita", un 5-0 che tra l'altro attesta anche l'aggancio al vertice, ora in coabitazione con i cugini. La cinquina è disegnata dal vantaggio di Marin in mischia, dal raddoppio di Falletti, con tap in su tiro di Acic, e dal tris calato ancora da Marin su invito di German. Nella ripresa arriva il 4-0 ad opera di Zaro, ancora a coronamento di una incursione di Acic, e poi la quinta stoccata, firmata da capitano Miccoli di testa, su corner battuto da Falletti. Nello stesso raggruppamento l'Ancona ha piegato la Pro Fagagna

3-2 e il Tamai è andato a vincere in casa della Virtus Cornio 1-2.

Nel C sono due le gare rinviate per il maltempo, si tratta di Zaule-Santamaria e Fiume Bannia-Tolmezzo. Il Prata va invece a vincere 2-3 ad Aquileia e la Sanvitese, per 1-2, sbanca il campo della Isontina.

Nel girone D il Trieste Calcio abbatte la bora e il Tricesimo, piazzando il finale di 4-0 tutto nella ripresa, grazie alla doppietta di Roberto Coppola e ai sigilli di Freno e D'Aquino, mentre Fabiani si para un calcio di rigore: «Nel primo tempo il maltempo non ci ha permesso di giocare a calcio - afferma l'allenatore del Trieste Calcio, Nonis - nella ripresa invece le cose sono migliorate e non a caso abbiamo anche trovato più volte la via della rete». Il Kras cade a Gradisca 2-1 (Feresin e Visintin, Samardsjila per i carsolini) Aurora e Sangiorgina chiudono sull'1-1 mentre il Flaibano piazza uno 0-5 a spese del Forum Julii. —

Allievi Under 17: bene la Ts&Fvg Academy
Amarezze per Sant'Andrea e Vesna

Il San Luigi ai quarti con due turni d'anticipo

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Oscilla vistosamente tra gioie e dolori l'ottava giornata del campionato regionale degli Allievi U17 per le squadre triestine impegnate in trasferta. La più felice è sicuramente il San Luigi che nell'uovo di Pasqua trova una meritata qualificazione ai quarti di finale con due giornate di anticipo. Esulta anche la Ts & Fvg Academy che strappa il sorriso alla Sangiorgina con una vittoria di misura. Giornata da dimenticare invece per Sant'Andrea San Vito e Vesna che hanno passato la domenica a raccogliere i palloni sul fondo della pro-

pria rete. Nel Girone D, i biancoverdi del duo Gridel-Tentindo sorpassano con un netto 3-1 l'Ancona Lumignacco e blindano la vetta della classifica. Dopo soli due minuti l'Ancona è avanti innescando una partita giocata sul filo dell'equilibrio e che non è stata esente dalle tensioni proprie di un ritmo elevato. Nel finale, Benkhelifa sblocca gli ospiti con un gol nato da una rimessa laterale mentre Greco mette la freccia ed a tu per tu con il portiere avversario non manca l'appuntamento con il 2-1. Allo scadere c'è tempo anche per il rigore trasformato da Codan. Unica triestina nel pano-

rama regionale a qualificarsi alla fase successiva, al San Luigi spetta l'onore di difendere il calcio giuliano sotto il fuoco delle compagini friulane. Nel Gruppo C la Trieste Academy sbanca il campo della Sangiorgina e inanella il secondo risultato utile consecutivo. Il centro del giovanissimo Bove (classe 2006) regala ai ragazzi di mister Bosdachin i primi tre punti esterni: con il secondo posto ormai lontano, i lupetti si godono una partita corale di un gruppo sempre più rodato. Cade invece il Vesna che contro il Donatello rimedia 4 gol per tempo senza trovare nemmeno la consolazione di una marcatura. Sotto di 2-0 su due calci piazzati, i ragazzi di Parcely onorano l'incontro dando il massimo al cospetto di un avversario decisamente più in palla. Bandiera bianca anche per il Sant'Andrea San Vito che nel gruppo B si arrende alla Manzanese per 7-0. —

Maurizio Ustolin / ZAGABRIA

Si è disputata sul bacino internazionale dello Jarun, alle porte di Zagabria, la 38° edizione dei Croatia Open, uno dei più affollati eventi remieri nella prima parte della stagione, con una massiccia partecipazione di club e rappresentative nazionali in particolare dell'Europa dell'Est. Sul campo croato era presente la squadra Under 14 e U16 del Friuli Venezia Giulia ed alcuni equipaggi di Nettuno ed Adria.

Nonostante l'inclemenza del tempo, sono state portate a termine tutte le gare, per la soddisfazione della rappresentativa Fvg accompagnata dal coordinatore regionale Stefano Gioia e dal consigliere nazionale Fic Massimiliano d'Ambrosi, che ha collezionato 4 ori, 3 argenti e 5 bronzi.

Note positive per la rappresentante della Nettuno, Noemi Devincenzi, bronzo nel singolo junior ed argento in quello ragazze, e per Annett Devincenzi, bronzo nel singolo U14. Queste le parole di Gioia: «La partecipazione del Team Fvg ad una regata internazionale di buon livello con atleti giovani, è finalizzata a dare una opportunità di crescita ed esperienza internazionale agli Under 16. Tenere assieme anche per pochi giorni i migliori talenti della regione è un fattore motivante e di crescita. Dal punto di vista tecnico abbiamo visto equipaggi sperimentali che finora non avevano potuto gareggiare, come i 2 doppi femminili (Crevatin e Pastorelli, Adria-Saturnia) e maschi (Marvucic e Cicuttin, S.Gior-

CANOTTAGGIO

Quattro ori e altri 8 podi per la giovanile Fvg nei nuovi Croatia Open

Alle porte di Zagabria in gara la rappresentativa regionale ed armi di Nettuno ed Adria. Gioia: «Buona esperienza»



Foto di gruppo per la spedizione regionale

gio-Lignano), entrambi in finale A con le ragazze seconde ed i ragazzi primi. Ottimo anche il doppio ragazze Fortunat ed Ozbolt (Pullino), terze. Molto formativo il test con un quadruplo Zuccolin-Rossi-Cumin-Dilorenzo (Saturnia-Timavo) che ha saputo conquistare una difficile finale con un quarto posto ad un secondo

dopo. Infine gli U14, tutti a medaglia».

Risultati. Prima giornata. Oro: singolo U14 Serafino; doppio U16 Marvucic, Cicuttin. Argento: sing. U14 Del Piccolo; doppio U16 f Pastorelli, Crevatin. Bronzo: doppio U14 Barini, Antoni; 2 senza U16 Cumin, Di Lorenzo; sing. jr f. De Vincenzi Noemi (Nettuno);

doppio U16 f. Fortunat, Ozbolt.

Seconda giornata. Oro: doppio U14 Serafino, Delpiccolo; sing. U16 Marvucic. Argento: singolo U14 f Antoni; sing. U16 f Devincenzi Noemi (Nettuno). Bronzo: sing. U14 f Devincenzi Annett (Nettuno); sing. U14 f Barini; sing. U16 Cicuttin.—

PALLAMANO

Serie B, la Sandalj Trieste batte San Fior e approda alle semifinali play-off

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Sandalj Trieste fa suo il primo match delle final six promozione e guadagna l'accesso alle semifinali del campionato di serie B.

Eliminata San Fior, la formazione guidata da Marco Bozzola si giocherà il primo posto del girone contro l'Olimpica Dosso-buono nella gara in programma domenica 24 aprile, alle 16, sul parquet del PalaChiarbola. A Treviso, tutto facile per i biancorossi che hanno dominato una gara giocata per sessanta minuti con il piede pigiato sull'acceleratore. Capitan Doronzo e compagni sono stati bravi a non concedersi pause distribuendo minutaggio e responsabilità durante tutto l'arco della gara. Urbaz e Mazzarol firmano l'iniziale 3-0 poi, dopo la rete di Bortolot, ci pensano Parisato, Nait e ancora Urbaz a siglare le reti che al 5' portano il risultato sul 6-1. Vantaggio che aumenta fino al 15-9 di fine primo tempo.

In apertura di ripresa so-

no quattro reti di Stojanovic a portare il risultato sul 19-11, gara chiusa e gestita grazie alla forza di tutto il collettivo fino al 31-20 finale.

«Buona partita – il commento del tecnico Marco Bozzola – giocata con personalità da un gruppo concentrato per sessanta minuti. Raggiunta la semifinale, adesso ci concentriamo sulla prossima sfida decisiva per l'accoppiamento delle semifinali. Una menzione particolare per Bosco e Parisato».

PALLAMANO SAN FIOR: Maschietto 1, Uliana, Franceschini 3, Fadel, Tonon, Dall'Orto 3, De Conti 1, Fracas 6, Marchesin, Tonon, Bressan, Toski, Da Re, Bortolot 6. Allenatore Zanette.

PALLAMANO SANDALJ TRIESTE: Aldini 1, Bosco 5, Mazzarol 1, Parisato 6, Stojanovic 5, Valdemarin, Zoppetti, L. Doronzo, Grosu 2, Jerman 2, Del Frari, Urbaz 5, Nait 4. Allenatore Bozzola.

NOTE: primo tempo 9-15; rigori San Fior 2/2, Trieste 1/1.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA
OPEL CORSA
AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA /

IN PRONTA
CONSEGNA

BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA

Oggi puoi passare allelettrico senza pensieri. Con Corsa-e 100% elettrica hai "Tutto e Subito". Rilassati e goditi la tua Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca e un design dinamico e sportivo.

- 3 anni di assistenza stradale
- 3 anni di manutenzione ordinaria
- 2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno aggiuntivo/30.000 Km

3 ANNI TUTTO INCLUSO DA 119€/MESE CON SCELTA OPEL

DA 119 € AL MESE
35 MESI/18.000 km - CORSA EDITION 75CV MT5
ANTICIPO 4.498 € - TAN 6,45% - TAEG 8,56%
RATA FINALE 9.023,36 € - FINO AL 30/04/2022

Iniziativa valida fino al 30/04/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Corsa EDITION 5 porte 1.2 75cv MT5. Listino 18.400 € (IPT e contributo Pfu esclusi), al prezzo promozionale di 15.400 €, oppure 14.500 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 4.497,83 €; 35 rate mensili da 119,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 9.023,36 €; importo totale del credito 11.227,17 € (incluso Spese istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 875,00 €). Interessi totali 1.961,19 €; TAN fisso 6,45%; TAEG 8,56%; imposte di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 13.336,36 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9. Autonomia Corsa-e: 359-396 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al C7/C4/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
- SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.25
A Spoleto si svolge la finale di un torneo di scacchi e Olga Valon, giovane campionessa, scompare. Intanto Marco (**Maurizio Lastrico**) deve scendere a patti con una rinnovata consapevolezza: è ancora innamorato di Anna (**Chiara Giannetta**)...



Si accettano miracoli
RAI 2, 21.20
Fulvio (Alessandro Siani), dopo essere stato arrestato, viene affidato al fratello Don Germano (**Fabio De Luigi**), parroco di un piccolo paese. Qui decide di inventarsi un miracolo per aiutare la chiesa a corto di soldi.



Sulla mia pelle
RAI 3, 21.20
La storia di Stefano Cucchi (**Alessandro Borghi**), morto a 31 anni all'ospedale Pertini di Roma, mentre era in stato di detenzione. L'ultima settimana della sua vita è stata un'odissea.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

Viale d'Annunzio, 29

Trieste

tel. 0403229504

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Che tempo fa Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Cinematografo Attualità	
2.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 LOL (-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Si accettano miracoli Film Commedia ('15)	
23.20 Anni 20 notte Attualità	
1.15 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 Passione Attualità	
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.	
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.30 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Sulla mia pelle Film Drammatico ('18)	
23.05 Grande amore DocuReality	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips Vi / B Telefilm	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Psycosissimo Film Comico ('61)	
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.10 La Pupa E Il Secchione Show Spettacolo	

ITALIA 1	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.10 The Goldbergs Serie Tv	
16.40 Modern Family Serie Tv	
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Io vi troverò Film Azione ('08)	
23.15 Contraband Film Drammatico ('11)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira	
13.30 Speciale Tg La7	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
15.15 Dopo la tempesta Film Commedia ('19)	
17.00 La sposa perfetta: il matrimonio Film Commedia ('18)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità	
21.00 Roma - Bodo Glimt Calcio	
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità	
NOVE	NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 A casa con i suoi Film Commedia ('06)	
23.25 Air Force One Film Azione ('97)	
1.35 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)		
23.40 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)		
TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Documentario Documentari		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 In diretta da Gerusalemme: Veglia dall'Orto degli Ulivi Religione		
21.30 La tunica Film Storico ('53)		
24.00 La completa preghiera della sera Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
18.10 Fast Forward Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Benvenuti a Zombieland Film Horror ('09)		
22.50 Ad Astra Film Fantascienza ('19)		
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.55 Fargo - La serie Serie Tv		
3.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
5.00 The dark side Documentari		
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Le quattro piume Film Avventura ('02)		
24.00 L'ultima tentazione di Cristo Film Drammatico ('88)		

IRIS	22	IRIS
14.10 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)		
16.45 Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 I nuovi eroi Film Azione ('92)		
23.10 Scuola Di Cult Rubrica		
23.15 The Reunion Film Azione ('11)		
1.20 Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)		
16.45 L'Isola Di Pietro Serie Tv		
18.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
16.00 I dialoghi delle Carmelitane Spettacolo		
17.50 SC4 Pappano - Rana Spettacolo		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Art Night Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Wiener Philharmoniker - Sagrada Familia Spettacolo		
22.45 Roma Caput Disco		
14.20 Revolution - Scopri i tuoi colori Attualità		
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
17.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.05 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Show		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.25 Donne oltre il confine Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.55 Fuga da Zahrain Film		
17.40 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Western ('73)		
19.15 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)		
21.10 Doppio taglio Film Giallo ('85)		
23.10 Nessuna pietà Film Poliziesco ('86)		
0.55 Ricomincio da capo Film Commedia ('92)		
10.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Shetland Serie Tv		
23.20 Van Der Valk Serie Tv		
1.15 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.40 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv		
17.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Hudson & Rex Serie Tv		
22.05 Hudson & Rex Serie Tv		
23.35 Un'estate a Lanzarote Film Commedia ('16)		
1.15 La squadra Fiction		
2.55 Disokkupati Serie Tv		
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Telefilm		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv		
2.35 Imposters Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Show		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Show		
21.15 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19)		
23.15 Porno Valley Serie Tv		
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
16.35 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari		
17.35 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica		
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Ocean's 8 Film Azione ('18)		
22.55 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)		
0.30 Chuck Serie Tv		
2.00 Psych Serie Tv		
4.35 Tgcom24 Attualità		
4.40 Camera Café '07 Situation Comedy		
4.45 Camera Café Serie Tv		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.09: Tra-smissioni in lingua friulana; 11.20: Anziani... anzi no: le con-seguenze economiche della longevità; 11.55: Né stato né mercato: lo Scriptorium Fori-ulense e le iniziative per i rifugiati ucraini. Diverse proposte di co-munità solidali 12.30: Gr FVG; 13.29: Lo spirito del tempo: la grande e la piccola storia; 14.10: Riverberi: il Festi-val di Musica per Bambini a Trie-ste. Davide Toffolo ed il nuovo tour dei Tre Allegri Ragazzi Mor-ti; 15.00: Gr FVG; 15.15: Tra-smissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.		

RADIO 1	
RADIO 1	
18.45 Europa League: Atalanta - Lipsia Quarti di finale - ritorno	
21.00 Conference League: Bodo/Glimt - Roma Quarti di finale - ritorno	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
20.30 Il Cartellone: ORF Radio- Symphonieorchester Wien	
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro	
DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records	
24.00 Extra	
M20	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.45 Passione sinistra Film Sky Cinema Romance	
17.50 I tuoi, i miei e i nostri Film Sky Cinema Family	
21.00 Tango & Cash Film Sky Cinema Action	
21.00 Ma che colpa abbiamo noi Film Sky Cinema Comedy	
21.00 La scelta di Sophie Film Sky Cinema Drama	
21.00 Sorelle Vampiro - Vietato mordere! Film Sky Cinema Family	
21.00 Saporì e dissaporì Film Sky Cinema Romance	
21.00 Il caso Freddy Heineken Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Asterix & Obelix al servizio di Sua Maestà Film Sky Cinema Collection	
SKY CINEMA	
21.15 Il collezionista di carte Film Sky Cinema Due	
21.15 Blackhat Film Sky Cinema Uno	
22.40 The Murder of Nicole Brown Simpson Film Sky Cinema Suspense	
22.45 Cosmoball Film Sky Cinema Family	
22.50 The Town Film Sky Cinema Action	
22.50 Il curioso caso di Benjamin Button Film Sky Cinema Romance	
23.00 Selvaggi Film Sky Cinema Comedy	
23.10 Elle Film Sky Cinema Collection	
23.15 Gomorra Film Sky Cinema Due	
23.35 Morrison Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 La macroregione danubiana	
14.25 Tg events.it	
14.45 Itinerari collezione	
15.20 Le parole più belle	
15.50 Mediterraneo	
16.30 Alpe Adria	
16.55 Webolution	
17.25 Petrarca	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 K2 collezione	
20.00 L'universo e ...replay	
20.30 Bellitalia	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Mosaico adriatico	
22.05 Videomotori	
22.30 Programma in lingua slovena	
22.45 Odprta meja 40 let; življenje ob meji brez nje	
23.20 S-prehodi	
23.50 Vklöp	
TELEQUATTRO	
06.30 Macete... il meglio...	
07.00 Sveglia Trieste!	
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
10.20 Sveglia Trieste - zumba	
10.40 Sveglia Trieste - pilates	
12.30 Bagolando...	
13.00 Il notiziario straordinario	
13.20 Il notiziario ore 13.20	
13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio	
16.30 Sveglia Trieste - tai chai	
16.45 Sveglia Trieste - pilates	
17.10 Il notiziario - meridiano - r	
17.30 Trieste in diretta	
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
19.00 Fede, perchè no?	
19.05 Il Rossetti - la stagione 2021-2022	
19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.05 Studio Telequattro - r	
20.30 Il notiziario - r	
21.05 Ring	
23.00 Il notiziario - r	
23.30 Trieste in diretta	
00.30 Macete... il meglio...	
01.00 Il notiziario - r	

TELEANTENNA 80

06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano

07.00 Andrea Catavolo Show

09.00 Morning fever con Walter Massa

12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k

14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli

17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.

19.00 Programmazione in lingua friulana

23.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno

01.00 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli

u; 13.00: Gr FVG; 13.15: Ra-missioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfina-menti: il nuovo numero della rivista gratuita d'informazione di arte e cultura online "Il Ponte rosso".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

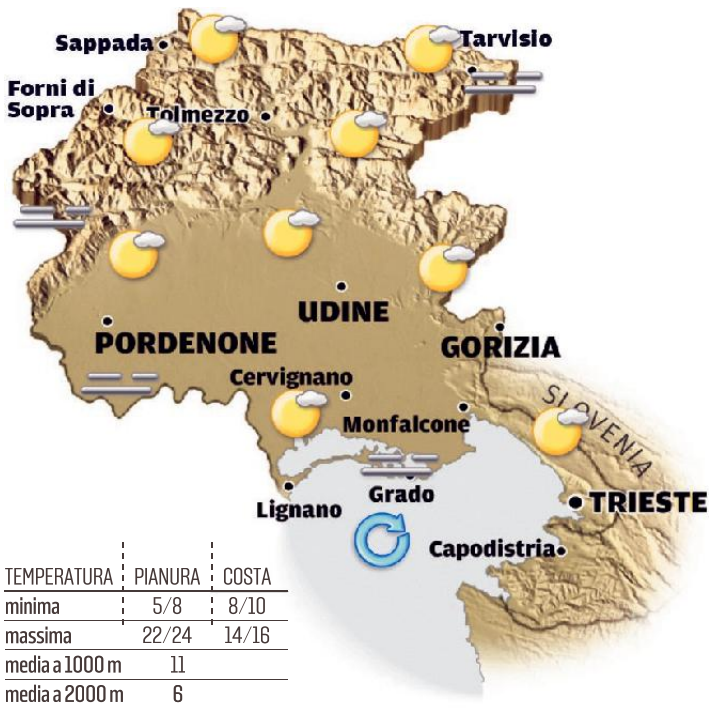
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:GR** Mattino; Goodgiorno; **7:30:** Fiaba del mattino; Calendariet-to; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13: GR;** **13.25:** Islam in Bliznji yzhod - pripravlja in vodi Primož Sterbenč; **14:** Notiziario e crona-ca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Atilij Kralj; **PADRE NOSTRO** – 17. pt; **18:** Diagonali culturali: radio chiama cinema; **18.59:** Segnale orario; **19: GR;** Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

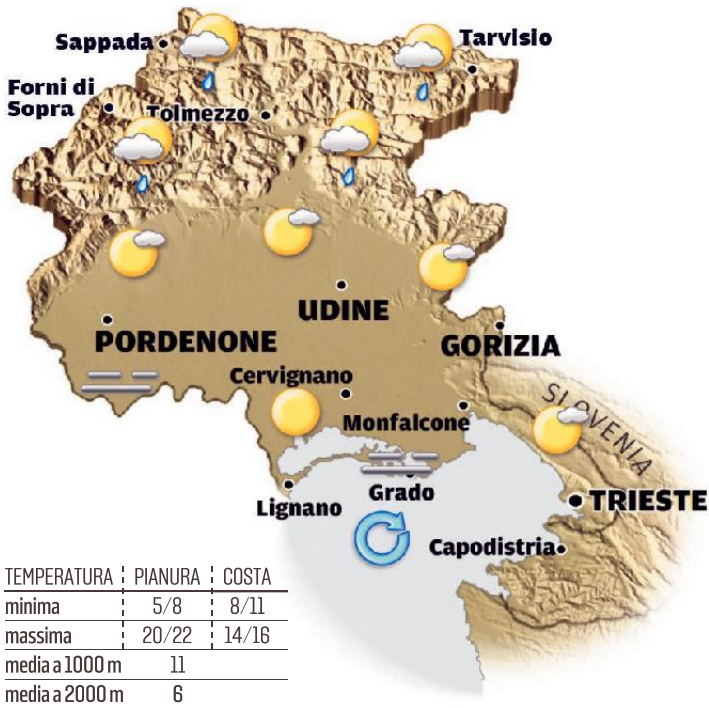
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	8,0	15,7	62 %	12 km/h	
Monfalcone	7,0	21,0	56 %	13 km/h	
Gorizia	4,7	19,5	32 %	20 km/h	
Udine	4,5	19,0	43 %	18 km/h	
Grado	9,3	14,9	63 %	17 km/h	
Cervignano	5,0	21,0	35 %	10 km/h	
Pordenone	5,8	19,0	39 %	14 km/h	
Tarvisio	0,7	19,2	34 %	21 km/h	
Lignano	10,5	19,3	44 %	18 km/h	
Gemona	6,0	17,0	42 %	11 km/h	
Tolmezzo	5,3	19,5	43 %	32 km/h	
Forni di Sopra	3,1	17,7	47 %	24 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	12,5	0,04 m
Grado	calmo	12,5	0,05 m
Lignano	calmo	12,9	0,06 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	11	16	
Atene	10	18	
Belgrado	7	17	
Berlino	6	20	
Bruxelles	12	16	
Budapest	7	17	
Copenaghen	6	10	
Ginevra	10	20	
Lisbona	11	21	
Londra	10	18	
Lubiana	3	20	
Madrid	9	19	
Mosca	3	4	
Parigi	12	16	
Praga	4	20	
Varsavia	4	14	
Vienna	6	18	
Zagabria	7	20	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	21
Bari	7	18
Bologna	6	19
Bolzano	11	24
Cagliari	13	18
Firenze	8	25
Genova	13	21
L'Aquila	4	20
Milano	8	21
Napoli	11	21
Palermo	13	19
R. Calabria	13	18
Roma	8	23
Torino	8	22
Venezia	8	16

Cielo sereno o al più poco nuvoloso per qualche leggera velatura in quota. Di notte possibili foschie e locali nebbie nelle valli e in pianura. Temperature miti di giorno in pianura. Venti di brezza.

Di notte possibili nebbie sulla bassa pianura. In giornata su pianura e costa sereno o poco nuvoloso. Sui monti bello al mattino, variabile o nuvoloso dal pomeriggio con qualche pioggia che in serata potrebbe interessare anche l'alta pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza: sabato mattina sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio variabile con qualche rovescio temporalesco prima sulla fascia prealpina e poi forse anche in pianura, più probabile sulla fascia occidentale. Soffierà Bora moderata, più sostenuta a Trieste. Zero termico a 2.200 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e asciutto con cieli da poco nuvolosi a velati per il transito di nubi medio-alte e stratificate.
Centro: tempo stabile, ma con cieli spesso nuvolosi per il transito di nubi medio-alte. Locali addensamenti nuvolosi sulla Sardegna orientale.
Sud: cieli a tratti nuvolosi per il passaggio di nubi medio-alte e stratificate. Venti di scirocco in rinforzo.
DOMANI
Nord: stabile e soleggiato ovunque.
Centro: tempo stabile.
Sud: instabile sulla Sicilia; asciutto e velato altrove.

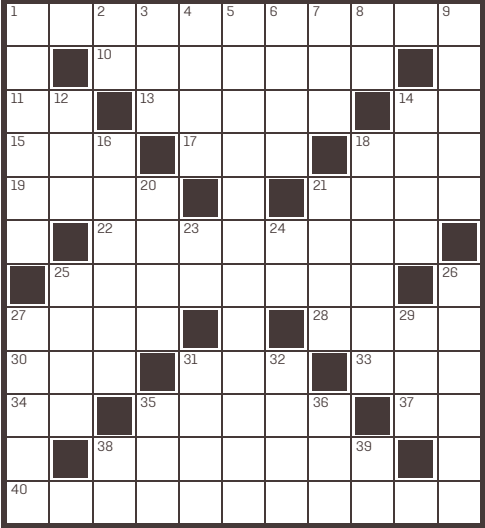
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Computer - **10** La Incontrada della Tv - **11** La fine di Diabolik - **13** Sassi - **14** Alta Pressione - **15** Era una stazione spaziale russa - **17** Donne colpevoli - **18** Muhammad del pugilato - **19** Autorità religiosa islamica - **21** Cieche da un occhio - **22** Salsa a base di senape - **25** I baffi del gatto - **27** Il Renis cantautore - **28** Può essere condizionata - **30** Prefisso per orecchio - **31** La teca piena di bottiglie - **33** Scrisse *Il pozzo e il pendolo* (iniz.) - **34** Così finiscono i patti - **35** L'Eastwood attore e regista - **37** La "enne" dell'alfabeto greco - **38** Ha un successo enorme su Tik Tok o su YouTube - **40** L'imperatrice d'Austria che fu madre di Leopoldo II.

VERTICALI: **1** Distinte - **2** Il centro di Chiavari - **3** Serve espressi - **4** C'è quel del vero - **5** Accoglie i clienti d'un albergo - **6** Le scuri dei carpentieri - **7** Tra Mao e tung - **8** In bocca e in gola - **9** Sacrilaghe - **12** L'attrice Basinger - **14** La Parietti della Tv - **16** Gioco di carte con i jolly - **18** Struggersi avampando - **20** Il "Dick" di Melville - **21** C'è quella Minore - **23** Abbreviazione di senior - **24** Così inizia l'assemblea - **25** Promesse a Dio - **26** Svelta - **27** I paili dei Pellirosse - **29** Il McKellen attore inglese - **31** La maggiore dell'Arcipelago Toscano - **32** Si lavavano col sangue - **35** Riunisce i vescovi italiani (sigla) - **36** Giudica ricorsi (sigla) - **38** La Ryder attrice (iniz.) - **39** Un pezzo degli scacchi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE
23/7 - 23/8



Nel definire il programma della giornata tenete conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Serata piacevole con la persona amata. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

TORO
21/4 - 20/5



Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

VERGINE
24/8 - 22/9



La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritela. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare. Rilassatevi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Fate qualcosa per migliorare la vostra situazione professionale ed economica. Evitate di lasciarvi andare a ragionamenti tortuosi che complicherebbero il rapporto d'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con l'odierna posizione degli astri non è proprio la giornata adatta per dare inizio a nuovi lavori. Studiate il problema e lasciatelo da parte per qualche giorno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna che miglioreranno le vostre finanze. Accettate senza esitare una nuova proposta.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: rifletteteci sopra.

PESCI
20/2 - 20/3



La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà faticosa. L'organizzazione del lavoro della prossima settimana sarà più problematico del previsto. Svago.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 13 aprile 2022 è stata di 15.124 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

LA QUALITÀ DEI MATERASSI ARTENI È GARANTITA DAI SESSANT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA



IL CUSCINO
IN MEMORY
È COMPRESO
NEL PREZZO.

RITIRO
DELL'USATO
E CONSEGNA
GRATUITI
IN TUTTA LA
REGIONE!

La buona notte fa bene e conviene.

Acquista il materasso dei tuoi sogni nei negozi Artenti di Tavagnacco e Cividale, il cuscino in memory è compreso nel prezzo. IL benessere per la tua famiglia lo puoi pagare anche a rate e senza interessi con il sistema pagoDIL.

GRANDE ESPOSIZIONE

dorelan A CIVIDALE!



AUGUSTUS
€2.025,00

IMPERATOR COLLECTION
EXTRAORDINARY QUALITY
matrimoniale

9000 molle indipendenti. Schiuma: Water Foam high density BREEZE. Imbottitura: Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Rivestimento: Jacquard di viscosa 100% con ZEOLITE. Top: lavorazione Capitonné senza collanti. Fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale / Altezza: 32cm

DREAMLAND DM
€340,00

una piazza

400 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Tessuto esterno altamente traspirante. Lato invernale lana e MemoryMec, lato estivo in cotone. Altezza: 26cm

Disponibile versione rigida €380,00

materasso
artenti

DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

GAIUS*
€755,00

una piazza

Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Superficie in Carbon memory Air a 7 zone. Altezza: 26cm

AERON*
€1.070,00

matrimoniale

Aquacell + V-Gel S-Memory per 5 strati di modellazione e portanza medio-alta. Tessuto esterno ceramic silver. Altezza: 22/23cm

* detrazione fiscale del 19% sui materassi a disp.medico.

materasso
artenti

Morfeus

MECFLEX

ESCLUSIVA
NOVITÀ ARTENI

SIMMONS

EXCELLENT SMART

cm 160 x 200

Molle rivestite indipendenti con struttura anatomica differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons)** e **3 zone con molleggio Pocketed Coil™**. Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide su entrambi i lati, integrato nel Security System™ per garantire una maggiore compattezza dei bordi laterali.

Imbottitura in doppio strato ad alto spessore in Relastic™ Fiber racchiusa, sul lato invernale, da Camelplus, sul lato estivo da Up-Silk. **Pannello superiore SmartPad rimovibile e reversibile.**



MOLLEGGIO BIACTIVE
SMART RESPONSE

ELEMENT

cm 160 x 200

Molle rivestite e indipendenti con struttura anatomica differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons)** e **3 zone con molleggio Pocketed Coil™**. Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide, integrato nel Security System™ per una compattezza dei bordi laterali. Imbottitura in strato di fibra tecnologica ad alta resilienza e ad azione termoregolante racchiuso da due strati in microfibra Soft Touch. **Pannello superiore rimovibile SmartPad** con inserti in filo di Carbonio per assorbire l'elettrostaticità accumulata dal corpo e creare un effetto barriera contro l'inquinamento elettromagnetico.



MOLLEGGIO BIACTIVE
SMART RESPONSE

TITUS
€650,00

una piazza

1500 molle indipendenti a tecnologia Super Micro Pocket. Imbottitura Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Tessuto di rivestimento: Jacquard di Viscosa 100% con Zeolite. Top, fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale. Altezza: 30cm

TWILIGHT
€399,00

una piazza

2 strati: MemFoam+MemoryMec (7 cm) e 7 zone differenziate. Imbottitura in fibra anallergica sfoderabile e lavabile. Altezza: 20cm

materasso
artenti

DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

GRANDEUR MEMO
€385,00

una piazza

350 molle tradizionali extra comfort. Lato estivo cotone, lato invernale lana e memory comfort. Altezza: 26cm

Disponibile anche versione
tradizionale lana/cotone €355,00

materasso
artenti

DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

OCEANO
€1.190,00

matrimoniale

5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino. Duo-system. Altezza: 25cm

materasso
artenti

DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

SCEGLI
IMBOTTITURA E
RIVESTIMENTO
e componilo
come vuoi!

DOMENICA APERTO
info e orari: artenti.it

casaartenti
Tavagnacco - Cividale - www.artenti.it